GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 255 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

LOMONACO / PAG. 2

Infuria la battaglia dentro la Striscia: «Ci sarà la vittoria del bene sul male»

DELL'ANNO / PAG. 3

L'Italia si astiene all'Onu Le opposizioni: grave errore

Bombe a Gaza, si tratta sugli ostaggi

LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le buste paga in regione

Gli stipendi a Pordenone e a Trieste sono più pesanti rispetto a Udine. Gorizia è fanalino di coda

Gli stipendi migliori in regione? Li hanno i lavoratori dipendenti del settore privato della provincia di Trieste. Nel 2021 la loro retribuzione media annua è stata di 24.747 euro (+13,2% rispetto alla media nazionale) e settimo posto nella classifica italiana. Seguono Pordenone con 23.451 euro (+7,2%), Udine con 22.116 (+1,1%), e Gorizia con 20.834 (-4,7%).
CESCON / PAGG. 14 E 15

SANITÀ

L'alleanza pubblico-privato per abbattere le liste d'attesa

Non più di 30 giorni per un intervento di cataratta con il privato convenzionato. Il Sanatorio Triestino assicura il tempo breve per risolvere una problematica molto comune in età avanzata, e ci riesce dopo avere messo in cassa 500mila euro aggiuntivi al proprio budget annuale da 9 milioni come struttura accreditata.
BALLICO / PAGG. 16 E 17

MALTEMPO

Tarcento e Lusevera, i paesi delle frane

Non ci si abitua alle frane. Nemmeno qui, a Tarcento, dove cinque anni fa erano 56 quelle che minacciavano le sue colline. Il terreno che scivola trascinando sassi, alberi strappando pezzi di strada, ricoprendo tutto di fango. La paura di chi qui ci vive e deve conviverci con gli smottamenti, i pericoli per le case. ZAMARIAN / PAGG. 32 E 33

IN CRONACA

Casapound e partigiani Udine divisa da due cortei

RIGO / PAG. 26

Palazzolo: benzinaio lascia in auto l'incasso Rubati ottomila euro

MICHELLUT / PAG. 42

È TORNATA L'ORA SOLARE

Ti sei ricordato di spostare le lancette indietro?

Alle ore 3 di oggi, domenica 29 ottobre, il tempo è ripartito dalle 2

L'ora legale tornerà il 31 marzo 2024

WITHUB

LA CERIMONIA A LIGNANO

Premio Scerbanenco al lombardo Nava

DEL SAL / PAGG. 46 E 47

CALCIO

170 anni del Carnico festa a Forni Avoltri

SIMEOLI / PAG. 53

Medio Oriente in fiamme

La battaglia infuria nella Striscia

Netanyahu prevede che il conflitto sarà «duro e lungo»
I miliziani propongono: «Tutti i detenuti per tutti gli ostaggi»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele resta a Gaza con tank e soldati e anzi sta «estendendo ulteriormente le operazioni» di terra: a 24 ore dall'ingresso nella Striscia, le truppe sono attestate nel nord dell'enclave palestinese, dove infuria la battaglia con Hamas. «I nostri soldati – ha detto il premier Benyamin Netanyahu nella prima conferenza stampa con i giornalisti a tre settimane dall'attacco del 7 ottobre – stanno combattendo e si trovano all'interno della Striscia. È una battaglia del bene contro il male. La guerra dentro Gaza sarà dura e lunga, sarà la nostra seconda guerra di indipendenza, vogliamo restituire agli assassini quello che hanno fatto».

Truppe e tank rimangono nell'area e si «estendono le operazioni» di terra

È ha ribadito i due obiettivi dell'operazione: «Demolire Hamas e riportare indietro gli ostaggi». «Faremo ogni possibile tentativo per riportarli a casa», ha assicurato il primo ministro, sottolineando, dopo aver incontrato le famiglie dei rapiti, che «la chiave è il livello di pressione» su Hamas: «Maggiore è la pressione, maggiori sono le possibilità» di riavere gli ostaggi».

Subito dopo le parole di Netanyahu si è fatto sentire il capo della fazione palestinese a Gaza Yahyia Sinwar, annunciando di essere «pronto ad un accordo immediato per uno scambio dei prigionieri»: tutti gli ostaggi israeliani (saliti a 230) per i detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, che sono circa 7mila. Una proposta rispedita al mittente dallo Stato ebraico, con il portavoce militare Daniel Hagari che l'ha liquidata come «terrorismo psicologico».

A descrivere lo scenario che ha mutato la situazione sul campo è stato invece il ministro della Difesa Yoav Gallant, secondo cui la «guerra è entrata in nuova fase e l'operazione contro Hamas a Gaza continuerà fino a che non saranno emessi nuovi ordini».

Il portavoce militare Hagari boccia l'idea dello scambio di prigionieri

SUL TERRENO

Al nord della Striscia da venerdì sera – mentre l'esercito continua a premere sugli abitanti della zona per farli trasferire a sud – stanno operando forze israeliane di combattimento combinate, composte da mezzi corazzati, genieri e fanteria con l'obiettivo di rimuovere ogni resistenza, demolire le postazioni di lancio di missili anti-tank e mortai, oltre a neutralizzare il più possibile la rete dei tunnel di Hamas e privare la Striscia di ogni copertura internet per non consentire le comunicazioni. Lo scopo dell'azione, secondo fonti qualificate che seguono l'evoluzione della conflitto, sarebbe duplice: occupare una fascia'protetta'di almeno 2 km da dove lanciare un'invasione più profonda e mettere pressione alle varie milizie armate per costringerle a trattare il rilascio degli ostaggi. Ben altra è la ricostruzione della situazione offerta dalla fazione islamica palestinese, che ha detto di esser riuscita nelle ultime ore a fermare l'offensiva israeliana nella Striscia e di aver causato «ingenti perdite» al nemico. «L'esitazione di Israele di fronte all'invasione di terra di Gaza dimostra uno stato di confusione e paura. La resistenza è pronta allo scontro», ha incalzato Izzat al-Reshek, citato dall'agenzia di stampa Shehab, vicina ad Hamas, denunciando come «un crimine di guerra» le privazioni imposte da Israele alla Striscia.

RECEP TAYYIP ERDOGAN
PRESIDENTE DELLA TURCHIA

Si metta fine a questa follia L'Occidente è il principale responsabile del massacro

LE SCINTILLE

Sull'interruzione di internet Elon Musk ha offerto il sistema satellitare Starlink di SpaceX per le connessioni delle ong umanitarie riconosciute che operano a Gaza. Una posizione rigettata da Israele che «farà ricorso a tutti i mezzi a nostra disposizione per ostacolarla». Ad incattivire ancor di più lo scontro diplomatico ci ha pensato il presidente turco Erdogan: Israele fermi «questa follia» e «fermi gli attacchi», ha invocato. Poi ha insistito aggiungendo che è l'Occidente «il principale responsabile del massacro» a Gaza ad opera di Israele e per questo la Turchia sta lavorando per dichiarare lo Stato ebraico «criminale di guerra». Un attacco subito respinto dal governo di Gerusalemme il cui ministro degli Esteri Eli Cohen ha annunciato il richiamo dei diplomatici israeliani da Ankara. —

L'ASSEDIO

Bombe e terrore a Gaza Tagliate le comunicazioni

Blackout di telefoni e internet Musk offre Starlink per le Ong Distrutti centinaia di edifici in molti senza luce e cibo Anche i soccorsi in ginocchio

TEL AVIV

«Siamo entrati in una nuova fase e l'altra notte la terra a Gaza ha tremato»: con queste parole il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha descritto la situazione in cui versano due milioni di abitanti della Striscia. Molti sono rimasti senza corrente elettrica, senza rifornimenti di combustibile, di cibo e di acqua potabile. E da venerdì anche senza collegamenti telefonici o internet perché le linee sono state danneggiate in maniera critica nei bombardamenti a tappeto di Israele, proseguiti con grande intensità anche ieri.

Di fronte a questo dramma, Elon Musk ha annunciato che metterà a disposizione il proprio sistema satellitare Starlink di SpaceX a beneficio delle Ong umanitarie che operano a Gaza in risposta a un appello giunto dalla deputata democratica Alexandra Ocasio-Cortez che aveva denunciato come «inaccettabile» l'oscuramento di ogni tipo di comunicazione a Gaza.

Alcune Ong di diritti umani hanno anche espresso il timore che con questo genere di attacchi Israele voglia in effetti «nascondere al mondo atrocità» che potrebbero verificarsi nel corso delle operazioni dell'esercito. Da Gaza giungono informazioni, ancora non verificate, relative alla distruzione di «centinaia di edifici».

La Mezzaluna Rossa palestinese ha avvertito di non essere più in grado di fornire un servizio efficiente di ambulanze alle vittime dei bombardamenti. Fonti sul posto hanno confermato che dopo i raid gli abitanti delle zone colpite devono adesso indirizzare a voce le ambulanze verso i luoghi dove giacciono i feriti. Cosa che complica e ritarda molto i soccorsi. —

Gli effetti degli ultimi bombardamenti su Gaza ANSA

Tank israeliani sparano su Gaza ANSA

LA «RAGNATELA»

Tunnel sotterranei per 500 chilometri La rete di Hamas

Intricato, fitto e lungo come la tela di un ragno. Dopo essere stata rilasciata, l'85enne Yocheved Lifshitz ha descritto così il sistema di tunnel che attraversa Gaza e offre un riparo e una copertura militare ad Hamas. Una rete che si articolerebbe per oltre 500 chilome`tri, anche se è difficile stabilirne l'estensione in modo accurato. Con entrate vicino a edifici civili, case e scuole, i cunicoli sono apparsi molto prima che la milizia palestinese prendesse il potere nella Striscia dopo la guerra intestina con Fatah, finita nel 2007. Dopo la presa della Striscia da parte di Hamas le gallerie sono diventate uno strumento fondamentale per la milizia.

IN PIAZZA A ROMA

Un corteo pro-Palestina «Israele terrorista»

ROMA

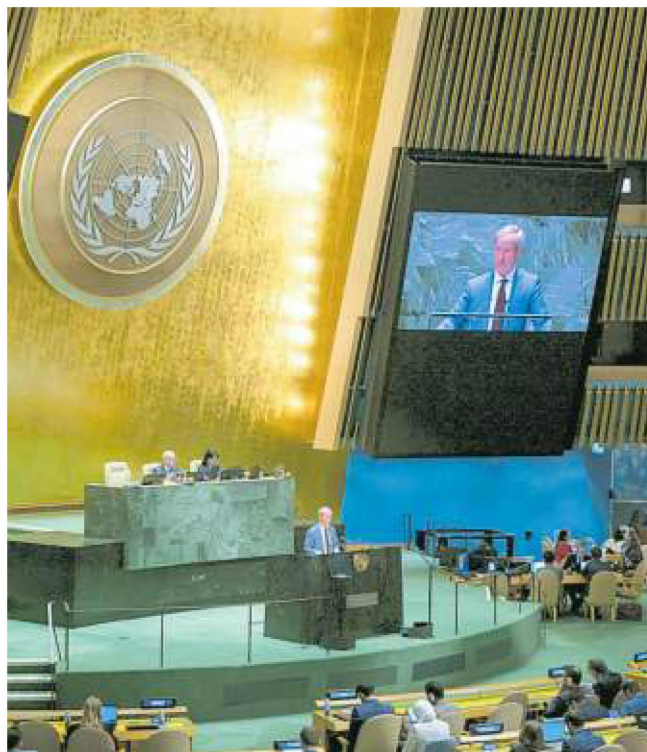
«Palestina libera», «Israele fascista, Stato terrorista». È un mantra quello che le migliaia di manifestanti hanno ripetuto ininterrottamente lungo i tre chilometri che separano porta San Paolo, luogo simbolo della Resistenza anti-fascista, e San Giovanni in Laterano. Il nero, bianco, verde e rosso della Palestina hanno colorato il corteo che ha attraversato ieri il cuore di Roma per chiedere il cessate il fuoco a Gaza, accusando lo Stato ebraico di «genocidio» e «apartheid». Tanto che su alcuni cartelloni è spuntata la foto del premier israeliano Benjamin Netanyahu accanto a quella di Adolf Hitler.

Una sfilata pacifica, con un solo momento di tensione tra la piazza e la polizia quando uno dei manifestanti è riuscito ad arrampicarsi sul muro di cinta della Fao e strappare la bandiera di Israele. «Generazione dopo generazione, fino alla liberazione». Questo lo slogan scelto dai giovani palestinesi in testa al corteo che, a fine giornata, arriverà a contare fino a 20 mila presenze. Sopra lo striscione è stata esposta un'enorme chiave di colore nero, il simbolo delle «case occupate» dai coloni. «Rappresentano le speranze del popolo palestinese di tornare nelle proprie abitazioni», dicono.

Tra le inseparabili kefiah e le bandiere palestinesi, ragazzi e ragazze da tutta Italia hanno sfilato in nome della «Palestina libera» lungo quello che storicamente è sempre stato il percorso della manifestazione del 25 aprile.

E la parola «Resistenza» è più volte risuonata durante le 5 ore della sfilata. «Resisteremo fino alla vittoria», le parole dal camion degli organizzatori. —

LA RISOLUZIONE PER IL CESSATE IL FUOCO

L'Italia si astiene all'Onu Le opposizioni all'attacco «È stato un grave errore»

L'Assemblea generale dell'ONU a New York ANSA

Meloni difende la decisione «La posizione più equilibrata per evitare una escalation» Per Schlein va fermata «questa strage di civili»

Rossella Dell'Anno / ROMA

È arrivata di notte – dall'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente all'Onu – la notizia dell'astensione dell'Italia sulla risoluzione Onu per una tregua umanitaria a Gaza con la sospensione dei combattimenti.

L'AMBASCIATORE

«Manca la condanna inequivocabile degli attacchi di Hamas a Israele, manca il riconoscimento del diritto di difendersi di ogni Stato sotto attacco, in questo caso Israele, e non si menziona la richiesta del rilascio immediato e incondizionato degli ostaggi del 7 ottobre», spiega subito il diplomatico.

«Era la più equilibrata tra le posizioni possibili, per evitare una escalation» ha difeso la scelta da Acqualagna la premier Giorgia Meloni. «Non era accettabile, perché non c'era la condanna esplicita di Hamas», rincara la dose il ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Il leader dei 5 Stelle parla di una scelta «pilatesca» da parte del governo italiano

Ma il vento della disapprovazione delle opposizioni già soffiava forte su questa decisione dell'Italia, che Elly Schlein ha giudicato un «errore» e Giuseppe Conte una scelta «pilatesca». Di «errore grave» e «clamoroso» parlano anche Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Laura Boldrini e Maurizio Landini, leader della Cgil.

La premier rivendica la decisione e sottolinea che «non a caso è stata la posizione della gran parte dei Paesi del Consiglio europeo, dei Paesi europei e di quelli del G7». Tajani rimarca invece che non è stato un voto contrario: «ci siamo astenuti perché non era in linea con la visione del governo». Da FdI, il deputato Giangiacomo Calovini, capogruppo in commissione Esteri alla Camera, fa notare che la stessa decisione è stata presa dal Regno Unito ma anche dalla Germania «che ha un governo socialista». Hanno detto sì 120 membri dell'Assemblea generale dell'Onu, 14 hanno votato no e 45 si sono astenuti. La presidente del Consiglio ha poi assicurato che con gli altri leader si cerca di mantenere posizioni «unite e quindi forti», «questo non è accaduto nell'assemblea dell'Onu, ma è accaduto al Consiglio europeo, dove c'è stata una discussione molto lunga che alla fine ci ha portato a un testo condiviso». Meloni ha poi sottolineato quanto sia importante «dare dei segnali che intanto offrano a tutti una traccia su cui lavorare anche nei contatti con i Paesi terzi».

LE CRITICHE

All'attacco le opposizioni. Per la segretaria dem Elly Schlein. «Chiamatela tregua, chiamatelo cessate il fuoco umanitario, chiamatela pausa umanitaria, basta che si fermi questa strage di civili», ha implorato. Per il presidente del M5s Giuseppe Conte servono «schiena dritta e coraggio, non la debolezza e la codardia di un Governo che con una decisione pilatesca dimostra di considerare la sofferenza dei civili un drammatico ma inevitabile'effetto collaterale'della guerra». —

IL CASO AL COMICS&GAMES 2023

Zerocalcare diserta Lucca per il patrocinio di Israele

LUCCA

È polemica sul logo dell'ambasciata israeliana a Roma sul manifesto del Lucca Comics&Games 2023, ideato da due artisti israeliani, i fratelli Asaf e Tomer Hanuka. A segnalare la grafica ritenuta «ingombrante» erano stati anche quelli di Rifondazione comunista ma adesso il fumettista Zerocalcare, assiduo frequentatore della fiera, ha manifestato disagio e annunciato la sua assenza dalla grande manifestazione, che ha già staccato in prevendita 275.000 biglietti e che si svolgerà dall'1 al 5 novembre. «Il patrocinio dell'ambasciata israeliana per me è un problema – ha scritto sui social Zerocalcare –. Venire a festeggiare lì dentro rappresenta un cortocircuito che non riesco a gestire».

Immediato l'appoggio della sua casa editrice, Bao Publishing che ha commentato: «Tutta Bao gli è solidale, comprende perfettamente le sue ragioni, le accetta e se ne sobbarca serenamente le conseguenze. Se qualche giorno fa l'organizzazione si fosse espressa pubblicamente per chiarire i dubbi e le perplessità, forse i toni della polemica sarebbero stati più gestibili. Da un grande evento popolare derivano grandi responsabilità». L'organizzazione, la società Lucca Crea, pur senza riferimenti espliciti a Zerocalcare, è intervenuta: «Questo patrocinio, non oneroso, è stato ricevuto per riconoscere il valore del nostro programma culturale. Rispettiamo le scelte personali, rispettiamo le opinioni di tutti. Abbiamo riflettuto molto sulla possibilità di rinunciare al patrocinio, ma sarebbe un atto poco responsabile».

Il patrocinio ricevuto in primavera dall'Ufficio culturale dell'ambasciata israeliana in Italia – afferma Lucca Crea in una nota – deriva da un lavoro durato quasi un anno, un progetto che ha coinvolto due artisti noti e apprezzati in Italia e nel mondo, come Asaf e Tomer Hanuka, ai quali Lucca ha dedicato una mostra e ha affidato l'immagine di un'edizione imperniata sul tema Together. —

ZEROCALCARE
MER 1 11:00 14:00
GIO 2 11:00
VEN 3
15:00
16:00
ANNULLATO
bao

Il post dell'editore Bao Publishing: Zerocalcare non andrà a Lucca

Medio Oriente in fiamme

Martelli la lezione sulla guerra

L'ex ministro socialista: il conflitto muove la storia Le riflessioni alla presentazione del libro del fratello

Giacomina Pellizzari / UDINE

Se come affermavano i greci «il conflitto muove la storia» oggi, dobbiamo avere la forza di contenere quel conflitto: «Pensare di abolire la guerra è un pensiero talmente ardito da sembrare inutile». Con queste parole l'ex ministro socialista Claudio Martelli, ha sintetizzato il contenuto del libro Eros e Thymos: interessi e passioni al tempo dell'aggressione Russa all'Ucraina (Meltemi editore) scritto dal fratello Paolo Martelli, docente universitario, scomparso recentemente, prima di presentarlo, al Festival Mimesis, a Udine. È stata un'occasione per parlare della guerra senza preconcetti, ripercorrendo gli albori della storia, e per arrivare alla conclusione che la pace può essere considerata un'utopia.

«Si tratta di un libro complesso che prende lo spunto da tre capolavori della filosofia» spiega Martelli nel ricordare con commozione il fratello «un filosofo e scienziato, colpito dalla lettura dei testi di Peter Sloterdijk, a cui, sempre ieri sera, l'associazione Mimesis ha assegnato il premio Filosofia. Ma il volume di Martelli, oltre al pensiero di Sloterdijk, analizza pure i testi di Michael Walzer e di Francis Fukuyama: «Nessuno di loro – spiega Claudio Martelli – è bellicista, ma tutti sono consapevoli che è difficile escludere la guerra. Basta guardare la storia, parlare di pace sembra un tentativo di utopia talvolta pio, spesso ha un sapore ipocrita dettato dai vantaggi e dalle opportunità dei vari contendenti, i quali, spesso, cambiano i ruoli».

> «C'è il rischio di arrivare a un possibile urto tra grandi potenze, il pericolo sta tornando, sappiamo di cosa si tratta»
>
> **CLAUDIO MARTELLI**
> L'EX MINISTRO SOCIALISTA AL FESTIVAL MIMESIS

Al di là del giudizio scettico sulle propensioni umane, l'autore del volume «osserva che la prima parola con cui si manifesta la cultura europea è ira. L'ira è effettivamente tra i sentimenti umani il più bellicoso e talvolta il più giusto, mosso da ragioni che non possono essere trascurate sia quando sono originarie sia quando sono spinte dal desiderio di vendette. L'umanità – continua Claudio Martelli – è stracolma di opere di questa natura, a iniziare dall'Iliade: prendere atto di tutto ciò senza riflettere è difficile, pensare di vivere periodi più pacifici è un'illusione».

Il pubblico presente all'evento

Inutile dire che il dibattito che ne è seguito ha invogliato il pubblico alla riflessione nel momento in cui «l'Europa squassata dalla guerra che ha aperto ferite profonde e tutto il mondo sono con il fiato sospeso per capire se la deflagrazione aperta tra Israele e le entità palestinesi si allargherà fino a un punto di incontrollabilità». Ripercorrendo il pensiero del fratello, Claudio Martelli ha spiegato che «quando si assiste a forme di carneficina umana» come quelle a cui stiamo assistendo, «serve a poco stabilire chi ha ragione o torto. Non sarà disputando a chi appartenesse quel pezzo di territorio o se Gerusalemme deve avere uno statuto ebreo o condiviso da tutte le religioni a condurre verso la pace». E i non schierati, oggi, «si sentono come se disertassero un dovere, come se diventassero complici dei più colpevoli».

E se la domanda è «si può affrontare la guerra in termini morali?» la risposta di Claudio Martelli è «sì, si può e forse si deve». E nell'ammettere che si tratta di questioni complicate, Martelli ricorda come la stessa vita sia complicata. «I problemi complessi hanno lacerato l'umanità nei secoli» insiste l'ex ministro, il quale «non crede ci sia una risposta a questo intrico di interrogativi» e vede il pericolo derivante da un possibile urto tra grandi potenze: «Questo rischio sta tornando, sappiamo di cosa si tratta, la storia del Novecento è stata segnata da due guerre mondiali». Martelli descrive uno scenario più grave di quello che lui ha vissuto ai tempi della guerra fredda. Uno scenario in cui da Gibilterra alle Filippine è presente la religione musulmana e dove sarebbe un errore pensare che Israele possa risultare intollerabile. «Sicuramente – conclude martelli – ci sono stati degli errori, ma il fondamentalismo sembra nasca da un'intolleranza che ha origine coranica». —

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCoLO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCCoLO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCoLO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

EVENTO MAICO

LATISANA DOMANI LUNEDÌ 30 OTTOBRE

Studio Maico
Via Vendramin, 58
Tel. **0431 513146**
dalle 9.00 alle 15.00

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello Studio Maico di Latisana per presentarti

PiCCoLO r
apparecchio acustico ricaricabile

SCONTO 30%
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
valido fino al 17 novembre

In esclusiva da MAICO

Medio Oriente in fiamme

Nel kibbutz quando avevo 21 anni Ecco il mio Israele

Mocchi e i suoi viaggi, all'inizio come volontario. Anche in Palestina e Cisgiordania

PAOLO MOCCHI

Piazza Hagevura nella città vecchia di Gerusalemme interseca, senza che si tocchino, quasi tutte le vite del mondo. Sembra di essere alle stazioni della metropolitana di Châtelet a Parigi piuttosto che a King's Cross-St. Pancras a Londra, luoghi affollatissimi di persone che non hanno nulla in comune, un formicaio dove gli uni ignorano gli altri. Tutti gli altri.

Piazza Hagevura, ha un centinaio di metri quadri di superficie, si trova in una lieve depressione del terreno, dove incrociano molte strade in discesa. È uno slargo dove arriva la Via Dolorosa, dove confluiscono gli stretti dedali del quartiere arabo quotidianamente attraversati anche dagli ebrei, l'Ospizio austriaco e la strada che proviene dalla Porta di Damasco.

LA CONVIVENZA

Sulla piazza i sacerdoti e i pellegrini cristiani provenienti da tutto il mondo si fermano a pregare alla Chiesa Armena trovandosi qui la terza e la quarta stazione della Via Dolorosa, dove Gesù cadde per la prima volta e incontrò Maria. A pochi metri i palestinesi rumorosi e loquaci, arrivando sempre numerosissimi dalla Porta di Damasco per andare alle Moschee di Omar e al-Aqsa, devono rallentare perché la strada, di colpo, si restringe a pochi metri di larghezza.

NEI MERCATI

Molti clienti entrano nei piccoli negozi che espongono ogni tipo di mercanzia, le spezie sono coloratissime e profumate, in lontananza si sentono melodie orientali e dai minareti i muezzin chiamano i fedeli alle cinque per la preghiera quotidiana. La Porta di Damasco non è cambiata di molto nell'ultimo mezzo secolo anche se ora è costantemente presidiata all'esterno da uomini e donne dell'esercito chiusi in una garitta di vetro e ferro, in posizione rialzata al termine della scalinata di accesso dalla quale possono controllare a vista, con cellulari e con computer palmari chiunque entri od esca. Nella piazza giungono anche gli ebrei ultraortodossi che sembrano fantasmi in movimento. Le scarpe, i pantaloni, il pastrano, il cappello tutti rigorosamente di colore nero sono pesanti e insopportabili con la calura estiva. Insopportabili per noi, irrilevanti per loro che ci scivolano dentro come i bambini nel mare. Gli haredim non parlano con nessuno, non toccano mai nessuno, a testa bassa arrivano e velocissimi scompaiono. La loro velocità non è certo motivata dall'andare al lavoro visto che non lavorano. Forse per loro quel trasferimento è solo un'inutile perdita di tempo rispetto a ciò che conta veramente che è il tempo da impiegare per la preghiera al Muro del Pianto. Per un motociclista occidentale in Harley Davidson il motto è: It's the journey not the destination per gli haredim invece è It's the destination, not the journey. Piazza Hagevura è sovrastata dall'Ospizio austriaco costruito a metà'800. Dalla terrazza superiore dell'Ospizio si gode il più bel panorama di Gerusalemme.

ALLA MOSCHEA DI OMAR

Al tramonto la Moschea di Omar sembra lì a portata di mano, sembra quasi di poterla toccare tanto è vicina. La metà destra ancora colpita dal sole è di un colore giallo fuoco la metà di sinistra, già in ombra, è di un ambra spento. Si vedono tutti i tetti della città vecchia, si sentono gli odori delle cucine, i suoni provenienti dalle case dei palestinesi, il vociare dei bambini. Dallo stesso Ospizio si può controllare tutto il via vai sottostante.

I CONTROLLI

Per una volta, da lì, si è più controllori dell'esercito israeliano. Si vede infatti una leggera e grandissima tenda grigia tirata dalla Chiesa Armena al ristorante di fronte che serve da riparo all'implacabile sole che picchia sui soldati fermi al chek-point che, bardati ed armati fino ai denti, controllano i documenti solo dei giovani palestinesi. Vecchi, donne e bambini arabi non fermano lo sguardo dei soldati. Ogni giorno, dalle cinque di mattina a notte fonda, una decina di soldati e soldatesse di vent'anni stazionano all'interno di un recinto che occupa metà della strada ed è formato da ringhiere di ferro, maschio-femmina, di quelle che vengono utilizzate nelle gare ciclistiche con le scritte in inglese e in ebraico.

La calura estiva crea una notevole disidratazione e i soldati, per limitarla, bevono continuamente dalle bottiglie di plastica che poi, numerose e svuotate, lasciano a decine sopra la tenda a quotidiana testimonianza del tempo passato in quel luogo.

IL SERVIZIO CIVILE

All'interno dell'Ospizio oltre a diversi palestinesi lavorano una decina di biondi ragazzi austriaci che hanno deciso di non fare il servizio militare in l'Austria ma di farlo qui come servizio civile. Vederli alla caffetteria, parlare tra di loro in tedesco mentre servono un tè e una sacher ai pellegrini e ai turisti di tutto il mondo, mentre le musiche dei valzer viennesi fanno da sottofondo non è vivere fuori dal tempo ma fuori dallo spazio.

Due ripide scale buie e cieche ricavate dentro la costruzione di pietra dell'Ospizio viennese portano su Piazza Hagevura, e girando subito a sinistra si esce sulla la Via Dolorosa che termina alla Porta dei Leoni.

Subito fuori la Porta, a destra, si apre il cimitero palestinese segnalato da un grande portone di ferro sovrastato da una lamiera verde che indica il sito oltre il quale si trova una lunga serie di lavandini per le abluzioni delle mani. Le tombe di pietra bianca sono basse, posizionate quasi a terra e non sporgono eccessivamente sopra il polveroso selciato. Molte sono in uno stato di abbandono. La strada picchia ripida in discesa per alcune centinaia di metri verso la Valle di Josafat e poi dopo una doppia curva destra-sinistra finisce davanti la Tomba di Maria e all'Orto dei Getsemani. Di fronte, sotto molte decine di ulivi piantati negli ultimi anni all'improvviso si apre il piccolo cimitero cristiano.

LE RELIGIONI

Cristiani minoranza tra le minoranze da vivi, spazialmente minoranza anche da morti. Le tombe sono simili a quelle dei palestinesi e degli ebrei, riconoscibile solo dalla Croce di Cristo che incide le pietre bianche. Da lì verso sinistra il terreno assume una notevole pendenza e si arrampica verso il Monte degli Ulivi mente a destra si apre l'Absalom's Pillar e il cimitero ebraico che, a perdita d'occhio, scende dolcemente lungo la vallata sottostante.

Le tombe sono simili a quelle dei palestinesi e dei cristiani, solo più piccole perché i morti sono infinitamente più numerosi. Sopra le tombe uno o più sassi.

Le tombe sono costruite su terrazzamenti che seguono il terreno su diversi livelli di altezza. I terrazzamenti sono delimitati da cancellate di ferro con tubi orizzontali e verticali grigio scuri. Per ricordare dove ci si trova tra un tubo orizzontale e l'altro ci sono numerose placchette di ferro di una decina di centimetri quadrati di superficie dove, stilizzata nel vuoto, è disegnata la Stella di David simbolo costantemente riproposto in luoghi, forme, modalità diverse per ricordare a tutti di chi sia quella terra.

All'aurora inginocchiandosi, come sempre si deve fare a Gerusalemme, e alzando successivamente lo sguardo si vede, come in una cornice che delimita l'orizzonte, la terra arsa, gli ulivi appena piantati, le mura della città e subito dopo illuminata dal sole dell'alba la Cupola della Roccia. Questa, non oggi ma in un futuro che si auspica possa non essere lontano, sarà l'unica concreta realtà che potrà sostituire l'attuale, immaginata solo fotograficamente. Solo il reciproco riconoscimento, l'acquisizione da parte di tutti del sentimento di alterità, da moltissimi anni mancante, permetterà ad entrambi i popoli di vivere in pace. L'alternativa come avviene da cinquantasei anni non potrà che essere la continuazione di una infinita guerra, con tregue più o meno lunghe, con le conseguenti morti e distruzioni. —

VOLONTARIO AL KIBBUTZ EINAT NEL 1978 E NEL 1983

Il prof sandanielese

Paolo Mocchi, 66 anni, sandanielese, oggi presidente del Festival Costituzione, in questo racconto ricorda le sue esperienze a Gerusalemme (l'ultima due mesi fa), lui che è stato in Israele, Palestina e Cisgiordania. Insegnante di Diritto ed Economia aziendale in pensione, nel 1978 a 21 anni andò per la prima volta a lavorare al kibbutz Einat, nel cuore d'Israele.

Medio Oriente in fiamme: i riflessi

Un agente della polizia di frontiera della Slovenia mentre controlla i documenti al confine con la Croazia

Slovenia, confini chiusi fino al 19 novembre

Lubiana fissa la durata dei presidi alle frontiere, ma soltanto quelle con Ungheria e Croazia, garantendo controlli mirati

Mauro Manzin / LUBIANA

Il rebus dei controlli ai confini nei Balcani occidentali si complica. Mentre il regime di Schengen è stato temporaneamente sospeso tra Italia e Slovenia ufficialmente fino al 31 ottobre (ma il ministro degli Interni Matteo Piantedosi ha anticipato al Piccolo che la misura si protrarrà probabilmente per l'inverno), il governo di Lubiana ha deciso che i controlli ai confini con due Paesi, Croazia e Ungheria, proseguiranno fino al prossimo 19 novembre.

L'esecutivo sloveno in un comunicato ha spiegato che, come in precedenza, la sorveglianza sarà mirata e focalizzata sulla prevenzione del terrorismo, dell'estremismo e della criminalità transfrontaliera. Come precisato dallo stesso governo di Lubiana, le autorità competenti continueranno ad effettuare controlli mirati: ciò significa che non saranno fermati e controllati tutti coloro che attraversano la frontiera, ma solo alcune automobili o passeggeri.

La Slovenia ha introdotto i controlli alle frontiere sabato 21 ottobre in seguito alla decisione dell'Italia di controllare il confine sloveno. Come l'Italia, anche la Slovenia ha inserito tra i motivi per decidere di ripristinare temporaneamente il controllo le minacce all'ordine pubblico e alla sicurezza interna nell'Unione europea, la situazione in Medio Oriente e in Ucraina e la prevenzione del terrorismo.

Il primo ministro sloveno Robert Golob ha dichiarato giovedì a Bruxelles la sua aspettativa che l'Italia eliminerà il controllo delle frontiere entro Natale, in modo che la Slovenia possa farlo al confine con Croazia e Ungheria. Roma, come detto, ha già indicato che i controlli potrebbero continuare per tutto l'inverno, ma non c'è ancora stata alcuna conferma formale da parte del governo italiano di una possibile estensione della durata dei controlli alle frontiere.

Del ripristino della sorveglianza e di come ridurre al minimo l'impatto dei controlli sui cittadini di questi tre Paesi che attraversano quotidianamente il confine si dovrebbe discutere il 2 novembre a Trieste tra i ministri dell'Interno di Slovenia, Boštjan Poklukar, dell'Italia Matteo Piantedosi e della Croazia Davor Božinović. Il 14 novembre poi il premier sloveno Robert Golob farà visita alla collega italiana Giorgia Meloni, con la quale parleranno anche di controlli alle frontiere.

Durante questo periodo di stop del regime di Schengen con Ungheria e Croazia la polizia slovena ha fermato solamente due sospettati al confine croato e sei a quello magiaro. A essere bloccati sul valico con la Croazia sono stati un cittadino ecuadoregno che ha esibito il passaporto e un filippino che non aveva documenti e non aveva il permesso di soggiorno nei Paesi dell'Unione europea. Secondo quanto comunicato dal capo della polizia di frontiera di Capodistria, il cittadino dell'Ecuador ha chiesto asilo politico. L'introduzione dei controlli alle frontiere tra gli Stati membri dell'Ue non significa la sospensione di Schengen, ha semplicemente commentato a Zagabria il capo della diplomazia croata Gordan Grlić Radman che peraltro non ha risposto direttamente se la Croazia sta pensando di aumentare il livello di sicurezza contro le minacce terroristiche, come hanno fatto Slovenia e Austria.

Intanto si registra la protesta del sindaco del comune di Kumrovec Robert Šplajt che ha dichiarato all'agenzia di stampa croata Hina che, causa il gran numero di residenti frontalieri nel nord della Croazia, si dovrebbe trovare una soluzione migliore rispetto al ripristino del controllo al confine con la Slovenia. Per Šplјat sono decine di migliaia coloro che ogni giorno attraversano i valichi con la Slovenia per lavoro o motivi famigliari e ha precisato come nonostante le ripetute promesse del passato la Slovenia non ha ancora rimosso la recinzione di filo metallico. —

IL PREMIER SLOVENO
ROBERT GOLOB HA CHIESTO ALL'ITALIA DI SOSPENDERE IL REGIME DI SCHENGEN AI CONFINI TRA I DUE PAESI ENTRO NATALE, MA LA DECISIONE UFFICIALE FORSE SARÀ GIÀ PRESA IL 2 NOVEMBRE ALL'INCONTRO DI TRIESTE TRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DI ITALIA, SLOVENIA E CROAZIA, OPPURE SI ATTENDERÀ LA PUNTATA DI GOLOB A ROMA

MATTEO PIANTEDOSI
IL MINISTRO DELL'INTERNO ITALIANO NEI GIORNI SCORSI IN UNA INTERVISTA HA DICHIARATO ESSERE ASSAI PROBABILE UNA PROROGA DEI CONTROLLI AI CONFINI OLTRE IL TERMINE FISSATO PER IL 31 OTTOBRE, E FINO AL PERIODO INVERNALE. IN AGENDA C'È UN INCONTRO A TRIESTE CON GLI OMOLOGHI SLOVENO E CROATO

I nodi della politica

Manovra «Lavoro concluso»

FI insiste sugli affitti brevi

Domani vertice per mettere a punto gli ultimi dettagli. Tajani: «Servono miglioramenti». Lega: «Ora soddisfatti»

Paolo Cappelleri / ACQUALAGNA

Servirà un ultimo vertice di maggioranza per sciogliere i nodi finali della manovra, a meno che a sorpresa non arrivi prima la bollinatura che renderebbe il testo definitivo. Giorgia Meloni ha annunciato che domani la legge di bilancio sarà inviata al Parlamento, ma prima – nella stessa giornata – la premier dovrebbe avere un confronto con i leader della coalizione, a margine del Consiglio dei ministri lampo previsto in mattinata o nella riunione delle 16 formalmente convocata sulle riforme a Palazzo Chigi. Dalla Lega filtra «soddisfazione sulla polpa», e nessuna rivendicazione particolare dopo i correttivi su pensioni e pignoramenti.

LE RICHIESTE

Antonio Tajani, invece, ha intenzione di proporre una serie di «miglioramenti», visto che per Forza Italia resta indigesto l'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi, anche se nelle ultime ipotesi limitato a chi mette sul mercato più di un appartamento. Ai piani alti del governo confidano sulla «volontà unanime di chiudere in serenità», per poi procedere in Parlamento senza emendamenti di maggioranza. E la stessa premier ha definito il percorso «sostanzialmente concluso»: «C'è un lavoro di drafting che si fa ed è normale che si faccia – ha spiegato –. Ma non ci sono modifiche sostanziali ai saldi di bilancio che noi abbiamo approvato nel Consiglio dei ministri» il 16 ottobre, ossia 24 miliardi di euro. L'ultimo prodotto di questo drafting, è una bozza arrivata sugli smartphone dei membri dell'esecutivo in tarda mattinata. Più o meno mentre Meloni giungeva ad Acqualagna per firmare l'accordo di coesione con la Regione Marche e godersi un bagno di folla alla Fiera internazionale del tartufo bianco, dopo il blitz di venerdì sera a Senigallia per un sopralluogo nelle zone colpite un anno fa dall'alluvione. Gli articoli passano da 89 a 109, inclusi venti sullo stato di previsione dei singoli ministeri, ma mancano le relative tabelle, da cui si evincerà l'effetto della spending review sui singoli dicasteri. Un altro aspetto con risvolti politici tutti da verificare. Intanto continua a produrre tensioni la tassazione sugli affitti brevi. L'ultima ipotesi prevede l'aumento dell'aliquota dal 21 al 26% solo a partire dal secondo immobile messo sul mercato. La mediazione, però, non basta a chiudere la questione.

> La premier assicura che la legge di Bilancio verrà approvata in tempi rapidi

LE OPPOSIZIONI

Occhi puntati sulle interlocuzioni fra alleati di queste ore, fino al vertice di domani pomeriggio fra i leader.

«Siamo pronti a procedere e confido che faremo anche del nostro meglio per poter approvare la manovra in tempi rapidi, anche per dare un segnale di serietà e di idee chiare da parte dell'Italia», ha assicurato Meloni, che resta nel mirino di Elly Schlein. È una maggioranza «che già vacilla», punta il dito la segretaria del Pd: «L'economia dà segni di frenata, e invece la manovra è senza visione, minimalista, incapace di ridare slancio». —

La premier Giorgia Meloni nelle Marche ad Acqualagna

I PRODOTTI PER BAMBINI ESCONO DALL'IVA AGEVOLATA

Dalle pensioni ai pannolini Come cambiano le misure

ROMA

La cedolare secca sale al 26% ma scatta solo per gli affitti brevi di più appartamenti. Mentre escono dall'Iva agevolata al 5% i pannolini per bambini e i seggiolini auto, che saranno soggetti all'aliquota ordinaria del 22%. Sono le principali novità che arrivano con l'ultima stesura della manovra. Un testo sempre più vicino alla versione definitiva, che lievita a 109 articoli, compresi i saldi dei Ministeri ma ancora senza le tabelle. Il lavoro è «sostanzialmente chiuso», assicura la premier Giorgia Meloni, promettendo che il testo sarà inviato lunedì al Parlamento. Cresce però la preoccupazione intorno alla stretta sulle pensioni per medici, maestri e statali, con la Cgil che denuncia «tagli pesantissimi» per i pensionati della Pa. La limatura intanto prosegue. E nella «quarta versione» spunta una modifica sostanziale ad uno degli ultimi nodi politici rimasti sul tavolo: l'innalzamento della cedolare secca sugli affitti brevi dal 21% al 26%, considerato «inaccettabile» da Forza Italia. Nell'ultima stesura si prova a correggere il tiro: l'aliquota salirà al 26% solo se l'affitto breve (per periodi inferiori a 30 giorni) riguarda «più di un appartamento». Le tasse aumenteranno anche sui pannolini per bambini e i seggiolini auto. Questi due prodotti, che attualmente beneficiano dell'Iva agevolata al 5%, torneranno infatti ad essere sottoposti all'aliquota ordinaria al 22%. Confermate nell'ultima stesura le modifiche su pensioni e accesso diretto ai conti correnti, modificati in seguito al pressing della Lega. C'è il ritorno a quota 103, ma con il contributivo, il tetto all'assegno e l'allungamento delle finestre per l'uscita. Confermata anche la stretta sulle pensioni per sanitari, maestri e dipendenti degli enti locali: Contro la misura alza la voce anche la Cgil, che stima per gli statali che andranno in pensione tagli fino a quasi 11mila euro annui. —

Una negoziante sistema le scorte di pannolini ANSA

LE PREVISIONI ECONOMICHE

Confindustria vede un futuro nero La crescita del 2024 ferma al +0,5

Riviste al ribasso le stime dopo le montagne russe degli ultimi 3 anni. Bonomi: «Servono risorse»

Paolo Rubino / ROMA

Con una stima di crescita per il 2023 che vede il Pil «avanzare di appena il +0,7%», un aumento «già interamente acquisito a metà anno», in questo secondo semestre l'economia italiana è ferma. «Nel 2024 in media andrà peggio, +0,5%». Nelle previsioni di autunno del centro studi di Confindustria per il prossimo anno la stima è più che dimezzata rispetto al +1,2% ipotizzato lo scorso marzo: il Paese – avvertono gli economisti di via dell'Astronomia – «dopo il pericoloso giro sulle montagne russe degli ultimi 3 anni» oggi «sta di nuovo scivolando verso i modesti ritmi di crescita dei decenni precedenti». C'è una «bassa crescita trainata quasi interamente dai consumi delle famiglie» che pur sono in frenata, «deboli ma resilienti». Come l'occupazione che segue il ritmo del Pil con stime «un po' sopra quest'anno (+1,1%) lievemente sotto il prossimo (+0,2%)». C'è «forte rallentamento» – rileva il centro studi diretto da Alessandro Fontana – dovuto soprattutto «all'effetto negativo dei tassi di interesse elevati e ad una dinamica negativa del commercio internazionale».

NON SOLO FAMIGLIE

Nella manovra «solo l'8% è dedicato agli interventi sulle imprese», poco, praticamente «niente» dice il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: gli imprenditori devono oggi affrontare «l'aumento dei costi dell'energia e la contrazione del commercio internazionale», devono soprattutto farsi carico dei «forti investimenti» imposti dalle transizioni green e digitale. Bisognerà ora tenerne conto – avverte – anche nel rinnovo dei contratti: servirà «una riflessione» con i sindacati, un «dialogo» per cercare «una soluzione». Se non cambia il contesto «aumenti da 400 euro a fronte di zero scambio sulla produttività» saranno «impensabili»: se arriveranno quelle misure di stimolo agli investimenti più volte sollecitate dagli industriali «ci sarà la possibilità sennò con il sindacato dovremo trovare una piattaforma comune». Che il «68% della manovra sia fatto di interventi a favore delle famiglie» risponde anche alla richiesta degli industriali di sostenere i redditi medio-bassi ma – rileva Bonomi – che solo l'8% sia dedicato alle imprese «é una deficienza perché Confindustria auspicava un sostegno alle famiglie ma la seconda parte che chiedeva era uno stimolo forte agli investimenti»; anche per il taglio del cuneo «con le leggi di bilancio che si sono susseguite si disse: "prima a favore dei lavoratori ma l'anno dopo ci sarà anche quello per le imprese". Quello per le imprese non è mai arrivato, manca un pezzo». In platea, ad ascoltare le previsioni economiche di autunno di Confindustria, c'è anche il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

Carlo Bonomi, presidente di Confindustria ANSA

> Con l'impennata dei costi, le imprese avranno meno spazi per gli aumenti salariali

LA PROSPETTIVA

Bonomi gli riconosce «una capacità di visione sui veri problemi del Paese». Il Governatore della Banca d'Italia risponde poi direttamente alle preoccupazioni degli industriali che temono l'impatto sulla crescita del rialzo dei tassi e che sul fronte del credito soffrono «una frenata mai prima così brusca». Le imprese – dice Visco – possono e devono investire anche con la stretta monetaria della Bce, ricorrendo al mercato dei capitali e non contando solo sulle banche. —

IL GOVERNATORE VISCO

«Nonostante i rinvii La sfida del Pnrr non è ancora persa»

«La sfida del Pnrr non è persa» anche se «ci sono dei rinvii». Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, intervenendo alle previsioni del Csc di Confindustria. Visco ha ricordato che le stime prevedevano «un impatto al 2026 di due-tre punti di Pil» con un effetto «anche sull'offerta».

I DATI

Il Pil italiano in frenata Ma tiene l'occupazione

ROMA

Nel rapporto di autunno sulle previsioni economiche del Centro Studi di Confindustria l'allarme è per la crescita che frena mentre tengono consumi e occupazione, sia pur in rallentamento. Il quadro è di forte rallentamento, come nel crollo degli investimenti su cui più volte Confindustria ha lanciato un allarme. Indicazioni positive per l'inflazione vista in calo quest'anno e ancora giù verso l'obiettivo della Bce che può essere raggiunto a fine 2024. Queste le previsioni nel Csc per l'Italia per quest'anno e per il 2024, e nel confronto con il 2022. I consumi delle famiglie residenti erano cresciute di 5,0 punti nel 2022, di 1,2 punti nel 2023 ma cresceranno solo dello 0,6 nel 2024. Per quanto riguarda i consumi collettivi, erano cresciuti dello 0,7 nel 2022, dello 0,5 nel 2023 e caleranno dello –0,5 nel 2024. Gli investimenti fissi lordi passano dai 9,7 punti del 2022, allo 0,5 del 2023 per arrivare al –0,1 previsto per il 2024. Le esportazioni di beni e servizi crescevano di 9,9 punti nel 2022, di 0,8 nel 2023 e di 2,3 nel 2024. Mentre le importazioni di beni e servizi passano dai 12,4 punti del 2022, allo 0,8 del 2023 e per il 2024 crescerà di 1,9 punti. Per quanto riguarda l'occupazione totale (persone) si passa da 2,4 nel 2022 all'1,5 del 2022 per arrivare allo 0,8 previsto per il 2024. Invece il tasso di disoccupazione passa da 8,1 punti nel 2022, ai 7,7 del 2023, ai 7,4 previsti per il 2024. Infine, le retribuzioni pro-capite, che nel 2022 crescevano di 3,6 punti, nel 2023 di 2,8 e nel 2024 cresceranno di 3,9 punti. —

LE ALTE TEMPERATURE PENALIZZANO LE VENDITE

L'effetto del clima sui negozi «Troppo caldo, slittino i saldi»

ROMA

L'allarme "clima" è scattato anche tra i negozi dell'abbigliamento. L'autunno anomalo con le temperature quasi primaverili affossa gli acquisti di abbigliamento e mette in ginocchio i negozianti che devono già fare i conti con la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione. E così la Fismo-Confesercenti oltre a mettere in risalto le difficoltà ha proposto fin d'ora di posticipare a febbraio l'avvio dei saldi, ora previsto a gennaio, per avere tempo sufficiente a recuperare le vendite che stentano ancora. Il presidente di Fismo, Benny Campobasso ha così preso carta e penna e scritto al Presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga per chiedere lo spostamento. «Le condizioni climatiche anomale, con temperature medie più alte del normale, si sono protratte per tutto settembre e ottobre, condizionando negativamente il lancio delle collezioni invernali», spiega Campobasso. Che fa i conti: «Le vendite di capi, calzature e accessori autunno-inverno sono in netto calo in tutti i territori, con punte fino al –20% rispetto allo scorso anno». Il tema è talmente rilevante da influenzare anche l'andamento borsistico di qualche titolo. Per il presidente di Fismo-Confesercenti una soluzione, per compensare la riduzione degli acquisti che risente anche del caro vita che restringe i budget delle famiglie dedicato all'abbigliamento, è quella di «far slittare di un mese la data di inizio dei saldi invernali. Così si darebbe modo alle imprese, fortemente penalizzate dalle scarse vendite di questo inizio d'autunno, di recuperare parte dei profitti. Con i saldi fissati ad inizio gennaio, non c'è tempo per commercializzare le merci a prezzo pieno. Così si sfavoriscono i negozi di vicinato, rispetto alla grande distribuzione e, soprattutto, alle piattaforme eCommerce, che hanno le economie di scala per permettersi di vendere a prezzi molto competitivi». —

Una commessa sistema i vestiti in saldo ANSA

TERREMOTO NEL RODIGINO

Veneto, altra scossa di magnitudo 4,3 Partita dal Polesine è la terza in 4 giorni

Verifiche al campanile di Calto, Comune vicino all'epicentro
Zaia: «Potenza del sisma prossima alla soglia del danno»

L'epicentro del terremoto di ieri pomeriggio nel Polesine

Laura Berlinghieri / ROVIGO

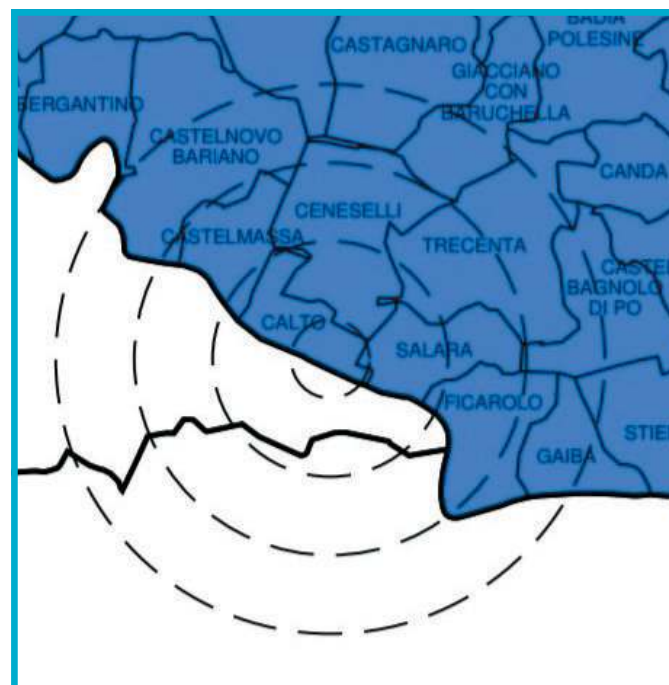
Un'altra. La terza in quattro giorni. Partita sempre dal Polesine, a pochi chilometri dall'area della Pianura Padana martoriata dal sisma del 2012. Avvertita anche in provincia di Padova e, questa volta, nel centro storico di Venezia. Originata sempre dal Rodigino, come il 25 ottobre. Quattro giorni fa, con epicentro a tre chilometri a est dal comune di Ceneselli; ieri, a due chilometri a est dal comune di Ceneselli.

Un'altra: ancora con una magnitudo 4,3 sulla scala Richter. «Un valore inferiore, ma prossimo alla soglia del danno» ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

La terra è tornata a tremare ieri pomeriggio in Veneto, alle 17.29. La scossa – la terza di una certa rilevanza, dopo le due di mercoledì scorso – si è avvertita anche nelle province di Padova, Venezia, Verona, Ferrara e Bologna.

Non è arrivata nessuna richiesta di soccorso ai vigili del fuoco, né agli ospedali. Ma i pompieri hanno svolto un sopralluogo sul campanile di Canda, dal quale erano caduti alcuni calcinacci. La cittadina si trova a poco più di una decina di chilometri da quella più vicina all'epicentro: Calto. Il sisma sarebbe partito a un paio di chilometri a sud-est da quest'ultimo comune, al confine appunto con Ceneselli, e a una profondità di 20 chilometri.

Le circostanze, ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, sarebbero analoghe a quelle alla base del terremoto del 25 ottobre. «Allo stato attuale, i terremoti non possono essere previsti: né in senso positivo, né in senso negativo – ha ricordato l'assessore – quindi, rispetto alle scosse degli ultimi giorni, non si può affermare alcunché».

In ogni caso, proprio per caratterizzare meglio il fenomeno, giovedì scorso l'Ogs (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale) ha posizionato due ulteriori sismometri: uno a Ficarolo (Rovigo) e un altro a Bondeno (Ferrara).

«Al momento non abbiamo registrato particolari segnalazioni, ma la verifica della situazione in tutti i territori interessati dal fenomeno sismico è ancora in corso» faceva sapere ieri sera Zaia. Sorvegliata speciale – come già quattro giorni fa e, soprattutto, nel 2012 – la torre della Garisenda, a Bologna. Anche qui, i primi controlli non avrebbero evidenziato nessuna anomalia.

La scossa più violenta, quella delle 17.29, è stata la prima. Sei minuti dopo ne è seguita una seconda, più debole: 2,4 di magnitudo. L'epicentro di quest'ultima si trova a due chilometri a ovest del Comune di Salara, sempre nel Polesine.

Nessun danno accertato, nessun ferito. Ma ancora tanta paura. Soprattutto pensando alla tragedia del 2012, consumatasi a poca distanza dall'area colpita dai due terremoti di questa settimana. Era il 20 maggio di undici anni fa. La terra tremava con una potenza di 5,9 sulla scala Richter, causando sette vittime e costringendo migliaia di persone fuori dalle proprie case. Nove giorni dopo: un'altra scossa, paradossalmente più debole. Venti morti. Il bilancio finale sarà di 29 vittime della terra che ha tremato. Un incubo a un passo dalla provincia di Rovigo, che da quattro giorni è tornata ad avere paura. —

TORINO

Uccide la moglie affida la figlia e si suicida

TORINO

Dramma nel Torinese: un uomo di 36 anni ha ucciso all'alba la moglie 32enne con una coltellata alla gola nella loro casa di Rivoli, poi ha portato con sé la figlioletta di tre anni sul posto di lavoro, a Orbassano, dove l'ha affidata a un collega prima di togliersi la vita lanciandosi da un silos.

Dietro il delitto ci sarebbe la gelosia dell'uomo, un ex militare dell'Esercito, verso la consorte, bidella in un istituto tecnico agrario di Pienezza. Negli ultimi giorni i due coniugi, entrambi di origine campane, erano stati visti più volte litigare, in particolare mercoledì sera per strada il marito avrebbe strappato il telefono dalle mani della moglie. Sospettava che lei lo avesse tradito.

L'uomo aveva precedenti per droga ed era stato anche per alcuni mesi agli arresti domiciliari, prima di ottenere l'affidamento in prova. Non risultano invece denunce per violenze domestiche o maltrattamenti in ambito famigliare. —

LE MISURE

«Continuare con il taglio Irpef»

«Come ha avuto modo di segnalare anche il Cnel, il problema dei lavoratori poveri non parrebbe riconducibile ai minimi tabellari troppo bassi - scrive la Cgia -, ma al fatto che durante l'anno queste persone lavorano un numero di giornate molto contenuto. Pertanto, più che a istituire un minimo salariale per legge andrebbe limitato il ricorso ad alcuni contratti a tempo determinato». Altresì, dall'Ufficio studi della Cgia fanno sapere che per innalzare gli stipendi dei lavoratori dipendenti, in particolar modo di quelli con qualifiche professionali minori, bisognerebbe continuare nel taglio dell'Irpef e diffondere la contrattazione decentrata. Dovremmo "spingere" per diffondere anche la contrattazione di secondo livello, premiando la produttività, anche ricorrendo ad accordi diretti tra imprenditori e dipendenti.

Salari e lavoro

Le retribuzioni medie lorde per territorio di lavoro

Rank	Regioni e ripartizioni	Retribuzione media annua (€)	Maggior o minor retribuzione su dato ITALIA	
			in euro	%
1	Lombardia	27.285	+5.417	+24,8
2	Emilia-Romagna	23.798	+1.930	+8,8
3	Piemonte	23.661	+1.793	+8,2
4	Veneto	22.852	+984	+4,5
5	**Friuli-Venezia Giulia**	**22.829**	**+961**	**+4,4**
6	Trentino-Alto-Adige	22.173	+305	+1,4
7	Lazio	21.942	+74	+0,3
	ITALIA	**21.868**	-	-
8	Liguria	21.813	-55	-0,3
9	Toscana	20.643	-1.225	-5,6
10	Marche	19.434	-2.434	-11,1
11	Umbria	19.419	-2.449	-11,2
12	Valle d'Aosta	18.047	-3.822	-17,5
13	Abruzzo	17.926	-3.942	-18,0
14	Basilicata	16.612	-5.256	-24,0
15	Molise	16.524	-5.344	-24,4
16	Sardegna	16.044	-5.824	-26,6
17	Puglia	15.863	-6.005	-27,5
18	Campania	15.596	-6.272	-28,7
19	Sicilia	15.361	-6.507	-29,8
20	Calabria	13.851	-8.017	-36,7
	Nord ovest	25.930	+4.062	+18,6
	Nord est	23.151	+1.283	+5,9
	Centro	21.041	-827	-3,8
	Mezzogiorno	15.759	-6.109	-27,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Le retribuzioni medie lorde in FVG anno 2021

Rank nazionale — Province/Regione — Maggior o minor retribuzione su dato medio ITALIA: in euro / %

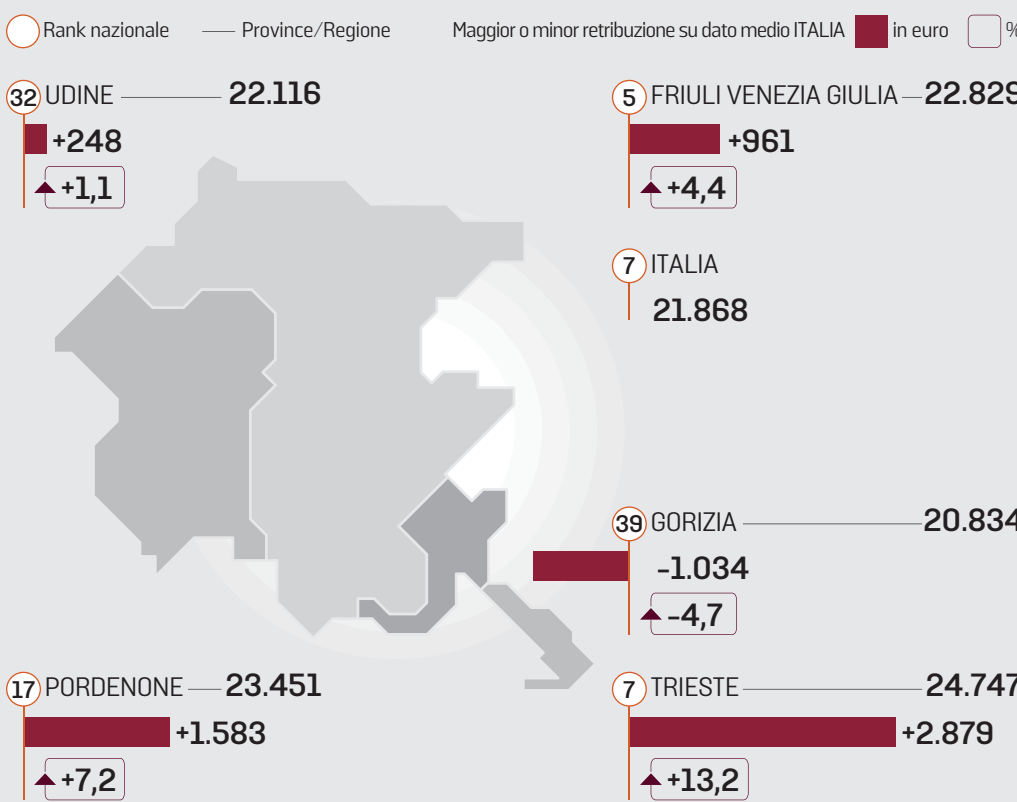
32 UDINE 22.116
+248
+1,1

5 FRIULI VENEZIA GIULIA 22.829
+961
+4,4

7 ITALIA
21.868

39 GORIZIA 20.834
-1.034
-4,7

17 PORDENONE 23.451
+1.583
+7,2

7 TRIESTE 24.747
+2.879
+13,2

Buste paga A Pordenone sono più pesanti che a Udine

Meglio di tutti fa la città di Trieste, mentre Gorizia è fanalino di coda

Maurizio Cescon / UDINE

Gli stipendi migliori in regione? Li hanno i lavoratori dipendenti del settore privato della provincia di Trieste. Nel 2021 (ultimi dati disponibili) la loro retribuzione media annua è stata pari a 24.747 euro (+13,2 per cento rispetto alla media nazionale) e settimo posto nella classifica italiana. Seguono i colleghi di Pordenone con 23.451 euro (+7,2%) e 17esimo posto in Italia, di Udine con 22.116 (+1,1%) e 32esimo posto, e, infine, di Gorizia con 20.834 euro (-4,7%) e 39esimo posto. Come si giustifica l'ottimo risultato registrato dal capoluogo regionale giuliano che si "colloca" al settimo posto tra le 103 province d'Italia monitorate in questo studio? Avendo Trieste un numero molto contenuto di abitanti e dunque di occupati, è evidente che la presenza in città di realtà importanti come Generali, Fincantieri, Illycaffè, contribuiscono a innalzare in maniera significativa la media salariale. Sono questi alcuni degli aspetti emersi dall'elaborazione eseguita dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre su dati Inps.

LO STUDIO DELLA CGIA
I DATI ESAMINATI SONO RELATIVI AL 2021

La regione si colloca al quinto posto nazionale, dietro Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto

LE DIFFERENZE GEOGRAFICHE

A livello regionale, sempre nel 2021, il salario medio annuo in Friuli Venezia Giulia era pari a 22.829 euro; la regione più a est del Paese si piazza al quinto posto a livello nazionale dopo la Lombardia (27.285 euro), l'Emilia Romagna (23.798 euro), il Piemonte (23.661 euro) e il Veneto (22.852 euro), ma davanti al Trentino Alto Adige (22.173 euro) e al Lazio (21.942 euro), prima regione del Centro Italia. Il dato medio nazionale ammontava a 21.868 euro, con le regioni del Sud a fare da fanalino di coda con Calabria (13.851 euro), Sicilia (15.361 euro) e Campania (15.596 euro) agli ultimi tre posti. «In Italia le disuguaglianze salariali a livello geografico sono importanti, ma, grazie a un preponderante ricorso alla contrattazione centralizzata, abbiamo differenziali più contenuti rispetto agli altri Paesi - si legge nella nota della Cgia - . Per contro, la scarsa diffusione in Italia della contrattazione decentrata che, ad esempio, è molto diffusa in Germania, non consente ai salari reali di rimanere agganciati all'andamento dell'inflazione, al costo delle abitazioni e ai livelli di produttività locale, facendoci scontare anche dei gap retributivi medi con gli altri Paesi».

CONTRATTI NAZIONALI DA RINNOVARE

L'Ufficio studi della Cgia ritiene che per appesantire le buste paga sarebbe necessario rispettare le scadenze entro le quali rinnovare i contratti di lavoro. Al netto del settore dell'agricoltura, del lavoro domestico e di alcune questioni di natura tecnica, al 1° settembre scorso il 54 per cento dei lavoratori dipendenti del settore privato in Italia aveva il Ccnl scaduto. Stiamo parlando di quasi 7,5 milioni di dipendenti su un totale che sfiora i 14 milioni. Molte le cause che concorrono a questi ritardi, ma è verosimile pensare che in molti casi ciò sia riconducibile alla difficoltà riscontrata dalle parti sociali a trovare un accordo sugli aumenti economici che vada bene sia al Nord che al Sud. Insomma, non essendo sviluppata la contrattazione di secondo livello - che per sua natura è in grado di premiare la produttività aziendale/territoriale e definire le contromisure per contrastare l'inflazione che, come sappiamo, ha tassi differenziati tra regioni e regioni e tra aree centrali e aree periferiche - è sempre più difficile raggiungere una intesa sugli aumenti retributivi di settore entro la scadenza prevista per un contratto che vada bene da Udine fino a Ragusa.

CONTRATTI AZIENDALI

Entro il 15 giugno scorso erano presenti presso il Ministero del Lavoro 10.568 contratti attivi di secondo livello, di cui 9.532 di natura aziendale e 1.036 territoriali. Lombardia (3.218), Emilia Romagna (1.362) e Veneto (1.081) sono le regioni che presentano il numero più elevato. Il Friuli Venezia Giulia, invece, si trova all'ottavo posto con 335 contratti decentrati, di cui 327 sono aziendali e 8 territoriali. I dati del Ministero del Lavoro, purtroppo, non ci consentono di misurare il numero di lavoratori coinvolti a livello regionale. Sappiamo, però, che in Italia sono interessati solo 3,3 milioni di dipendenti (il 20 per cento circa del totale nazionale), di cui 2,1 da contratti aziendali e 1,1 da contratti territoriali. —

L'ANALISI

«I 9 euro per legge necessari in Italia»

«Il salario minimo non è solo utile, ma in Italia è diventato necessario - commenta la professoressa Nunin - . Mi trovo molto in disaccordo con il parere del Cnel, l'ho letto e l'ho studiato. La componente accademica si è divisa, ci sono studiosi che si sono espressi a favore del salario minimo. Sono sei i Paesi Ue privi di salario minimo: Svezia, Finlandia, Danimarca, Austria, Cipro e Italia. A questi Paesi l'Ue ha detto "dovete avere contratti nazionali per almeno l'80% dei lavoratori". E sulla cifra del 97%, che dichiara il Cnel, io ho più di una perplessità. Ma anche se solo il 3% di lavoratori italiani fosse scoperto, non è comunque etico disinteressarsi di centinaia di migliaia di persone, le fasce più deboli. I 9 euro per legge potrebbero essere una base, ben 2 milioni e 900 mila lavoratori avrebbero un aumento di stipendio».

Salari e lavoro

Distribuzione territoriale dei contratti di secondo livello

Regioni	Aziendale	Territoriale	Totale
Lombardia	2.883	335	3.218
Emilia Romagna	1.244	118	1.362
Veneto	1.013	68	1.081
Piemonte	937	135	1.072
Lazio	795	119	914
Toscana	592	59	651
Campania	356	15	371
Friuli Venezia Giulia	**327**	**8**	**335**
Marche	190	16	206
Liguria	173	30	203
Sicilia	154	24	178
Puglia	161	13	174
P. A. Trento	148	21	169
Abruzzo	157	8	165
P. A. Bolzano	107	41	148
Umbria	96	7	103
Sardegna	83	8	91
Calabria	59	4	63
Basilicata	32	5	37
Valle d'Aosta	12	2	14
Molise	13	0	13
ITALIA	9.532	1.036	10.568

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — WITHUB

La docente di Diritto del lavoro: pesano anche gli scarsi investimenti

Nunin: contratti pirata, bassa produttività precariato e inflazione e gli stipendi crollano

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Gli stipendi bassi? Colpa di una vera e propria "Babele" di contratti, ma anche di mancati rinnovi, di precariato e instabilità, di bassa produttività, di scarsità di investimenti, da parte delle aziende, o almeno di una parte di esse, in ricerca, sviluppo e crescita del personale. E il salario minimo, in Italia, diventa assolutamente necessario. È il pensiero di **Roberta Nunin**, ordinaria di Diritto del lavoro al corso di laurea in Giurisprudenza a Trieste, nonchè presidente della commissione Pari opportunità del Comune di Udine.

Professoressa il nostro Paese ha davvero un problema di bassi salari?

«Sicuramente abbiamo un problema evidentissimo. Da vent'anni le buste paga sono rimaste ferme, mentre nel resto d'Europa sono cresciute».

A cosa è dovuta questa situazione?

«C'è il tema della bassa produttività, ma le imprese non sempre hanno investito in ricerca, sviluppo e crescita del personale. E poi c'è un problema legato alla contrattazione collettiva. Ci sono quasi mille contratti nel nostro Paese, ma solo un terzo sono stati firmati dalle sigle maggiormente rappresentative e quindi garantiscono una maggior copertura salariale. Altri contratti, firmati da sigle meno rappresentative, sono scelti e applicati da alcune realtà imprenditoriali per tenere i salari bassi. Siamo di fronte a una vera e propria contrattazione pirata. Infine il salario basso è riferibile, in parte, anche a lavori precari o instabili. E a farne le spese, a essere più colpita, è la parte più fragile della società: giovani, donne e immigrati, che hanno livelli di retribuzione spesso inadeguati».

ROBERTA NUNIN
PROFESSORE DI DIRITTO DEL LAVORO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«A livello territoriale vedo minore dinamismo, minore crescita di attività che si occupano di green o digitale»

In più dobbiamo fare i conti con la fiammata dell'inflazione che erode stipendi e pensioni.

«L'inflazione è ancora alta, ben più del 5%. Certamente quello che sta succedendo in Medio Oriente rischia di rilanciare la spinta dei prezzi, la crisi prima o poi inciderà sui carburanti, sul gas. Se i salari sono fermi e i beni di prima necessità e per la mobilità aumentano, è chiaro che la quota di erosione a fine anno può essere significativa, con una perdita di potere d'acquisto importante. Anche dall'inflazione a essere più colpiti sono i fragili, chi parte già con un salario basso. Chi ha stipendi più elevati, può assorbire meglio le spinte dell'inflazione. Chi faceva già scelte di consumo essenziali (alimentazione, casa e carburante) ha molte più difficoltà da affrontare».

Rinnovi dei contratti e contrattazioni di secondo livello sono altre due note dolenti.

«La contrattazione di secondo livello potrebbe avere un ruolo importante, ma anche in Friuli Venezia Giulia abbiamo un tessuto produttivo di Pmi e nelle piccole e medie imprese tendenzialmente non si applica un contratto aziendale di secondo livello, sia per dimensioni, sotto i 15 dipendenti, sia perchè non ci sono le rappresentanze sindacali. Per quanto riguarda i rinnovi dei contratti nazionali, purtroppo le scadenze non sempre vengono rispettate. Ciò accade per le resistenze datoriali, ma anche per altri fattori. Più un settore è forte, più c'è bisogno di lavoratori, più i sindacati avranno forza per far rispettare i tempi della contrattazione. In settori dove c'è bassa qualificazione i tempi per i rinnovi si dilatano moltissimo. Abbiamo ritardi significativi, anche di 7, 10 anni».

Il governo ha scelto di tagliare il cuneo fiscale. Condivide?

«E' una strada temporanea ed eccezionale, non garantisce i lavoratori nel medio e lungo periodo. Tra un anno ci ritroveremo al punto di partenza. Sono misure tampone, che non toccano tutti i lavoratori. Misure con un'applicazione non universale».

Le differenze di salario tra le province in Friuli Venezia Giulia come le spiega?

«Il vantaggio di Trieste è legato alla forte presenza di pubblico impiego, c'è la Regione in primis. I dati di Udine e Pordenone sono simili, lì sarebbe interessante vedere l'incidenza di turismo e servizi. A Udine gli stipendi sono un po' più bassi proprio per la maggiore incidenza del turismo. Gorizia soffre, è stata colpita dalle dinamiche negative del tessuto manifatturiero e produttivo, aziende storiche che hanno cessato le attività. Per quanto riguarda la regione nel complesso, c'è minor dinamismo, minore crescita delle attività in settori emergenti, come l'innovazione verde, oppure aziende che si occupano dell'ambito digitale. Non possiamo immaginare un Friuli senza una manifattura solida, non bastano turismo e servizi». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

SALVATORE GUARNERI

Più operazioni

«Siamo un alleato determinante del pubblico per cercare di accorciare i tempi di attesa». Lo afferma Salvatore Guarneri, presidente regionale di Aiop, Associazione italiana ospedalità privata, ma anche amministratore delegato del Sanatorio Triestino, dove, assicura l'ad, grazie a 500 mila euro aggiuntivi al proprio budget annuale arrivati da Asugi, da qui a fine anno sarà possibile eseguire ulteriori 200 operazioni di cataratta, ma anche un centinaio di interventi di protesi tra ginocchio e anca.

IL RINNOVO

Intesa da redigere

Nel 2024 andrà scritto il nuovo accordo sul privato accreditato. Quanti soldi sono previsti? «Dovremo vederlo nel quadro delle risorse disponibili. Ma mentre ci avvitiamo nelle polemiche, professionisti visitano in Fvg ma per carenza di budget fanno poi operare nostri cittadini dal privato accreditato di altre regioni. Aumentano le fughe, dobbiamo pure pagare il conto». Così l'assessore regionale alla Salute Riccardi Riccardi.

OCULISTICA

Percorso agevolato

Sul fronte oculistica, fa sapere Salvatore Guarneri, esiste un percorso agevolato per ridurre i tempi d'attesa. «I pazienti con indicazioni di intervento in particolare del segmento anteriore vengono inseriti nella nuova agenda della branca di oculistica semplicemente contattando l'ufficio prenotazioni allo 040/9409556, ma puntiamo a erogare prestazioni ancora più specialistiche, dal glaucoma al trapianto di cornea».

Il privato «Un'alleanza contro le attese»

L'Aiop: «Budget da raddoppiare, è fra i più bassi al Nord» L'esempio degli interventi alla cataratta saliti da 800 a mille

MARCO BALLICO

Non più di 30 giorni per un intervento di cataratta con il privato convenzionato. Il Sanatorio Triestino assicura il tempo breve per risolvere una problematica molto comune in età avanzata, e ci riesce dopo avere messo in cassa 500mila euro aggiuntivi al proprio budget annuale da 9 milioni come struttura accreditata. Risorse che arrivano da Asugi, fa sapere l'amministratore delegato Salvatore Guarneri, e che consentiranno da qui a fine anno ulteriori 200 operazioni di cataratta, ma anche un centinaio di interventi di protesi tra ginocchio e anca. Una buona notizia per i cittadini alle prese col nodo irrisolto delle liste d'attesa, ma anche l'occasione per considerazioni che Guarneri fa come presidente regionale di Aiop, Associazione italiana ospedalità privata: «Il budget a disposizione per clinica e ambulatori resta legato all'accordo triennale del 2021, supera dunque di poco i 100 milioni ed è tra i più bassi del Centro-Nord Italia. Vista la risposta immediata che diamo coi fondi che ci vengono assegnati sul piano delle prestazioni erogate, non c'è dubbio che andrebbe almeno raddoppiato».

Guarneri parla per Sanatorio, Policlinico Triestino, Città di Udine e San Giorgio di Pordenone, senza dimenticare la trentina di aziende convenzionate col pubblico per la parte ambulatoriale, e fa riferimento all'intesa con la Regione di due anni fa, in piena pandemia, quando la sanità privata accreditata si vide attribuire una ventina di milioni in più rispetto al budget storico (l'incremento fu di 14,5 milioni per i ricoveri, che sommano quasi 87 milioni all'anno, 2023 compreso, e 6 milioni per l'ambulatoriale, così da arrivare a 21 milioni), toccando i 108 milioni.

Il tema, come ribadito dall'assessore regionale alla Salute Riccardi in Consiglio, è quello di una sanità privata accreditata che riceve in Fvg molti meno soldi di Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, pur in presenza, dice Guarneri, «di evidenze che dimostrano come siamo un alleato determinante del pubblico per cercare di accorciare i tempi di attesa». Non a caso, nel "Piano liste" approvato dalla giunta regionale le azioni prevedono prestazioni aggiuntive della dirigenza dell'area sanità e pure del comparto, con conseguenti riconoscimenti in busta paga, il reclutamento di personale a tempo determinato ma anche il contributo del privato accreditato, il cui maggiore coinvolgimento viene ritenuto «opportuno».

> Le strutture accreditate: «Una cifra superiore, comunque scarsa, sarebbe un vantaggio per tutta la comunità»

> Nel 2024 occorrerà impostare un nuovo accordo triennale con la Regione dopo quello chiuso in periodo pandemico

In attesa di nuovi fondi (nel 2024 servirà impostare un nuovo accordo triennale) Guarneri dice che «la situazione attuale ci vede erogare prestazioni di qualità in tempi quanto possibile contenuti pur avendo a disposizione un centinaio di milioni, poca cosa rispetto agli oltre 2,5 miliardi di spesa sanitaria annuale in regione». Di qui l'auspicio di aumento di budget: «Soldi che danno garanzia di visite, esami e interventi chirurgici. Se potessimo avere 200 milioni, comunque poco, sarebbe un vantaggio per tutta la comunità. La linea di sviluppo del privato accreditato credo sia del resto imprescindibile, non solo perché siamo troppo lontani dai budget medi nazionali e non possiamo dunque incidere come vorremmo sulle liste d'attesa, né ridurre significativamente la "fuga" verso altre regioni, ma anche perché è un buon modo per portare i servizi vicini al cittadino». L'esempio è il Sanatorio Triestino che con 500mila euro in più potrà far crescere gli interventi di cataratta nel 2023 da 800 a 1.000, e le protesi ginocchio e anca da 400 a 500. «Grazie al gruppo Garofalo Health Care, che prosegue negli obiettivi di rafforzamento della struttura, la consolidata équipe di oculistica composta dalle dottoresse Mina Mahnic e Tiziana Canziani conta da oggi su due nuovi medici oculisti, Chiara De Giacinto e Sandro Saviano e sull'ortottista Alessandro D'Evangelista, e sull'integrazione di professionisti di prim'ordine in altre strutture del gruppo». Tempi di attesa per la cataratta? «Ridotti a trenta giorni contro i due anni nel pubblico», dice Guarneri». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Nell'ultimo dibattito nell'Aula di piazza Oberdan le opposizioni hanno ribadito la posizione critica: «Serve una inversione di rotta»

«Soluzione temporanea ma non è la via maestra La struttura pubblica non va indebolita»

IL DIBATTITO

Riccardo Riccardi, nella giornata di approvazione dell'assestamento di bilancio, ha evidenziato i numeri: gli ultimi dati ufficiali 2022 «ci dicono che in Fvg la spesa per il privato accreditato è di 221 euro pro capite contro la media nazionale di 400 e i numeri più alti delle regioni con le quali ci confrontiamo direttamente, in particolare sulle fughe: 333 il Veneto, 347 l'Emilia Romagna, per non parlare dei 550 della Lombardia». Numeri noti alla dirigenza del settore sanità privata, «ma bassi», sintetizza Elena Morandini, presidente regionale dell'Anisap, Associazione ambulatorialità privata, sottolineando come «le prestazioni acquistate nel privato da parte della Regione si traducono in benefici diretti per i cittadini:contribuiscono a ridurre i tempi di attesa e contengono la fuga dei pazienti, soprattutto in Veneto, per determinati esami come risonanze magnetiche e interventi di protesica e oculistica».

Morandini, detto che «pubblico e privato non vanno assolutamente contrapposti, ma fatti lavorare in sinergia», invita la politica del territorio «a andare oltre le logiche di schieramento osservando ad esempio come in Regioni governate dal centrosinistra come Emilia Romagna e Toscana il privato accreditato è sostenuto adeguatamente e diventa determinante nel sistema generale della salute. Con più fondi potremmo tra l'altro avviare attività anche più elettive, a partire dalla cardiochirurgia. Di certo, non ci mancano spazi e professionisti».

A leggere le cronache della due giorni in aula, le opposizioni non hanno tuttavia condiviso l'ipotesi di lavoro di un rafforzamento del convenzionato. Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto-Civica Fvg, esclude che la minoranza abbia contrarietà pregiudiziale, ma afferma che «dare più soldi al privato non è la via maestra perché non produrrebbe un accorciamento delle liste d'attesa, anzi indebolirebbe la struttura pubblica». L'alternativa? «L'unica possibile è partire da una rivisitazione del sistema in cui il privato può comunque trovare un ruolo importante». In aula è poi intervenuto il dem Nicola Conficoni evidenziando «necessità di maggiori risorse: questa manovra le mette ma non bastano. Doveroso andare contro la privatizzazione strisciante e cambiare rotta». Serena Pellegrino, di AvS, intervenendo sul ddl, ha attaccato: «La strategia politica resta la stessa: delegare a pochi privati o a enti che operano come lo fossero sia le scelte operative sia la destinazione del denaro pubblico».

Niente di diverso dalle note in particolare del Pd. «Il fatto che il presidente Fedriga si ostini a pensare di risolvere il problema delle liste d'attesa con il privato convenzionato – così il capogruppo Diego Moretti –, spostando risorse dal Ssr all'esterno, è dannoso per il sistema pubblico stesso e quindi per i cittadini. Può essere soluzione temporanea, non di sistema e definitiva». Il Pd, così Moretti, «da tempo chiede in Consiglio regionale di invertire la rotta adottando politiche espansive per il personale del Ssr e sfruttando appieno i margini di manovra concessi dalla sentenza 124/2023 della Corte costituzionale, superando il tetto alla spesa per il personale sanitario». Anche Laura Fasiolo in occasione di una recente manifestazione di Uil e Nursind davanti all'ospedale San Polo di Monfalcone aveva affermato che «Fedriga e Riccardi hanno deciso che è meglio privilegiare la sanità privata che riconoscere il valore del servizio pubblico cui viene applicato il tetto di spesa per il personale che il Fvg potrebbe non applicare, impoverendo il sistema». —

M.B.

L'AULA
IL CONSIGLIO REGIONALE IN PIAZZA OBERDAN A TRIESTE

Il capogruppo del Patto: «Occorre una rivisitazione del sistema». Pd: «Politiche espansive per il personale»

L'invito di Morandini dell'Associazione ambulatorialità privata: «Andare oltre le logiche di schieramento»

RICCARDO RICCARDI

«Basta narrazioni»

«Qui nessuno vuole smantellare la sanità pubblica. Per quanto mi riguarda ho detto più volte che una sanità solo privata è pensiero lontanissimo dalla mia storia e dalle mie idee. Anche i numeri smentiscono questa tesi. In Fvg abbiamo una spesa per il privato accreditato che è quasi la metà della media nazionale e Veneto, Emilia Romagna e Lombardia ci stanno ampiamente davanti». Così l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi.

MASSIMO MORETUZZO

Le alternative

«Dare più soldi al privato non è la via maestra perché non produrrebbe un accorciamento delle liste d'attesa, anzi indebolirebbe la struttura pubblica». Così Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto-Civica Fvg in Consiglio regionale, che esclude che la minoranza abbia contrarietà pregiudiziale, ma afferma che «l'unica alternativa possibile è partire da una rivisitazione del sistema in cui il privato può comunque trovare un ruolo importante».

DIEGO MORETTI

Le risorse

«Che il presidente Fedriga si ostini a pensare di risolvere il problema delle liste d'attesa con il privato convenzionato – così il capogruppo Pd Moretti – spostando risorse dal Ssr all'esterno, è dannoso per il sistema pubblico e per i cittadini. Può essere soluzione temporanea, non definitiva. Da tempo chiediamo di invertire la rotta adottando politiche espansive per il personale del Ssr e sfruttando i margini di manovra concessi dalla sentenza 124/2023 della Corte costituzionale».

L'assessore: «Nessuno smantellamento»

Riccardi: «Ai cittadini interessano risposte lavoro comune per darle»

«Al cittadino interessa una risposta al proprio bisogno di salute, e garantita gratuitamente nel rispetto degli standard. È quanto cerchiamo di ottenere facendo lavorare al meglio assieme pubblico e privato convenzionato che può esser determinante per ridurre le liste d'attesa e contenere la fuga fuori regione». Riccardo Riccardi ripete: «Non c'è niente di più diverso dalla verità nell'affermare che intendiamo smantellare la sanità pubblica».

È solo narrazione?

«Tanta narrazione. Per quanto mi riguarda ho detto più volte che una sanità solo privata è pensiero lontanissimo dalla mia storia e dalle mie idee. Anche i numeri smentiscono questa tesi. Abbiamo una spesa per il privato accreditato che è quasi della metà della media nazionale e Veneto, Emilia Romagna e Lombardia ci stanno ampiamente davanti».

Come uscire dal cortocircuito?

«Il fine per me è la Costituzione: garantire a tutti cure universali e gratuite. Ma ciò è messo in discussione dal contesto di regole e abitudini che rende complicato raggiungere l'obiettivo. Si tratta di invertire la rotta».

In quale modo?

«Il governo della sanità deve essere pubblico. Ma il pubblico deve rendersi conto che per le prestazioni di media e bassa intensità capacità e velocità di risposta sono superiori nel privato accreditato perché non ci sono i condizionamenti del pubblico. Un privato accreditato che fa parte della sanità pubblica è un alleato, senza che possa però fare quello che vuole».

L'opposizione ha una visione diversa. Gliel'ha detto tra gli altri Massimo Moretuzzo. Cosa risponde?

«Moretuzzo lo dice in modo molto composto, magari aver a che fare ogni giorno con persone come lui. Sarei contento ci fosse la possibilità di avere visioni diverse. Temo che purtroppo gli strumenti a disposizione non ci consentano almeno nel breve altre soluzioni».

Più soldi al privato accreditato; nel 2024 andrà scritto il nuovo accordo? Quanti soldi?

«Dovremo vederlo nel quadro delle risorse disponibili. Ma mentre ci avvitiamo nelle polemiche, professionisti visitano in Fvg ma per carenza di budget fanno poi operare nostri cittadini dal privato accreditato di altre regioni. Aumentano le fughe, dobbiamo pure pagare il conto». — M.B.

Il caso in Friuli Venezia Giulia

Ministro Ciriani: tassa su rimorchi se illegittima può essere annullata

Il rappresentante del Governo: basta andare con il libretto dei mezzi all'Agenzia delle entrate

Giacomina Pellizzari / UDINE

Chi ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate il sollecito di pagamento della tassa automobilistica sui rimorchi anche se non effettua il servizio di traino, può dimostrare l'illegittimità della richiesta e non versare neppure un euro. Lo rende noto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, invitando i cittadini del Friuli Venezia Giulia «a recarsi negli uffici dell'Agenzia delle entrate con il libretto di circolazione del mezzo, o la licenza di trasporto» per dimostrare l'illegittimità della richiesta. «In tale eventualità – assicura il ministro – gli uffici procederanno all'annullamento degli atti».

L'INTERVENTO DEL MINISTRO

Ciriani ha risolto l'anomalia presente solo in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, nelle uniche due regioni in cui la riscossione della tassa automobilistica non viene effettuata in proprio. Un dato per tutti: nelle scorse settimane sono state recapitate circa 40 mila richieste di arretrati per gli anni 2020, 2021 e 2022. Gli importi oscillano tra 50 a 800 euro per ogni anno, mentre la scadenza del versamento indicata nella lettera è 60 giorni dal ricevimento della nota. Alle proteste delle associazioni di categoria, non ultime la Confartigianato e la Federazione autotrasportatori italiani (Fai), la risposta di Ciriani non si è fatta attendere. Il ministro ha sottoposto la problematica al viceministro Maurizio Leo e ai tecnici del Mef. «Con il personale della direzione regionale delle Entrate e degli uffici regionali sono state individuate le soluzioni, coinvolgendo anche l'Aci e la Motorizzazione civile» conferma Ciriani, nel far notare che «il dialogo e la collaborazione tra Regione e Governo hanno portato a una tempestiva risoluzione del problema. I cittadini non più obbligati al pagamento della tassa ora potranno facilmente risolvere la loro situazione».

Solo in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna è stato chiesto il versamento

In regione sono stati recapitati circa 40 mila solleciti per gli anni 2020, 2021 e 2022

LUCA CIRIANI
IL MINISTRO PORDENONESE HA COINVOLTO IL GOVERNO

I COMMENTI

Immediate le reazioni del vertice dell'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica (Unasca), dopo aver sollevato la questione attraverso il casarsere Francesco Osquino. Un plauso arriva pure dal deputato pordenonese Emanuele Loperfido: «Siamo soddisfatti – sottolinea – per la positiva conclusione di un problema che, per un'interpretazione della norma, rischiava di appesantire il carico fiscale delle aziende». E ancora: «Grazie al Governo e al ministro per aver risposto alla nostra segnalazione dimostrando attenzione per le esigenze del territorio e delle sue imprese».

IL CASO

L'Agenzia delle entrate, nell'interpretare la norma, ha applicato la tassa automobilistica anche per i rimorchi dei mezzi idonei al traino, a prescindere se le ditte effettuano o meno il servizio. Il balzello non è stato applicato solo a coloro che hanno dichiarato alla Motorizzazione di non effettuare il servizio di traino. Secondo l'Agenzia delle entrate, infatti, la stessa norma obbliga il proprietario del mezzo a escludere il potenziale traino, e quindi il pagamento della tassa per il rimorchio, alla Motorizzazione civile. Qualcuno l'ha fatto altri no e in molti casi sono già scattati i ricorsi. —

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ECO FVG
UNA REGIONE SOSTENIBILE
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

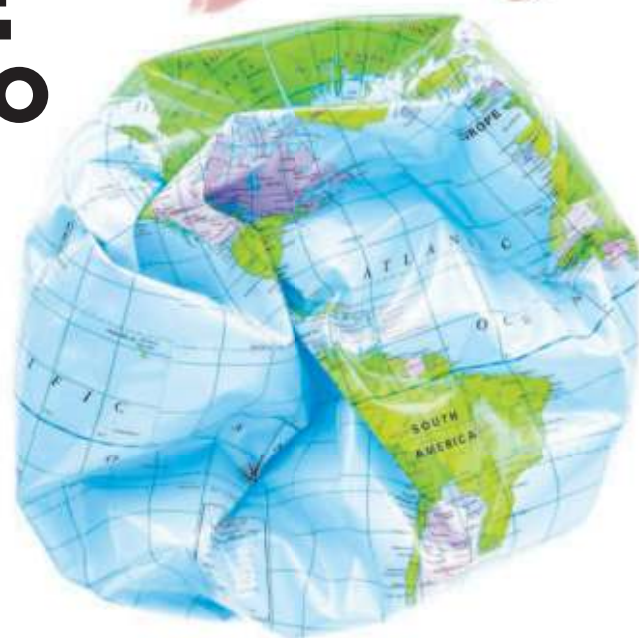
VERSO UNA REGIONE SOSTENIBILE

Riutilizzare invece di gettare,
è un impegno responsabile, per te e per il pianeta.
Noi siamo pronti a dare il buon esempio.

ATTENZIONE!

IL MONDO, SE LO GETTI, NON LO PUOI PIÙ RICICLARE ... MENTRE RICICLANDO I RIFIUTI, LO PUOI SALVARE

"La società moderna
non troverà alcuna soluzione
al problema ecologico
se non esaminerà seriamente
il proprio stile di vita"

Papa Giovanni Paolo II

SCARICA LA APP DEL GESTORE DEL SERVIZIO NEL TUO COMUNE:

Google Play | App Store

IL RIFIUTOLOGO | NET CASA PER CASA | AMBIENTE SERVIZI | ISAPP | MY GEA

CONTATTA: 800990140

VISITA IL SITO: A&T2000

Le stime Istat per il territorio

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2041 l'età media salirà a 50,9 anni e la popolazione attiva sarà poco oltre il 55%

Da qui al 2041 in Friuli Venezia Giulia i residenti si ridurranno di 34.613 unità

Laura Tonero

Da qui al 2041 in Friuli Venezia Giulia, secondo le aggiornate previsioni demografiche dell'Istat, i residenti si ridurranno di 34.613 unità, passando da 1.192.322 a 1.157.709, con un'età media della popolazione che si attesterà a 50,9 anni, quando oggi è di 48,2.

Dalle previsioni, il dato che imporrà una riflessione anche al mondo del lavoro, è l'aumento di quello che viene definito indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva, produttiva(15-64 anni. Oggi quell'indice si attesta a 62, nel 2041 a 82 e nel 2080 a 85. Per capirci: se oggi le persone tra 15 a 64 anni rappresentano il 61,7% della popolazione residente in Fvg, nel 2041 la stessa percentuale scenderà a 55,1 e a 54,1 nel 2080. Gli over 65 che oggi rappresentano il 26,8 dei residenti, nel 2041 peseranno per il 34,1% e nel 2080 per il 34,9.

Alessio Fornasin

«Le previsioni demografiche possono essere di grande aiuto per i policy makers»

Le province di Trieste e Gorizia, sempre da qui al 2041, secondo le stime perderanno rispettivamente 3.830 (da 228.160 a 224.330) e 420 (da 137.873 a 137.453) residenti. Con una popolazione sempre più anziana, ma con le culle un po' meno vuote. Nell'area giuliana la percentuale della popolazione considerata attiva, quella appunto tra i 15 e i 64 anni, passerà dall'attuale 60,6% al 55,9% del 2041, con un'età media che salirà dai 49,2 ai 50,1 anni. Si registrerà un aumento dei nati, con una previsione di 1.449 fiocchi rosa e azzurri nel 2030 e 1.503 nel 2041 (nel 2022 i nati sono stati 858), con un tasso di natalità che passerebbe da qui a 18 anni da 6 a 6,7 per mille, mentre quello di mortalità dal 15,2 al 14,1 per mille.

La provincia di Gorizia, da qui al 2041, secondo le previsioni Istat vedrà un tasso di natalità passare da 6,3 a 7,5, con 1.028 nati, quando lo scorso anno sono stati 870. Il tasso di mortalità si ridurrà da 14 a 15,5. L'Isontino vedrà crescere l'età media da 48, 4 a 49,6 anni, mentre la fascia produttiva passerà percentualmente dal 61,7 al 55,3%.

Alessio Fornasin, docente di Demografia all'Università di Trieste e di Udine, spiega come «le previsioni demografiche possono essere di grande aiuto, ad esempio, per i policy makers, in quanto offrono un supporto per pianificare gli investimenti futuri, per stimare entrate e uscite, per ridefinire gli indirizzi programmatici e per adeguare l'azione politico-amministrativa in un arco cronologico che non sia quello immediato».

I bisogni di una popolazione anziana, ad esempio, «sono diversi dalla esigenze di una relativamente giovane – aggiunge il docente –, quindi anche le prestazioni socio sanitarie attese devono essere modulate, in armonia con la struttura della popolazione». L'indice di dipendenza, che in tutte e quattro le province del Fvg si prevede aumenti «racconta, in pratica – spiega Luigi Gui, docente di Sociologia generale all'Università di Trieste –, quanti soggetti dipenderanno da quelli che invece saranno in grado di sostenerli». La natalità «sebbene in lieve miglioramento – valuta Gui –, non riesce a compensare la decrescita, quindi l'indice di dipendenza crescerà sempre di più. Non vanno dati segnali allarmistici, sia chiaro – aggiunge –, piuttosto è bene capire il modo in cui ci si farà carico crescentemente di coloro che non sono in grado di adempiere a tutte le loro funzioni di vita, che necessariamente dovrà cambiare». Il sociologo reputa «il servizio andrà a modularsi in modo diverso: andranno valorizzati i margini di autosufficienza delle persone, e ognuno dovrà concorrere il più possibile a mantenere bene se stesso e gli altri». —

Luigi Gui

«La natalità anche se in miglioramento non riesce a compensare la decrescita»

Vita avventurosa in un'agenzia di pubblicità è un libro scritto da Romano Billet e pubblicato da Pezzini Editore

FRA POCHI GIORNI IL **PRIMO PODCAST STORYTELLING** SULLA PUBBLICITÀ

VITA AVVENTUROSA in un'AGENZIA di PUBBLICITÀ

VIZI PRIVATI E PUBBLICHE VIRTÙ *del mestiere più intrigante* AL MONDO

Raccontati da Romano Billet, un'icona della comunicazione italiana

Quella di Romano Billet è una carriera cominciata come copywriter in un'agenzia inglese internazionale a Milano e proseguita negli anni occupando posizioni da top manager in agenzie multinazionali.
Autore di numerosi libri sulla comunicazione, Romano Billet è stato protagonista di tante storie, sfide e successi nel mondo della pubblicità a cui questo podcast riesce a dare voce. In partnership con Aipem è stato vincitore di un Leone d'Argento al Festival Internazionale della Pubblicità di Cannes.

Mancano pochi giorni al debutto di "Vita avventurosa in un'agenzia di pubblicità", il nuovo podcast coinvolgente e appassionante di Romano Billet che getta una luce sul mondo frenetico e affascinante delle agenzie di pubblicità, trasportandoci in un viaggio nel tempo attraverso i meandri di un ambiente lavorativo unico e fornendo una panoramica realistica delle sfide e delle dinamiche della pubblicità.
«A volte per guardare avanti bisogna guardare indietro» esordisce Paolo Molinaro, fondatore e CEO di Aipem, nel presentare il podcast "Vita avventurosa in un'agenzia di pubblicità". «Abbiamo scelto questo canale emergente ma a suo modo tradizionale - continua Molinaro - per raccontare in 8 episodi, sulle principali piattaforme di distribuzione, la vita di agenzia negli anni del boom della pubblicità e scoprire i punti di contatto e le tante differenze con la realtà dei nostri giorni».
Non deve stupire la visionarietà che caratterizza anche questa ultima iniziativa di comunicazione della storica agenzia udinese. Paolo Molinaro, infatti, potrebbe essere definito come un "esploratore della comunicazione" che ha dimostrato costanti interesse e ricerca sulle nuove modalità di comunicare, nel corso dei suoi quasi 50 anni di conduzione dell'Aipem e soprattutto oggi che nelle agenzie si combatte una battaglia epica tra due tribù: i creativi "convenzionali" e i nuovi "creativi digitali". Due linee di pensiero diverse che però quando si intrecciano fanno nascere un mix esplosivo di attività di marketing che porta a risultati incredibili.

Una comunicazione vincente che non fa "rumore"

Il podcast "Vita avventurosa in un'agenzia di pubblicità" non è semplicemente una retrospettiva del passato, ma piuttosto una proiezione del potere e del valore della voce e delle narrazioni in un'ottica futura. In un mondo caotico, saturo di stimoli ed effetti speciali che spesso confondono e disorientano, si accoglie con piacere e interesse la validità di un media che offre chiarezza e autenticità. Attraverso la semplice potenza della voce umana si possono creare connessioni significative e trasmettere messaggi che risuonano nel cuore e nella mente di chi ascolta. È un'opportunità per tornare all'essenza della comunicazione, senza distrazioni, e per creare un impatto nuovo e positivo nel mondo del rumore.

Lo staff d'agenzia

Aipem: la prima agenzia a diventare editore di podcast

Aipem ancora una volta apre la strada e fa scuola a nord est nell'affermazione di un nuovo strumento di comunicazione, diventando "editore" di podcast tramite una unit di specialisti all'interno dell'agenzia affiancati, quando necessario, da un team di professionisti esterni quali producer, sceneggiatori, studi di registrazione.

Questo nuovo investimento imprenditoriale testimonia ancora una volta con quale impegno l'agenzia udinese si propone al mercato per offrire tutte le innovazioni possibili nel marketing e nella comunicazione, al fine di sostenere la competitività delle aziende in Italia e nel mondo.

I vantaggi competitivi del podcast

Migliora il valore aziendale: il podcast accresce il valore dell'azienda tramite la narrazione della sua storia e delle sue persone, creando un legame emotivo con i clienti.

Completa le attività di marketing: assicura un flusso costante di comunicazione e di relazione facilitando la lead generation, il traffico al sito, la fidelizzazione e anche le vendite.

Primo premio Key Award Podcast Viessmann

Stimola l'interattività e le promozioni: può coinvolgere il pubblico attraverso sondaggi e contest promuovendo prodotti e servizi senza mai essere invasivo.

Facilita la formazione e lo sviluppo professionale nelle aziende ma anche negli Enti Pubblici, rendendo possibile l'avvio di attività formative in modalità nuove, alternative, con grande facilità di apprendimento.

Sostiene il welfare in quanto si presta ad erogare contenuti utili all'educazione e al coinvolgimento delle persone sulle problematiche legate al benessere, all'ambiente, al risparmio energetico, ecc.

È amico dell'uomo e dell'ambiente: non consuma materiali come plastica o carta, non emette CO_2 e si ascolta quando e come è più comodo, contribuendo a semplificare la vita delle persone e a rispettare l'ambiente.

GLI 8 EPISODI DI
Vita avventurosa in un'agenzia di pubblicità

1 - Pubblicitari: sempre meglio che lavorare.
2 - La figura dell'account… e la sua brutta figura.
3 - Un party dal sapore speciale.
4 - Panico sul set.
5 – Personaggi da agenzia.
6 - Incontri ravvicinati… con clienti di tutti i tipi.
7 - Persuasione… alla lettera.
8 - Clienti fantastici e come trovarli.

Il team di lavoro:
Host: *Romano Billet, Laura Fedrigo*
Copywriter: *Maurizio Clemente*
Art director: *Stefano Mainardis*
Web&Social strategist: *Michele Camerotto, Nicola Donda, Caterina Casalino*
Registrazione, musiche, mix: *Delta Studios*

Ascolta online sulle principali piattaforme

Spotify Spreaker Google Podcasts

Aipem
1975 MARKET LEADER

podcast.aipem.it

Editoria

Nem debutta e presenta le strategie Radici a Nordest e sguardo su Italia e mondo

Il direttore editoriale Paolo Possamai ha spiegato il progetto a Link Mediafestival di Trieste

PIERCARLO FIUMANÒ

Dal 1° novembre debutta Nord Est Multimedia, nuovo editore del Messaggero Veneto e del Piccolo di Trieste e dei quattro giornali veneti acquisiti dal gruppo Gedi. Questa svolta epocale dell'informazione in regione è stata presentata al teatro Verdi a Trieste per un evento speciale 2023 di Link Mediafestival organizzato con il Comune di Trieste e l'Ordine dei Giornalisti Fvg.

Sul palco il direttore editoriale di Nem, Paolo Possamai, già direttore negli ultimi 20 anni di importanti testate del Nordest a iniziare dal Piccolo di Trieste e poi Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Nuova Venezia, Corriere delle Alpi (Belluno) e infine NordestEconomia. Nem vuole avere con i suoi giornali «salde radici nei territori del Nordest e uno sguardo alto sull'Italia e sul mondo»: il direttore unico è Luca Ubaldeschi, che proviene dalla guida del Secolo XIX di Genova dopo essere stato vicedirettore vicario della Stampa di Torino. Possamai, in dialogo con con il presidente dell'Ordine Giornalisti Fvg, Cristiano Degano e il direttore editoriale di Link Mediafestival Giovanni Marzini, ha raccontato la nascita del nuovo gruppo (dopo averne già anticipato i contenuti alle redazioni) come una voce unica del Nordest che si fonda su una serie di valori: prima di tutto la competenza dei 150 giornalisti nelle nove redazioni «la cui professionalità è il nostro vero patrimonio» e poi uno stile informativo che «guarda al modello di un quotidiano come La Stampa con radici sui territori ma ascoltato e in grado di fare opinione in tutto il Paese in ragione della propria forza culturale ed economica». Così il gruppo Nem intende fare informazione a Nordest valorizzando l'identità di giornali storici come Il Messaggero Veneto che «sono anche un'infrastruttura sociale». «Avete una responsabilità grandissima. L'informazione veicolata dai social media, senza la mediazione professionale dei giornalisti, rischia di creare un modello preoccupante», ha detto il governatore Fedriga. «L'Amministrazione regionale – ha aggiunto – non farà mancare il sostegno a questa nuova impresa così importante per il nostro territorio e per la libertà dei nostri cittadini».

PAOLO POSSAMAI
IL DIRETTORE EDITORIALE DI NEM CON, ALLA SUA DESTRA, DEGANO E MARZINI

Dal primo novembre: direttore unico sarà Luca Ubaldeschi News, web, eventi, tv radio e free press

Nem produrrà informazione su giornali, siti web, ma anche eventi e nell'immediato futuro televisioni, radio e free press. In cantiere, ha annunciato Possamai, anche una Academy di giornalismo. L'organizzazione del lavoro dei giornali, sotto la direzione di Ubaldeschi, si fonderà su un modello «trasversale». Da una parte le aree geografiche riferiranno a Alberto Bollis (vice esecutivo a Padova) e a Paolo Mosanghini (per il Messaggero Veneto). Gli altri quattro vice avranno deleghe tematiche: Fabrizio Brancoli per cultura e eventi, Paolo Cagnan per digitale e integrazione multimediale, Luca Piana per l'economia, Giancarlo Padovan per lo sport.

Il sistema carta più digitale, ha spiegato Possamai, «non è più sostenibile economicamente e servono nuovi modelli distributivi». Sulla genesi dell'operazione ha poi raccontato di una conversazione estiva con il banchiere e imprenditore Enrico Marchi, numero uno di Banca Finint e di Save, dalla quale è nata l'idea del progetto Nordest Multimedia. In estate si è ottenuta l'adesione di una cordata di imprenditori molto rappresentativi del Nordest. Oggi nell'azionariato di Nem troviamo, oltre a Marchi, big industriali come Giampietro Benedetti (Danieli), Enrico Carraro (Carraro Group)e Alessandro Banzato (Acciaierie Venete). Un parterre diffuso degli azionisti «espressione del ceto produttivo ed economico dei territori».—

IL DIBATTITO SULL'INFORMAZIONE

La prospettiva del cronista che racconta

L'INTERVISTA

In che prospettiva deve porsi un giornalista? Come raccontare, o meglio, informare su ciò che sta accadendo? E qual è il suo peso? Un tema che in ogni epoca trova i suoi interpreti, da Camus a Terzani. Ed è il tema affrontato ieri al Ridotto del Verdi di Trieste nell'evento speciale all'interno di Link Mediafestival. Sul palco Luciano Fontana, direttore del "Corriere della sera", intervistato da Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Parigi. La prima notizia però è un'altra, annunciata da Giovanni Marzini: «Siamo onorati – ha detto – che sia stato conferito a Giovanna Botteri la Legion d'Onore, il più alto riconoscimento culturale francese». Riconoscimento che verrà conferito alla giornalista triestina nei prossimi mesi da Renzo Piano. Dopo il meritato plauso, Botteri è entrata subito nel cuore della storia con l'attuale guerra israeliano palestinese, cominciando proprio dagli ultimi attacchi a Gaza.

Che cosa fa un direttore di giornale in questo caso? «Il Corriere della Sera – ha risposto Fontana – ha il suo modo di raccontare, abbiamo tre inviati sul posto e da loro nascono i primi suggerimenti. Dopo aver appreso e raccolto tutte le notizie, resta il fatto che a un certo punto della giornata è necessario dare a tutto un ordine, è un esercizio mentale professionale e anche di pulizia rispetto alle informazioni, saper dividere ciò che è importante da ciò che non lo è».

Ricordando l'editoriale di Massimo Giannini, Botteri ha sottolineato quanto sia importante per un giornalista non schierarsi, anche quando subisce pressioni per farlo. Il Corriere racconta la guerra solo da una parte? «I vostri corrispondenti non sono a Gaza – ha evidenziato Botteri – e questo che influenza può avere sull'informazione?». Dalla sua Fontana ricorda la comunità di valori che condivide il giornale: rispetto dei diritti, libertà, autentica organizzazione democratica: «Gli attacchi del 7 ottobre ci hanno dimostrato che certi orrori non sono finiti. Il nostro compito è garantire la libertà, quindi cerchiamo di comprendere anche ciò che non si vede. Non abbiamo mai nascosto ciò che sta succedendo a Gaza. Se una persona è onesta intellettualmente, è in grado di raccontare con imparzialità ciò che succede».

È emersa anche la questione della polarizzazione, nata con la pandemia e proseguita con la guerra ucraina fino all'attuale attacco di Hamas. Secondo Botteri proprio questo pensiero binario ha spazzato via una coscienza di pace invece presente in precedenti contesti: «Come i milioni di persone che nel 2003 sono scese in strada a manifestare per la pace».—

Luciano Fontana, direttore del "Corriere della sera", intervistato ieri da Giovanna Botteri, corrispondente della Rai FOTO MASSIMO SILVANO

ECONOMIA

AZIENDE IN CORSA

Cgi holding investe nel solare I piani del gruppo per Bluenergy

Le strategie di crescita della società attiva nel business del gas e dell'energia elettrica L'ad della multiservizi friulana Alberta Gervasio: «Obiettivi ambiziosi per il futuro»

Maura Delle Case / UDINE

Un piano industriale di respiro quinquennale che passa dagli investimenti sulle energie rinnovabili, per abbassare la stretta dipendenza dalla volatilità dei prezzi e dalle politiche commerciali dei fornitori, e che punta ad allargare ulteriormente la base clienti per portare entro il 2027 il fatturato di gruppo a quota un miliardo. E' il programma 2023-2027 di Cgi, compagnia leader nel mondo energetico che annovera tra i propri brand il friulano Bluenergy Group e le tre società milanesi Gas Sales Energia, Astolia (controllata dal gruppo udinese) e Logibiotech.

Innovazione e attenzione al green, focus sul cliente, territorio e resilienza costituiscono le basi del business di Cgi e sono oggi i principi guida di un piano industriale «che – dichiara il dg di Cgi holding, Giuseppe Bongiorni – conferma il percorso di crescita intrapreso dal gruppo» e si prefigge di affrontare le nuove sfide del mercato. Anzitutto dotando la compagnia di capacità produttiva propria per quanto concerne l'energia elettrica da fonti rinnovabili e ricorrendo a contratti di acquisto di energia elettrica (PPA) da operatori. L'obiettivo come detto è quello di far fronte almeno in parte alla volatilità dei prezzi e alle politiche commerciali dei fornitori, rendendo il cash flow più stabile. Per farlo il gruppo si prepara a investire in parchi fotovoltaici propri, il primo dei quali è in via di realizzazione proprio in Friuli, a Fiumicello. Un primo passo verso l'obiettivo che è quello di sviluppare e realizzare, entro il 2027, 100MWp di capacità solare.

Altro pilastro del piano industriale è lo sviluppo digitale, funzionale alla crescita organica della clientela nelle regioni dove il gruppo è presente, vale a dire Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Liguria. Qui l'obiettivo è mettere a segno un aumento complessivo della customer base del +25 (+33% energia e +16% gas) attraverso azioni volte alla riduzione del tasso di abbandono, allo sviluppo sul fronte digital e all'ottimizzazione del ciclo di vita del singolo cliente. Azioni che dovrebbero portare il fatturato di gruppo, per il 2027, a 1 miliardo e 12 milioni di euro, di cui 600 milioni realizzati da Bluenergy.

Dopo un 2022 chiuso a 922 milioni di euro di fatturato, frutto dei prezzi energetici andati alle stelle, la previsione della società friulana per il 2023 – resa nota dall'amministratore delegato di Bluenergy group, Alberta Gervasio – è di 470 milioni di euro di ricavi, realizzati anche grazie all'aumento della clientela, cresciuta quest'anno di 16mila unità attestandosi complessivamente a 254mila.

«Il nostro piano industriale pone come primo pilastro la forte crescita della marginalità mediante diversificazione del mix Ebitda, con sempre maggiore rilevanza dell'area tech – spiega Gervasio –. Il secondo pilastro prevede un piano di investimento ambizioso per lo sviluppo di capacità RES (energia da fonti rinnovabili) propria e l'acquisizione di know-how tecnologico attraverso m&a con circa 160 milioni di euro CapEx (leggi investimenti) nel periodo 2023-2027».

«Oggi siamo chiamati a fornire soluzioni energetiche all'avanguardia, che abbiano rispetto dell'ambiente in cui viviamo – conclude Gianfranco Curti, fondatore del gruppo Cgi –: indirizzeremo tutti i nostri sforzi verso questa direzione e in perfetta coerenza con le policy europee e gli obiettivi dell'Agenda 2030». —

In alto la sede di Bluenergy a Udine, sotto l'Ad Alberta Gervasio

> Per la Spa regionale la stima dei ricavi a fine anno si attesta attorno ai 470 milioni di euro

COOPERATIVE

CoProPa approva i conti Cresce la produzione e buona la marginalità

PORDENONE

Incremento della produzione, aumento del fatturato e buona remunerazione per i soci conferitori. Bilancio positivo per CoProPa, la più grande cooperativa di produttori di patate del Friuli Venezia Giulia (aderente a Confcooperative Pordenone), che ha infatti approvato i conti del 2022/23 che vedono le vendite aumentate del 25%, raggiungendo i 2,5 milioni di euro, per l'annata che va dal luglio 2022 al giugno 2023 (come da consuetudine per le cooperative agricole, ndr). Nell'assemblea tenutasi nella sede di Ovoledo di Zoppola, si è parlato anche delle positive prospettive della raccolta di quest'anno appena conclusa, con un aumento del 25% delle patate raccolte. Soddisfazione anche per la liquidazione che i soci, attivi tra le province di Pordenone e Udine, ricevono al momento del conferimento, con cifre al chilogrammo che risultano tra le più interessanti del Nordest (40 centesimi di euro al kg per le patate gialle e 45 per la Kennebec).

«Numeri ancora più positivi - ha commentato il presidente di CoProPa Pier Vito Quattrin - se si pensa che la raccolta 2022 non era stata tra le migliori, vista la difficile estate siccitosa vissuta lo scorso anno. A fronte di un calo di quantità, però, abbiamo saputo rispondere alle esigenze del mercato, soprattutto con la quarta gamma (prodotti agricoli freschi semilavorati, ndr), aumentando il fatturato». Segnalato «l'aumento della domanda da parte del mercato italiano», a riconoscimento della qualità del prodotto. Fondata nel 1988 CoProPa conta 76 soci attivi in tutto il territorio regionale e con 100 ettari è la maggior realtà di produzione di patate regionale. I suoi tuberi sono apprezzati per le caratteristiche che assumono crescendo in terreni dal giusto apporto di minerali. Gli investimenti in macchinari all'avanguardia realizzati dalla cooperativa in questi anni hanno permesso di ampliare l'offerta di quarta gamma - ovvero patate lavate, sbucciate, tagliate e già insacchettate - molto richiesta dalla grande distribuzione e dal mondo della ristorazione. Grazie a questa lungimiranza, anche in un contesto di forte concorrenza da parte di produttori esteri, la qualità garantita delle patate friulane ha permesso di aumentare il fatturato da 1,9 milioni del 2021/22 ai 2,5 del 2022/23. «E buone prospettive le abbiamo anche per la raccolta del nuovo anno appena conclusa - ha sottolineato Quattrin -: se lo scorso anno avevamo raccolto 28 mila quintali ora ne abbiamo raccolti 37 mila, aumentando oltre il 25% la resa oltre ad avere patate di qualità addirittura superiore allo scorso anno. Come cooperativa garantiamo ai soci delle liquidazioni al chilogrammo che ripagano il lavoro delle loro aziende agricole e permettono anche di guardare al futuro». —

F.D.

Pier Vito Quattrin

BIRÒ A NOLEGGIO

Estrima e Compass Rent accordo per la mobilità

PORDENONE

Accordo strategico tra Estrima, azienda pordenonese produttrice del Birò, e Compass Rent, società specializzata nel servizio di noleggio a lungo termine di Compass Banca. Questa collaborazione offre ai clienti Birò la possibilità di accedere a forme avanzate di noleggio a completamento di scelte sempre più consapevoli ed eco-responsabili. L'accordo, operativo in tutta Italia, è rivolto sia al mercato retail, che business e permetterà di godere dei vantaggi della mobilità, senza la necessità di acquisto. L'espansione delle soluzioni di noleggio, estesa anche al mercato delle microcar, è coerente con la crescente diffusione di questa tipologia di veicoli e con scelte maggiormente orientate verso soluzioni di mobilità ecologica. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.01
La Luna Sorge alle 17.08 e tramonta alle 8.43
Il Santo Beata Chiara Luce Badano
Il Proverbio
La plante con masse pomis no ju madure ducj
La pianta con troppi frutti, non li matura tutti

La città che cambia

Un'immagine dell'ex sede dello Stringher e nella foto aerea a destra gli spazi dell'intervento di ristrutturazione (FOTO PETRUSSI)

Arredi da smaltire nell'ex istituto Stringher poi partirà il cantiere

L'edificio di largo Ospedale vecchio diventerà la sede della nuova procura
A realizzare l'intervento da 9,3 milioni di euro sarà la Cp Costruzioni di Trieste

Cristian Rigo

Prima di avviare il cantiere vero e proprio, dovranno essere portati via tutti gli arredi che ancora occupano il primo piano dell'ex scuola Bonaldo Stringher, ma ormai, assicura l'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol manca poco all'avvio dell'intervento di recupero dell'immobile di largo Ospedale vecchio che diventerà la sede della nuova procura.

A occuparsi della rimozione e dello smaltimento degli arredi e delle attrezzature dismesse che erano state accatastate nelle aule sarà la ditta Gesteco di Povoletto che si è aggiudicata l'appalto per complessivi 24 mila euro. «L'operazione dovrebbe concludersi nell'arco di qualche giorno - spiega Marchiol - abbiamo già effettuato una consegna parziale dei lavori con consentire alla ditta di avere accesso all'area e a breve sarà avviato il cantiere vero e proprio».

Ad aggiudicarsi il maxi appalto per la realizzazione della nuova sede della procura è stata invece l'impresa Cp Costruzioni srl di Trieste (la spesa complessiva sarà di 9 milioni e 353 mila euro) che ha già effettuato un primo sopralluogo con gli agenti della polizia locale per individuare l'area dove sarà allestito il cantiere. A breve il comando di via Girardini predisporrà un'ordinanza che vieterà la sosta per circa una quarantina di metri lungo via Crispi dove quindi si perderanno alcuni stalli blu. Non ci sarà alcuna limitazione al traffico, se non per il tempo necessario ad allestire la gru, e via Crispi resterà sempre percorribile nei due sensi di marcia.

«In questo modo - continua l'assessore - potremo valutare l'effettivo impatto del cantiere sulla viabilità e ne potremo tenere conto quando procederemo con la trasformazione di piazza Garibaldi». Il futuro di piazza Garibaldi sarà infatti pedonale. L'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di vietare l'ingresso alle auto mettendo al primo posto la necessità di tutelare la sicurezza degli oltre 550 studenti della scuola secondaria di primo grado "Alessandro Manzoni". I 54 posti auto presenti saranno eliminati (ne resteranno solo due a servizio della farmacia) e non sostituiti perché «nei parcheggi Andreuzzi, Tribunale e Venerio, che si trovano a pochi passi c'è sempre una disponibilità di posti maggiore a quella offerta oggi dal parcheggio di piazza Garibaldi», sottolinea Marchiol. Stabiliti questi due aspetti, sui quali il Comune non intende negoziare, resta da decidere con cosa sostituire i parcheggi ed è proprio per rispondere a questa domanda che sul sito di Palazzo D'Aronco è stato pubblicato un questionario che consente di scegliere tra diverse opzioni. «Il questionario resterà aperto fino a fine anno, poi - ricorda Marchiol - prenderemo una decisione definitiva».

La nuova piazza dovrà quindi convivere con il cantiere della nuova procura che avrà una durata complessiva di cir-

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E AI LAVORI PUBBLICI

CONFRONTO CON I PROFESSIONISTI

Il Comune lavora al piano paesaggistico

È al via l'iter per la "conformazione" del piano regolatore del Comune al piano Paesaggistico Regionale. Un processo complesso che porterà al riconoscimento e tutela dei differenti valori naturali, ambientali e culturali del territorio comunale e alla valorizzazione delle aree urbane dei centri storici e delle periferie.

«Abbiamo avviato un procedimento articolato e particolarmente impegnativo – spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini –. Assieme ai professionisti incaricati, i nostri tecnici procederanno ad una profonda integrazione, aggiornamento e revisione dello strumento urbanistico comunale. L'attività coinvolgerà trasversalmente diverse competenze e Servizi e servirà a definire come integrare il Piano Regolatore. È probabile che dovremo perfezionare le misure di tutela per alcuni elementi, ma questo non significherà un appesantimento burocratico per i cittadini, anzi, probabilmente ci sarà uno snellimento delle procedure autorizzative».

Alcuni elementi che saranno sottoposti all'analisi sono, ad esempio, le aste fluviali di Torre e Cormôr, le rogge, il verde urbano, le connessioni ciclabili, e tutto il patrimonio del centro storico primario. Analogamente saranno considerate anche le aree compromesse e degradate, in una prospettiva di recupero, rigenerazione e trasformazione, per uno sviluppo sostenibile e una migliore qualità dell'ambiente e della vita dei cittadini. —

LIGUORI (CIVICA FVG)

Un dietista al Centro disabili

Istituire la figura professionale del dietista che possa contribuire a soddisfare le esigenze di salute delle persone ospitate nel Centro disabili gravi e gravissimi di Udine è la proposta contenuta in un'interpellanza presentata alla giunta regionale dalla consigliere Simona Liguori di Civica Fvg. «Le persone con disabilità grave e gravissima – ha spiegato Liguori – necessitano in molti casi un'attenzione particolare per le esigenze dietetiche in relazione alle loro patologie. Il Centro di via Gervasutta, oltre a ospitare una trentina di degenti, offre anche un servizio diurno a diversi utenti. Alcuni genitori dei pazienti pare abbiano richiesto in più occasioni una maggiore attenzione alla qualità e alla varietà dei pasti forniti e alcuni ospiti sembrerebbe abbiano la necessità di "diete speciali" viste le loro condizioni di salute. Coinvolgere i familiari delle persone con disabilità ospitate nel Centro, ascoltando le loro preoccupazioni e coinvolgendoli nella pianificazione e nell'assistenza, risulta molto importante, a maggior ragione in relazione a un aspetto fondamentale della quotidianità come la gestione dei pasti forniti».—

ca due anni e dovrebbe quindi concludersi entro la fine 2025 in modo da completare la rendicontazione entro marzo del 2026. L'opera è stata finanziata con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e quindi è vincolata al rispetto di un rigido cronoprogramma.

L'operazione consentirà al Ministero, che si farà carico dei costi di gestione, di risparmiare 225 mila euro per la locazione dell'attuale sede di via Lovaria. Nell'immobile di oltre 7.200 metri quadri situato tra via Crispi e largo Ospedale vecchio, gli uffici della Procura (area giudiziaria, amministrativa – civile e penale per un totale di circa 80 dipendenti tra personale amministrativo, una cinquantina, magistrati, assistenti e onorari), del giudice di sorveglianza e delle Forze dell'ordine che operano per la Procura per un totale di 120 stanze e circa 190 postazioni di lavoro. Nel primo lotto di lavori è prevista la sistemazione dell'ala dell'immobile attualmente dismessa su via Crispi.—

Dalla parrocchia di San Domenico alla Fondazione "Casa dell'Immacolata"
«In questa prima fase avrà valenza territoriale, ma potrebbe espandersi»

Creata a San Domenico la comunità energetica Riunisce cittadini, enti e realtà del quartiere

L'INIZIATIVA

Alessandro Cesare

In attesa che il governo approvi i decreti attuativi con le varie disposizioni per dare il via alle Comunità energetiche rinnovabili (Cer), in città ci si è portati avanti, facendone già nascere una. Si tratta della Cer di San Domenico, che vede protagonisti cittadini, enti e realtà operanti nel quartiere. Per esempio ne fanno parte la parrocchia di San Domenico, la Fondazione "Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja", il Bottegone srl, la Comunità Piergiorgio onlus e il Circolo di Legambiente "Laura Conti ApS" di Udine. L'obiettivo è presto detto: unire le forze in termini energetici per dare modo alle persone più in difficoltà di utilizzare l'energia a prezzi vantaggiosi.

In sintesi una Comunità energetica rinnovabile è un modello composto da gruppi di cittadini, piccole e medie imprese, enti e organizzazioni che collaborano per produrre la propria energia da fonti rinnovabili. In tal modo si dà vita a un meccanismo di autosufficienza energetica e di economia circolare a livello locale. L'adesione a queste comunità permette di diventare praticamente indipendenti dalle fluttuazioni dei prezzi dell'energia, mantenendo stabili le spese energetiche.

«È una grande sfida e una grande speranza quella che ci ha spinti a realizzare questa Comunità – dice il presidente don Francesco Saccavini – che avrà lo scopo di aiutare persone e famiglie che sempre più spesso hanno difficoltà ad arrivare a fine mese ed anche di contribuire a migliorare le condizioni di vita nel nostro quartiere». Proprio questa finalità solidaristica ha spinto i promotori a ribattezzare la Comunità energetica "Cers", e cioè Comunità energetica rinnovabile e solidale. Sarà caratterizzata da una potenza disponibile di 40 kW che in breve potrebbero diventare 150 con l'ingresso di nuovi associati e di nuovi impianti.

«In questa prima fase la Comunità energetica avrà valenza territoriale, solo nel quartiere di San Domenico – ha spiegato Emilio Gottardo, vicepresidente della Cers – utilizzando i pannelli fotovoltaici già esistenti sulle coperture di diversi enti ed edifici privati. Ma siamo convinti che presto l'esperienza potrà espandersi».

Proprio a San Domenico il Comune, già da qualche anno, è al lavoro per dare concretezza a una Cer unendo 13 edifici pubblici del quartiere.—

Alcuni dei fondatori della Comunità energetica di San Domenico

I lavori che sono in corso nel quartiere di San Domenico

LE SEGNALAZIONI

«Case nuove senza tetto inclinato e linda»

Nel quartiere di San Domenico, come segnala l'udinese Claudio Carlisi, «procedono molto speditamente i lavori in via della Faula. Sono state già demolite tre case vecchie e di certo le nuove saranno più confortevoli». Però, osserva ancora il cittadino, stando ai progetti visti sul giornale, «le nuove case saranno costruite senza sottotetto, senza tetto inclinato, senza la linda (la parte del tetto che sporge dalla facciata dell'edificio e che serve per riparare quest'ultima dalla pioggia e dalle intemperie, evitando i dilavamenti). Ma se il 99% delle case in Friuli è fatta in un certo modo e ha i coppi o le tegole, qualche ragione ci sarà. Certo che costerebbe di più, ma – sottolinea ancora Carlisi – è meglio costruire nel quartiere una casa in meno, ma ben fatta, piuttosto che case con qualche difetto fin dall'origine. Il fatto di non avere il tetto inclinato, come di solito si fa in Friuli, porta ad un altro inconveniente, che si è verificato anche nell'ospedale nuovo, dove l'acqua piovana è entrata nei piani di sotto e si sono dovuti mettere stracci e secchi per raccogliere l'acqua».

Un'altra segnalazione riguarda il tema delle barriere architettoniche. «Sul giornale di domenica 15 ottobre – sottolinea Carlisi – ho letto che l'assessore Ivano Marchiol intende eliminarle in città. E fa bene. In agosto gli avevo scritto una mail per evidenziare la situazione che c'è alla fine di via Paluzza e di via Zuglio, due strade vicino all'ospedale in cui ci sono difficoltà per i pedoni. Finora non ho avuto alcuna risposta dall'assessore. In via Zuglio ci sono scalini e un albero che bloccano il passaggio. In via Paluzza ci sono scalini da entrambi i lati. La carrozzina di un bambino spinta dalla sua mamma non può arrivare in via Forni di Sotto. Suggerivo all'assessore – conclude – la creazione di scivoli per agevolare il passaggio da una via all'altra.—

CasaPound e partigiani in piazza Centro città diviso da due cortei

Da una parte l'inaugurazione della nuova sede dell'estrema destra, dall'altra la manifestazione di protesta

Cristian Rigo

Da una parte, in vicolo Stabernao, l'inaugurazione de "La fronda", la nuova sede di CasaPound il cui referente regionale Nicola Di Bortolo si definisce «apertamente fascista», dall'altra centinaia di persone che hanno deciso di rispondere all'appello dell'Anpi e si sono ritrovati in piazzale 26 Luglio di fronte al monumento alla Resistenza progettato dall'architetto Gino Valle, per «contrastare il diffondersi di una cultura neofascista e razzista». Nel mezzo, a evitare che i due gruppi potessero entrare in contatto decine e decine di poliziotti. Perché da piazzale 26 Luglio è partita poi una camminata che gli organizzatori della rete antifascista avrebbero voluto condurre fino nei pressi della nuova sede di CasaPound, cosa che, per motivi di sicurezza, non è stata consentita dalla Questura tanto che il percorso è stato, non senza polemica, modificato. Così tra i militanti di CasaPound e gli antifascisti non c'è stato contatto diretto, ma solo una sorta di "dialogo" a distanza.

L'INAUGURAZIONE

Al taglio del nastro della sede di CasaPound sono intervenuti, tra gli altri il referente udinese Ivan Luca, quello regionale Di Bortolo e il presidente di CasaPound Italia Gianluca Iannone che hanno poi partecipato alla "cena comunitaria con frico" seguita da un concerto. «Questa sede – hanno evidenziato i referenti udinesi – è l'esempio di come, nel tempo, uomini e donne abbiano concretizzato le proprie idee e i propri sacrifici perché ci sono ancora italiani che si ritrovano con lo stesso spirito dei nostri nonni e bisnonni di oltre 100 anni fa. Non ci riferiamo al 28 ottobre solo come punto di inizio di un radioso ventennio fatto di avanguardia e di sviluppo, ma anche a quel 28 ottobre di 106 anni fa fatto di arditismo che da Porta Pracchiuso ha indicato grazie al sangue di centinaia di eroi la via della vittoria». Alla luce della contemporanea manifestazione di protesta, Di Bortolo ha poi precisato: «Non ci siamo mai nascosti, nella storia italiana ci sono sempre stati uomini che hanno fatto la differenza e persone che li criticavano, noi siamo fascisti». A chi gli ricorda che l'apologia del fascismo è un reato, Di Bortolo replica che «un conto è propagandare cose del passato, un altro guardare al futuro come noi che per primi abbiamo denunciato il modo di fare di Equitalia e per primi abbiamo chiesto un reddito di natalità utilizzando i fondi che oggi vengono stanziati per l'accoglienza. Abbiamo avuto altre due sedi in passato, siamo qui dal 2010 e abbiamo sempre fatto la nostra politica diffondendo le nostre idee visto che siamo in democrazia, adesso la sede è di nostra proprietà e di sicuro non ce ne andremo».

Tanti i giovani in piazza

Tanti gli striscioni tra i quali uno per ricordare Giacomo Valent, il 16enne ucciso nel 1985

LA MANIFESTAZIONE

«Non possiamo permettere che l'odio, il razzismo, la xenofobia, l'istigazione alla violenza, tutte idee che stanno alla base di un'ideologia come quella di Casa Pound – ha osservato la presidente dell'Anpi Antonella Lestani –, possano diffondersi e avere spazio in una repubblica nata proprio dalla sconfitta di quelle idee e che quelle idee, nella sua Costituzione e nelle sue leggi, mette espressamente al bando. La città di Udine e il suo territorio, sono luoghi di democrazia che riaffermano ancora oggi la loro storia di Medaglia d'oro per la Resistenza, ricevuta per tutto il Friuli per i 2600 morti, i 1600 feriti, i 7000 deportati e i 20. 000 perseguitati dal fascismo e dal nazismo».

GLI INTERVENTI

Tantissime le associazioni che hanno aderito al presidio e altrettanti gli interventi tra i quali Domenico Zamburlini dell'Arci, Anna Manfredi di Rifondazione comunista, Francesco Franz della rete antifascista, lo storico Flavio Fabbroni, una referente dell'Unione degli universitari, Andrea Di Lenardo di Alleanza Verdi e Sinistra e Jacopo Cainero. Alice Chiaruttini dell'Fvg Pride ha ricordato «il gesto meschino compiuto da chi mentre sfilavamo il 10 giugno a Pordenone ci ha tirato dei sacchi di spazzatura proprio sotto la sede di movimenti di estrema destra», mentre l'ex sindaco Furio Honsell di Open Fvg ha spiegato che «il fascismo è negare i diritti che sia nei confronti degli omosessuali o dei migranti o dei lavoratori». Il consigliere regionale Massimo Moretuzzo del Patto ha invece raccontato quanto accaduto il 4 agosto 2020 quando alcuni militanti di CasaPound hanno fatto irruzione nel consiglio regionale quando era in discussione il piano per l'immigrazione: fu un atto eversivo e antidemocratico, io lo dissi e per questo fui querelato (ma poi assolto). Oggi ribadisco che si definisce fascista è eversivo e antidemocratico e oggi siamo qui a dire che Udine e il Friuli non stanno dalla loro parte».

LA POLEMICA

Durante il corteo oltre ai cori contro i fascisti non sono mancati quelli contro il Pd. «Non possiamo opporci all'apertura della nuova sede di CasaPound che consideriamo un atto oltraggioso nei confronti della storia della nostra città – ha detto il capogruppo dem, Iacopo Cainero –, io sono intervenuto portando i saluti di tutta la maggioranza per dire che qui non c'è spazio per l'apologia al fascismo ma voglio anche prendere le distanze da quei movimenti che non hanno colto il senso e la necessità di stare uniti in queste battaglie inveendo contro il principale partito del centrosinistra».

PRO PALESTINA

Una parte del corteo ha poi raggiunto i circa 200 manifestanti che si sono riuniti in piazza XX settembre per testimoniare la loro solidarietà alla Palestina. —

Dall'alto un momento del corteo antifascista, al centro l'inaugurazione della nuova sede di CasaPound e qui sopra la manifestazione per la Palestina in piazza XX settembre (FOTO PETRUSSI)

UN TIFOSO

Ricorre contro il Daspo di 2 anni: il Tar respinge

Un tifoso 40enne che in luglio si era visto notificare dalla Questura di Udine un Daspo di 2 anni (con divieto di accedere a tutte le gare di calcio) ha fatto ricorso al Tar Fvg chiedendone l'annullamento. Il Tribunale amministrativo, il 25 ottobre, ha respinto la richiesta osservando che l'uomo, in occasione di una partita di serie A, «ha tenuto comportamenti verbalmente violenti e incitanti alla violenza».

VENERDÌ NOTTE

Rissa alla Cavarzerani In due all'ospedale

Ennesima rissa tra dieci cittadini stranieri, nella notte tra venerdì e sabato, all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale. Sono volati calci, spintoni e pugni.

Per far tornare la situazione alla normalità e calmare gli animi si è reso necessario il tempestivo intervento dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del capoluogo friulano.

Sul posto anche gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza.

Ad avere la peggio sono stati due cittadini di nazionalità marocchina, uno di 29 e uno di 23 anni.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria della Misericordia per lievi lesioni riportate in seguito al pestaggio, scoppiato, secondo quanto si è appreso, per futili motivi. —

IMMOBILIARE IN UDINE

CASA DI PREGIO FRONTE PARCO MORETTI

Importante, esclusiva, elegante, ampia **villa** fronte parco "firmata arch. Midena" … strepitosi affacci, particolari interni di assoluto pregio, bisognosa di una sistemazione. Info riservate.

IMMOBILIARE IN UDINE

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

ADEGLIACCO - RECENTE BICAMERE BISERVIZI

in piccola e recente palazzina, **LUMINOSO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI** e due terrazze abitabili. Completano l'unità la cantina, un ampio garage ed un posto auto scoperto di proprietà. Ottimo stato anche per quanto riguarda gli impianti, infatti troviamo il riscaldamento a pavimento, isolamento a cappotto, infissi con vetro camera isolante, climatizzazione. **€ 230.000 comprensivo di parziale arredo - Classe Energetica "A"**

IMMOBILIARE IN UDINE

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE FRONTE CASTELLO, LARGO DEI PECILE

Mq. 165 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA OLTRE 40 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE
UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360
Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

MANZANO - Importante villa storica del 1600 dalle ampie metrature circondata da circa 20.000 mq di parco piantumato, cantina e vari locali accessori, torretta panoramica e molto altro! Un'occasione per vari tipi di attività!

LIGNANO SABBIADORO - Condominio Tirrenia - In posizione centralissima a soli 300 metri dal mare, al piano alto, spazioso mini terrazzato con ingresso, soggiorno, cucinino, un bagno finestrato, una camera e posto auto ad uso esclusivo. Cl. Energ. E. **€ 140.000**

UDINE - Viale Venezia Interni - In tranquilla zona residenziale, recente palazzina del 2010 con cappotto nuovo appena fatto, al 2° ultimo piano con ascensore, tricamere di circa 130 mq con ampio soggiorno con terrazzo, cucina con terrazzino, 3 camere (una terrazzata), 2 bagni, cantina e 2 garage! Cl. Energ. A/2! **€ 285.000**

UDINE - Zona Ospedale/Palamostre - In nuovo e prestigioso complesso residenziale ultimo tricamere di 165 mq, biservizi dalle ampie metrature, spettacolare terrazzo, cantina di 8 mq e doppio garage di 57 mq. Il tutto in ottimo contesto e alte finiture. Cl. Energ. A/4. **Prezzo adeguato.**

UDINE - Zona Stazione - Viale Europa Unita - Al piano alto spazioso bicamere completamente ristrutturato pochi anni fa con ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo 2 ampie camere, ripostiglio, un bagno finestrato, cantina. Già tutto arredato. Cl. Energ. F. **€ 85.000 trattabili.**

UDINE - Semicentro, inizi viale Venezia - In zona servita nelle vicinanze del centro, al piano terra, ufficio/magazzino completamente indipendente di circa 90 mq in ottime condizioni, composto da vano unico + bagno. L'attuale destinazione d'uso è come deposito/magazzino (C/2) ma può essere trasformato ad uso ufficio (A/10). Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 78.000 trattabili**.

BUTTRIO - In buona posizione di passaggio, in signorile palazzina, negozio vetrinato fronte strada composto da vano unico di circa 150 mq con un bagno ed altra stanza + scantinato di circa 100 mq con 3/4 vani e zona carico scarico dall'esterno. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 98.000 trattabili. OCCASIONE!**

CORMONS - Recente capannone del 2003 per un totale di circa 2200 mq coperti disposti su 2 livelli con uffici di circa 550 mq, magazzini, locali di lavoro ecc. di altri 1650 mq circa. Completo di piazzale di circa 3600 mq. Il tutto su un lotto di circa 5600 mq. Cl. Energ. E. **Trattative riservate**.

SAGRADO - Vicinaze Gradisca D'Isonzo - In interessante posizione nelle vicinanze dell'autostrada capannone di 1300 mq su lotto di 9000 mq. Cl. Energ. G.

RICERCHIAMO

Immobili di tutte le tipologie in vendita ed in affitto ad Udine e Provincia. Garantiamo definizioni rapide e condizioni molto vantaggiose a chi si affiderà a noi!

Terreno o cubatura da demolire a Udine centro, semicentro, Udine Nord, Udine Ovest e Feletto per importante impresa di costruzioni.

Terreni liberi a destinazione commerciale / industriale / artigianale per importante azienda, superficie minima richiesta dai 5/10.000 mq in su (preferibile se di grosse dimensioni quindi di vari ettari). In qualsiasi zona del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

www.immobiliaremanin.com
agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

MAGNOTTI

da noi sei di casa!

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

IMMOBILE A REDDITO

Rendita 8,8%

VIA CACCIA: ottimo investimento con rendita 8,8%, a due passi dal centro, **MONOLOCALE** con ingresso, zona living con camera e cucina a vista, bagno finestrato con vasca e ampio terrazzo. Completamente arredato. **Occasione Euro 34.000**

APPARTAMENTI

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **APPARTAMENTO** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere matrimoniali, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Garage e posto auto. **Euro 295.000** (A4)

VIA FELETTO: in trifamiliare, ampio **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con dispensa, disimpegno, camera padronale con bagno privato, due camere e bagno finestrato con doccia. Giardino con cantina. Termoautonomo. **Nessuna spesa condominiale Euro 132.000**

VIA CICONI: a due passi dal centro, **QUADRICAMERE** con ingresso, ampio salone terrazzato, cucina separata, arredata con terrazzo, bagno con doccia, disimpegno, tre camere matrimoniali, due bagni finestrati con vasca e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Climatizzato. **Occasione Euro 225.000**

CHIAVRIS: in bellissima zona, **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, bagno finestrato con doccia, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali, terrazzo e ripostiglio. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione Euro 148.000**

PADERNO: in zona servita, ottimo **BICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista, ripostiglio, due bagni finestrati (vasca/doccia), disimpegno, due camere da letto. Parzialmente arredato, climatizzato e con travi in legno a vista. Nessuna spesa di condominio. **Molto bello Euro 138.000** (C)

TRICESIMO: in zona residenziale, elegante **BICAMERE AL PIANO TERRA** con scoperto con soggiorno con sala da pranzo e cucina a vista separabile, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con doccia idro. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Occasione Euro 142.000**

VIA MAZZINI: in prestigioso palazzo, elegante **BICAMERE** con luminoso soggiorno con travi a vista, cucina separata, camera da letto padronale con bagno privato finestrato con vasca e guardaroba, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Arredato. **Ultimo piano Euro 358.000** (D)

POZZUOLO: ristrutturato **MINI** con zona living con cucina separabile e zona pranzo, terrazzo, disimpegno, spaziosa camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Posto auto. Parzialmente arredato e attualmente locato a referenziato inquilino (canone €/mese 400). **Ottimo investimento Euro 99.000** (C)

VILLE / CASE

PASIAN DI PRATO: ottima **CASA in LINEA** con ingresso, ampio soggiorno, grande cucina e bagno ospiti. Zona notte con due camere, terrazzo, due bagni finestrati con doccia. Mansarda con tre ampi vani. Scoperto con posti auto. Parzialmente arredata, climatizzata. Impianto fotovoltaico da 6kW. **Da vedere Euro 323.000**

LOCALITA' MORENA: importante **VILLA** di mq. 725 con ingresso, grande salone con caminetto, sala da pranzo, spaziosa cucina con dispensa, tre camere e quattro bagni, studio, mansarda con due camere e un bagno, taverna con caminetto, cantina e doppio garage. Parco di mq. 4.500. **Da vedere 745.000**

CUSSIGNACCO: ampia **VILLA SINGOLA SU PIANO UNICO** con ingresso, luminoso salone con caminetto, cucina separata, sala da pranzo, camera/studio e bagno finestrato con doccia. Tre camere e bagno finestrato con doccia. Taverna con caminetto, bagno e garage. Ampio giardino. Arredata. **Da vedere Euro 335.000**

UDINE NORD: in ottima zona, **VILLETTA SU PIANO UNICO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata, tre camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera/studio. Ampia taverna con caminetto, cantina e ampio garage doppio. Giardino piantumato. Arredata e climatizzata. **Euro 279.000**

RIVE D'ARCANO: centralissima **CASA** con al piano terra ampio vano openspace con cantina, al piano primo soggiorno, cucina separata, tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Mansarda al grezzo. Scoperto per posti auto. Possibilità di rendere indipendente il piano terra per attività/ufficio. **Euro 69.000**

BASILIANO: in zona tranquilla, grande **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, bagno finestrato con doccia, zona pranzo con cucina e bagno finestrato. Al piano superiore quattro camere ed ampio terrazzo. Soffitta con travi in legno. Ampio giardino con porticato per posti auto. **Affare. Euro 65.000**

FELETTO UMBERTO: in zona molto servita, intera **BIFAMILIARE** composta da due appartamenti entrambi bicamere, con soggiorno e cucina. Ampio scantinato con due cantine e vano caldaia. Ampio giardino con due garage e deposito. Ottima soluzione anche per villa singola. **Posizione introvabile Euro 290.000**

PRADAMANO: in bella zona, grande **CASA** con ingresso, spazioso soggiorno, cucina, bagno finestrato con doccia e studio. Zona notte con 4 camere, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Soffitta con travi in legno. Scoperto con taverna (accesso indipendente). Parzialmente arredata. **Ottima occasione Euro 179.000**

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE — 0432 204546 — www.immobiliarecierre.it

VIA LOMBARDIA
LUMINOSO BICAMERE+STUDIO CON GARAGE

in piccola palazzina (1990) con curato giardino condominiale, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO BISERVIZI posto al secondo (ultimo) piano**, soggiorno, cucina separata abitabile con adiacente veranda ad uso lavanderia, terrazza vivibile, disimpegno notte, due camere e studio (possibilità terza camera), due bagni finestrati con sovrastante sottotetto praticabile di ulteriori mq attualmente al grezzo. Cantina, autorimessa e posto auto scoperto. Climatizzato, termoautonomo. **€ 185.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "E"

VIA MOLIN NUOVO
RECENTE TRICAMERE GARAGE DOPPIO

In piccola e recente palazzina di sole 4 unità, **RIFINITO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, ampio soggiorno con cucina a vista, terrazza abitabile coperta e introvabile seconda terrazza solarium al piano superiore mansardato. Ampia autorimessa doppia con cantina. Termoautonomo. **€ 250.000** – Classe Energetica "D"

FELETTO UMBERTO
PREZZO RIBASSATO!

In elegante e recente palazzina, **AMPIO E RIFINITO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI (116 MQ)** posto al piano terra, cucina separata abitabile, due terrazze, climatizzato, termoautonomo. Cantina e doppio posto auto coperto. **€ 220.000** - Cl. Energ. "E"

MOLIN NUOVO
RECENTE BICAMERE+STUDIO CON GIARDINO

In curata e recente palazzina, **LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE+STUDIO BISERVIZI (POSSIBILITA' TERZA CAMERA)** posto al piano terra con introvabile giardino piantumato di circa 350 mq, oltre a portico coperto. Termoautonomo, climatizzato. Completa l'immobile un'ampia cantina ad uso taverna collegata direttamente al soggiorno. Doppio posto auto di proprietà. Possibile acquisto autorimessa. **€ 255.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "B"

INT. VIA GORIZIA
OTTIMO INVESTIMENTO!

in zona residenziale, **ELEGANTE E AMPIO MINI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE E FINEMENTE ARREDATO** posto al secondo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, terrazza, bagno finestrato con doccia, camera matrimoniale. Cantina. **€ 98.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PASIAN DI PRATO
VILLA A SCHIERA CON GARAGE

FRAZ. PASSONS - in zona residenziale, **AMPIA VILLETTA A SCHIERA SVILUPPATA SU TRE LIVELLI CON PICCOLO SCOPERTO DI PROPRIETA'**, cucina separata abitabile, soggiorno, tre camere, biservizi, due terrazze. Al piano interrato spaziosa autorimessa con basculante automatizzato. Climatizzato. **€ 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANTOVA
PORZIONE BIFAMILIARE CON GIARDINO

SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE CON AMPIO GIARDINO DI 1.500 MQ. L'immobile si presenta ad uno stato di ristrutturazione avanzata dando la possibilità di personalizzazione dal punto di vista delle finiture e della destinazione d'uso dei locali, tricamere, triservizi, due terrazze, lavanderia, autorimessa e ulteriori spazi accessori. **€ 210.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

CENTRO STORICO
AMPIA CASA IN LINEA

VIA GRAZZANO - INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al grezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. **€ 240.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

TRICESIMO
CASETTA RISTRUTTURATA

LOC. FELETTANO - CASETTA SEMINDIPENDENTE DISPOSTA SU LIVELLI DA 110 MQ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA, ampio soggiorno con caminetto, cucinino, ripostiglio, due camere, bagno finestrato, terrazza. Soffitta. **€ 135.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

LOC. BASALDELLA
PREZZO RIBASSATO!

in tranquilla e riservata corte interna, **PORZIONE DI CASA IN LINEA DI TESTA** sviluppata su due livelli con scoperto di proprietà, soggiorno, sala da pranzo, cucina e due ulteriori stanze, quattro camere matrimoniali, bagno finestrato, Garage doppio e locale ad uso magazzino. Possibilità di ulteriore ampliamento. Immobile da rivedere internamente. **€ 135.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PALAZZO LIBERTY IN CENTRO CITTA' CON 10 POSTI AUTO

Costruito nel 1908, magnifico **palazzo** con ampio parcheggio/giardino. Ideale per uffici di pregio o casa di rappresentanza. Ottimo stato manutentivo, circa mq. 1000 + corte. Info riservate previa telefonata.

RESIDENZA "IL GIGLIO" ZONA PALAMOSTRE

Impeccabile **bicamere** biservizi con cantina e garage. cucina separata, ampio salotto, due terrazze molto grandi … € 285.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

TRICAMERE, UDINE - CENTRO STORICO

Elegante **tricamere** recentemente ristrutturato, ampia zona giorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, cabina armadio, 2 bagni finestrati. Finiture interne di qualità e molta luce naturale. Prezioso posto auto coperto e soffitta. Arredo parziale, classe D … € 405.000

PALAZZO IN CENTRO CITTA' - ZONA PIAZZA DELLA LIBERTA'

A pochi passi dal Municipio, vendiamo importante **palazzo** composto da sole due unità abitative, la prima da mq. 350 + terrazzone e spa, la seconda da mq. 150. Ristrutturazione di altissimo livello, circa mq. 700 commerciali. Info molto riservate, prezzo impegnativo.

IN AFFITTO

VILLAVERDE DI FAGAGNA: in tranquillo contesto, grazioso appartamento completamente arredato, cantina, autorimessa e posto auto, € 800 + € 50 spese cond.

VIA VITTORIO VENETO/ANGOLO VIA RAUSCEDO: negozio vetrinato di circa mq. 80, ampia visibilità, aria condizionata, cantina, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

VIA VITTORIO VENETO: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 40, termoautonomo, € 600 mensili, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: casetta indipendente su due livelli con scoperto esterno, due camere, un bagno, termoautonoma, arredata, € 600, non ci sono spese condominiali.

VIA LAIPACCO: locale commerciale vetrinato di circa mq. 80, termoautonomo, aria condizionata, € 500 mensili, non ci sono spese condominiali.

CERVIGNANO: vicino Piazza Indipendenza, splendido **ufficio direzionale** di circa mq. 250, arredato, autonomo, perfette condizioni, € 1.700 mensili.

PRIMO INGRESSO IN RECUPERO STORICO, TAVAGNACCO

In piccola ristrutturazione tipologica, appartamenti **bicamere** con giardino o terrazza abitabile … storia, fascino e tecnologia caratterizzano questa nuova proposta immobiliare a due passi dalla piazza. Possibilità scelta finiture, posti auto, classe A!

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Tricamere biservizi ristrutturato a nuovo in classe "A", secondo ed ultimo piano con ascensore in palazzina liberty, top finiture, mq. 120 più cantina, terrazzo e deposito, consegna primavera 2024. € 590.000, possibilità garage.

RECENTE BICAMERE - MOLIN NUOVO

In contesto gradevole e tranquillo, recente **bicamere** al primo piano con zona giorno open space e terrazza … ottime condizioni, ideale per coppie giovani!

TRICAMERE SEMINUOVO ULTIMO PIANO

A poca distanza da Udine, impeccabile **tricamere** al primo ed ultimo piano con ampia zona giorno, biservizi oltre a lavanderia separata, terrazza abitabile, cantina e garage … tecnologia impiantistica evoluta, bollette vicine allo zero, parziale arredo. Occasione unica!!

VILLA NEL BOSCO, MORUZZO

Meravigliosa **villa** firmata "Mangani", situata sulle colline di Moruzzo all'interno di un grande parco alberato, sviluppata su una superficie abitativa molto ampia, ottimamente conservata e carica di fascino ma bisognosa di un recupero.

ULTIMO PIANO CON TERRAZZA, UDINE - LOC. PADERNO

In recente condominio splendido appartamento in duplex con cantina e garage doppio … **bi/tricamere**, biservizi, terrazza abitabile, condizioni perfette, luminoso, belle viste e ottima privacy!

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere, studio, quattro bagni, ampia cucina, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

BICAMERE BISERVIZI - VIA RIALTO

Nel cuore cittadino, vendiamo incantevole e ricercato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).

NUOVI APPARTAMENTI CON BONUS, UDINE - "PALAIRENE"

Via Irene di Spilimbergo, nuova realizzazione di palazzo domotico in classe "A", ampie terrazze e serre bioclimatiche, consegna 2024. Bonus pari ad € 81.600!

MQ. 130 IN VIALE DUODO

Meraviglioso e ristrutturato appartamento posto in un palazzo molto elegante, pavimenti in legno, serramenti bianchi, luminosissimo, piano alto, arredato parzialmente, climatizzato … terrazza, cantina e garage. € 310.000

CASA, UDINE VICINANZE POLICLINICO

In posizione tranquilla e soleggiata, graziosa **casa** anni '50 da ristrutturare. Mq. 200 totali su due livelli, soggiorno/pranzo, cucina e grande bagno al piano terra, disimpegno e tre ampie camere al piano primo. Veranda, liscivaia, garage, lotto di mq. 800 recintati. Classe "G", € 260.000

CASA DA RISTRUTTURARE, PAGNACCO

A due passi dalla piazza, interessante fabbricato su più livelli da rivedere internamente … possibilità di realizzare una casa unica o più unità … prezzo di realizzo!

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 149.000

TRICAMERE, UDINE SEMICENTRO

In condominio riqualificato con "bonus 110%" appartamento **tricamere** con cucina separata, due bagni finestrati, climatizzato, semiarredato, soffitta … no lavori! Prezzo affare, € 150.000!!

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 155.000

SAVOIA agenzia immobiliare
Via Parini 16, Udine 33100 — www.savoia.net
0432- 50.30.30 6 linee r.a.
HAPPY HALLOWEEN

55 mq · 1 bagno · E
NEGOZIO | UDINE | Via Parini € 60.000
Negozio vetrinato di circa 55 mq open space con antibagno e bagno.
Riscaldamento centralizzato.

70 mq
CAMERA | UDINE | V. delle Ferriere
Appartamento arredato condiviso assieme alla proprietà, composto da ingresso su salotto con ampia terrazza e cucina in comune, camera matrimoniale con balconcino, bagno con lavatrice e doccia e posto auto scoperto ad uso esclusivo. **SOLO STUDENTI.**
D · € 400

115 mq
MAGAZZINO | UDINE | V.le Tricesimo
Su via di forte visibilità, interessante magazzino di 115 mq, altezza 4 m, finestrato.
Accesso comodo mediante rampa, apertura portone di 4 mq.
€ 500

80 mq · 2 bagni
MINI | FAGAGNA
Ampio mini al 1° piano senza ascensore così composto: salotto, cucina separata, bagno di servizio, camera matrimoniale con ampia terrazza e bagno con vasca. Ammobiliato di cucina e bagni.
Ideale single.
F · € 450

100 mq · 1 bagno
NEGOZIO | UDINE CENTRO
Nel cuore di Udine, in Via Paolo Sarpi, in zona di forte passaggio pedonale, disponibilità di locale commerciale di mq. 100 circa.
G · € 2.200

200 mq · 2 bagni · 4 camere · D
QUADRICAMERE | UDINE | V. Percoto € 290.000
Appartamento dalle ampie metrature sito al 4° piano e così composto: ingresso, cucina separata e sala da pranzo, ampio salotto con terrazza, ripostiglio, 4 camere matrimoniali, due bagni finestrati, stanza uso lavanderia/stireria con veranda. Due autorimesse al piano -2, due cantine al piano -1.

160 mq · 2 bagni · 3 camere · G
TRICAMERE | TARVISIO | Vicinanze centro € 239.000
Tricamere su due livelli: piano terra con ingresso indipendente con soggiorno, cucina abitabile, bagno finestrato, camera matrimoniale e autorimessa. Al 1° piano ingresso, soggiorno con angolo cottura e terrazza con accesso al giardino privato, 2 camere, veranda e bagno.

80 mq · 2 bagni · 2 camere
BICAMERE | UDINE CENTRO
In centro città, bicamere arredato al 1° piano, composto da: ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con ulteriore terrazza, disimpegno notte, due camere e doppi servizi. Garage al p. scantinato. ***Libero dal 15 gennaio.***
E · € 770

72 mq · 1 bagno
NEGOZIO | UDINE | V. Aquileia
In posizione strategica, interessante negozio di 72 mq vetrinato openspace, con antibagno e bagno finestrato.
Senza spese condominiali. Termoautonomo e climatizzato.
D

230 mq · 3 bagni · 4 camere · in def.
VILLA A SCHIERA | UDINE ZONA OSPEDALE € 295.000
Villetta a schiera disposta su 4 piani con giardino, posto auto coperto, cucina abitabile, ampio salotto con caminetto, quattro camere, 3 bagni. All'ultimo piano mansarda e al piano interrato taverna arredata in stile friulano, cucina, ripostiglio, cantina, lavanderia con centrale termica. ***OCCASIONE!***

160 mq · 2 bagni · 2 camere · D
ATTICO BICAMERE | UDINE | V. del Gelso
Nel cuore di Udine, attico bicamere sito all'ottavo piano e servito da ascensore così disposto: ingresso, zona living con cucina a vista e zona pranzo, terrazza, camera padronale con bagno privato, bagno di servizio e ulteriore camera doppia.
Al piano scantinato cantina di circa 6 mq. **INFO IN AGENZIA.**

OCCASIONE DELLA SETTIMANA!

700 mq
VILLA INDIPENDENTE | Vicinanze Tarcento Info in agenzia
Villa indipendente con piscina e vista sulla pianura friulana così disposta: *Piano terra*: ingresso, zona living, cucina abitabile, cucinino e bagno finestrato; *1°piano*: camera padronale, camera con terrazza, disimpegno notte, camera singola, bagno finestrato. *2° piano*: soffitta praticabile. Adiacente il corpo principale della villa, casa indipendente su due piani: al piano terra cucina con sala da pranzo, bagno finestrato; piano primo: due camere da letto, due terrazze, bagno finestrato, sottotetto praticabile. Piano seminterrato: cantina, locali di sgombero ed ulteriore cantina. Parco, vigneti e terreni di mq totali 106.540.

SCUOLA

La ricreazione allo Zanon Sospeso chi esce dal giardino

La decisione del Consiglio d'istituto per venire incontro alle richieste dei ragazzi
In un primo momento lo spazio esterno era stato chiuso: troppi si allontanavano

Alessandro Cesare

È decaduto il divieto di utilizzare il cortile dell'istituto Zanon durante i minuti della ricreazione. Il dirigente Pierluigi Fiorentini, in accordo con il corpo docenti, ha trovato una soluzione per venire incontro alle richieste dei ragazzi, che si erano opposti alla decisione, anche con una serie di proteste piuttosto rumorose nei corridoi della scuola.

La svolta è arrivata durante l'ultimo Consiglio d'istituto, nel corso del quale, attraverso la modifica del regolamento interno, si è stabilito di dare modo ai ragazzi di uscire ma senza potersi allontanare, evitando così di incorrere in una sospensione di 15 giorni. Il problema sta proprio nell'abitudine degli studenti dello Zanon, nel corso della ricreazione, di muoversi dal cortile, utilizzando i vialetti pedonali per raggiungere l'orto botanico e le pertinenze di Marinelli e Malignani.

L'istituto tecnico Zanon di piazzale Cavedalis

«Così facendo – ha spiegato il preside – i gruppi di studenti sono incontrollabili proprio perché questi percorsi pedonali senza interruzioni non consentono agli insegnanti di vigilare. La situazione va avanti da anni e nessuno si è mai preso la briga di porvi rimedio. Visto che per l'80% si tratta di minorenni e che per il periodo della ricreazione la responsabilità ricade sull'istituto scolastico, ho ritenuto opportuno agire in questo modo». Ecco spiegato perché i primi di ottobre ha firmato una circolare con l'introduzione del divieto. Sono seguite le proteste dei ragazzi, che alla fine sono riusciti a ottenere una sorta di tregua armata, con il permesso di utilizzare lo spazio esterno ma con la spada di Damocle della sospensione in caso di allontanamento.

Per adesso nessuno ha sgarrato. La pena è di quindici giorni di sospensione

Il punto del Regolamento aggiornato dal Consiglio d'Istituto recita: «Durante la ricreazione gli studenti devono uscire dall'aula. È consentito l'accesso al cortile interno, nell'area di pertinenza dell'istituto (area compresa tra i diversi volumi dell'edificio scolastico e il porticato delle palestre). Non è consentito l'allontanamento da questa zona, che equivale all'uscita da scuola senza permesso. In particolare non è consentito allontanarsi lungo il percorso pedonale che conduce al liceo Marinelli, né verso il prato adiacente alla parete sud della palestra uno».

Come già riferito, la scuola ha deciso di introdurre una sanzione per chi non rispetta la regola, che consiste nella sospensione dalle attività didattiche fino a 15 giorni. La scelta pare essere stata accettata di buon grado dagli studenti, che oltre ad aver cessato la protesta, nell'ultima settimana, hanno rispettato le indicazioni fornite, evitando così di incappare nei provvedimenti di sospensione.

Il tema sarà discusso da tutti i ragazzi nell'assemblea di istituto già convocata per il prossimo 7 novembre, quando sarà formalizzata la richiesta di un tavolo consultivo paritetico tra tutte le componenti scolastiche, strumento con il quale condividere le decisioni da prendere. —

AL BIRE

Il vicesindaco "salva" la festa di Halloween dei ragazzi

Salvato l'Halloween di un gruppo di ragazzi che non erano riusciti a organizzarsi e a trovare un luogo adatto a fare una festa. «Siamo venuti a sapere – ha dichiarato il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi – che un gruppo di ragazzi si era ritrovato senza una location per festeggiare Halloween. Ci siamo mossi subito per aiutarli, cercando un luogo alternativo dove organizzare la festa. Ringraziamo il Bire di Udine che si è reso disponibile ad accogliere questi giovani studenti offrendogli una location sicura e uno staff organizzato per passare il 31 ottobre. In città mancano strutture per il divertimento dei giovani che troppo spesso devono trovare soluzioni fuori dal capoluogo friulano. Come amministrazione – ha sottolineato ancora il vicesindaco – ci teniamo ad essere al loro fianco e stiamo lavorando per garantire anche alle nuove generazioni luoghi e situazioni sicure e ben gestite per l'intrattenimento in città». —

L'EVENTO

I vertici nazionali di Confcommercio: da sinistra, il vice Giovanni Da Pozzo e il presidente Carlo Sangalli

Eccellenze storiche di Confcommercio Saranno premiate trenta aziende

Trenta aziende simbolo dell'eccellenza del terziario. Trenta aziende che raccontano una parte importante della storia del commercio, del turismo e dei servizi in provincia di Udine. Coprendo i siti Unesco, il capoluogo, la montagna, il comprensorio marittimo/lagunare, tutto il resto del territorio.

Confcommercio Udine rende note le eccellenze storiche emerse sulla base di precisi criteri indicati nel bando di selezione dello scorso luglio. Si tratta di Acer di Udine, Alle Griglie di Latisana, Arteni di Tavagnacco, Bortolin Gioielli di Udine, Cda Cattelan di Talmassons, Caselli Group di San Giovanni al Natisone, Cooperativo di Consumo di Premariacco, Cumini Casa di Gemona, Polleria Romeo di Codroipo, Galleria d'Arte Marchetti di Udine, Grand Hotel Gortani di Arta Terme, Hotel là di Moret di Udine, La Boutique della Frutta di Udine, Hotel Patriarchi di Aquileia, Grande Albergo Marin di Lignano Sabbiadoro, Molino Milocco di Fiumicello Villa Vicentina, Mira Mode di Tricesimo, Al Monastero di Cividale del Friuli, Panificio Vinicio Petris di Moggio Udinese, Da Pozzo Casa di Tolmezzo, Ristorante Willy di Lignano Sabbiadoro, Dok Dall'Ava di San Daniele del Friuli, Albergo Al Sole di Forni Avoltri, Vitello d'Oro di Udine, Sincerotto di Buttrio, Profumeria Formentini di Latisana, Osteria Alle Volte di Udine, Stilmoda di Lignano Sabbiadoro, Reporter's di Tarvisio, Zagolin di Udine.

A ciascuno sarà consegnata una targa in occasione dell'evento, già sold out, "Eccellenze storiche di Confcommercio Udine", in programma lunedì 30 ottobre a partire dalle 17 nella chiesa di San Francesco. Il clou della giornata sarà la proiezione di un cine-racconto di una quarantina di minuti che vedrà protagonisti queste aziende nel ruolo di testimoni delle trasformazioni e dei caratteri più profondi di un'identità nel fare impresa.

La cerimonia di premiazione inizierà con i saluti del sindaco di Udine Carlo Alberto Felice De Toni. Quindi, gli interventi del presidente di Confcommercio e della Camera di Commercio Pn-Ud Giovanni Da Pozzo e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Dopo la consegna delle targhe, saliranno sul palco per il gran finale Francesca Bardelli Nonino, responsabile comunicazione web Nonino e influencer della grappa, e Carlo Sangalli, presidente nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia. —

Il logo

Raccontano una parte importante della storia del commercio, del turismo e dei servizi

La consegna delle targhe lunedì nella chiesa di San Francesco

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

IL DIBATTITO

Gli industriali udinesi chiedono rispetto

Pensavamo di fare dell'ironia quando scrivemmo che il futuro della nostra ex provincia, e di conseguenza di una fetta importante del Friuli, sembrava disegnato su quel modello "Furland" descritto nel libro di Tullio Avoledo, dove queste terre diventavano sede di una immensa Disneyland, meta di un turismo forsennato e invadente, unica risorsa rimasta per i suoi abitanti.

Non andavamo, invece, lontano dalla realtà.

Secondo, infatti, una ricerca dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nel periodo 2023 – 2027 camerieri, baristi e cuochi saranno tra le figure professionali più richieste. Che l'occupazione sia stagionale e poco stabile, rappresenta un ulteriore fattore di destabilizzazione. I vari settori del manifatturiero registrano, al contrario, segnali di rallentamento con una crescita della cassa integrazione.

Tornano alla mente gli allarmi lanciati da molti sindacalisti riguardo alla vicenda dell'ipotizzata acciaieria da realizzare a San Giorgio di Nogaro. «Attenzione – dicevano – a non fare di tutta un'erba un fascio, perché il Friuli ha bisogno di fabbriche». «Che siano moderne, sicure, con tutti i crismi di rispetto per l'ambiente, ma senza di esse – aggiungevano poi – non ci può essere sviluppo per questa terra».

Torna, quindi, prepotente la domanda sul futuro del Friuli. Non ci arrischiamo a chiedere quello a lungo termine, ma ci può essere una risposta della politica almeno nel medio periodo?

Cosa pensi e come intenda muoversi in questa situazione la classe imprenditoriale friulana resta un mistero, mentre si susseguono le acquisizioni delle aziende nostrane da parte dei fondi internazionali in nome di una presunta «maggior presenza sui mercati globali».

Qualcosa, però, scricchiola anche a palazzo Torriani. Prova ne sia la dura presa di posizione dei giorni scorsi di Piero Petrucco, vicepresidente di Confindustria Udine che usa parole di fuoco nel commentare l'esclusione dell'associazione dalla giunta della Camera di Commercio: "Rappresentiamo un territorio, oltre che un settore che vale il 32 per cento dell'industria regionale». «È un segnale grave – ha proseguito l'industriale friulano – che delegittima la stessa Camera di commercio e che non permette il necessario equilibrio dopo la sua unificazione con Pordenone». «Non c'è condivisione sulle modalità di gestione di un ente che è pubblico – ha concluso Petrucco – che diventa, invece, luogo utile alla costruzione di cordate per favorire un'organizzazione invece di un'altra». A questo punto una domanda la pongo: che esistano manovre, accordi trasversali in atto da tempo per isolare Udine e il Friuli dalle scelte regionali? —

Che esistano manovre, accordi trasversali in atto da tempo per isolare Udine e il Friuli dalle scelte regionali?

LE FARMACIE

Servizio notturno
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003
Talmassons Palm a
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo All'Annunziata
piazza Verdi 6 0432 851190

A LA LOGGIA

Inaugurata la mostra "Senza limiti"

"Senza Limiti senza tempo" è il titolo della mostra personale di Esa Bianchi e Mario Alimede affermati artisti pordenonesi, inaugurata alla galleria d'arte La Loggia di Udine. L'evento è stato presentato dalla critica Mariangela Modolo. Non è la prima volta che entrambi gli artisti espongono nella nostra città. Hanno al loro attivo un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/10/2023

Ruota					
BARI	34	87	8	6	32
CAGLIARI	86	31	81	71	84
FIRENZE	58	38	75	76	73
GENOVA	59	36	11	63	18
MILANO	23	80	83	19	30
NAPOLI	73	34	38	26	86
PALERMO	24	84	82	43	56
ROMA	70	6	85	71	86
TORINO	22	18	38	8	56
VENEZIA	74	83	19	50	75
NAZIONALE	71	69	76	47	64

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

6	23	36	70	83
8	24	38	73	84
18	31	58	74	86
22	34	59	80	87

Numero Oro 34 — Doppio Oro 87

SuperEnalotto

57 - 25 - 66 - 4 - 30 - 9

Jolly 79 — Superstar 77

JACKPOT 77.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 19	5	11.090,09 €
Ai 1.267	4	169,94 €
Ai 37.863	3	17,08 €
Ai 479.402	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	16.994,00 €
Ai 194	3	1.708,00 €
Ai 2.413	2	100,00 €
Ai 13.866	1	10,00 €
Ai 27.481	0	5,00 €

La cerimonia

L'INCONTRO CON IL GOVERNATORE

«Siete i custodi della nostra cultura»

Contestualmente alle celebrazioni per l'anniversario, i vertici dell'Unione nazionale Pro loco hanno incontrato Massimiliano Fedriga a Trieste. Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha dialogato con il presidente nazionale delle Pro Loco Antonino La Spina, quello regionale Valter Pezzarini e il segretario generale Unpli Ignazio Di Giovanna. Un incontro proficuo per confrontarsi su passato, presente e futuro. «Le Pro Loco – ha sottolineato Fedriga nel messaggio inviato all'organizzazione in occasione del quarantennale – svolgono un ruolo cruciale nella promozione e nello sviluppo della nostra regione. Queste organizzazioni, composte da volontari, rappresentano i custodi della nostra cultura, delle nostre tradizioni e delle nostre risorse. Sono veri e propri pilastri della comunità, e il loro impegno merita riconoscimento e gratitudine». —

LA PIÙ ANTICA

Ottobre 1903, nasce la Pro Glemona

La più antica Pro Loco del Friuli Venezia Giulia è la Pro Glemona, sorta l'11 ottobre 1903. I 120 anni della sua storia sono celebrati nella mostra "La Pro Glemona e la sua città in un secolo di immagini", inaugurata ieri dal presidente Marco Patat insieme alle autorità nei locali della ex farmacia De Clauser in piazza Municipio. In esposizione 120 anni di manifestazioni grazie alle fotografie dall'archivio dell'associazione e da quello dell'ex presidente Luciano Vale, il quale è tra i promotori anche dell'altra mostra inaugurata. Si tratta di "Associazionismo e volontariato" con cartoline sul tema dell'opera e passione dei volontari (alla sede degli organizzatori del Circolo filatelico numismatico Gemonese). Con l'occasione insieme a Poste italiane è stato emesso anche uno speciale annullo filatelico, emesso nell'ufficio postale distaccato che ha operato ieri nella sede della mostra.

LA STAGIONE DELLE SAGRE

Millequattrocento appuntamenti

La cerimonia dei 40 anni del Comitato regionale Pro Loco è stata anche l'occasione per celebrare la "stagione delle sagre" appena conclusa, la quale ha visto la proposta tornare alla condizione pre-pandemia, a partire dal numero di eventi. Ogni anno le Pro Loco aderenti al Comitato organizzano 1.400 appuntamenti che valorizzano le eccellenze del territorio, dalle feste enogastronomiche fino a quelle legate alle più antiche tradizioni da preservare. Sono oltre 20 mila i volontari che si adoperano per la riuscita dei vari eventi, tra i quali va citato Sapori Pro Loco, vetrina delle tipicità che il Comitato organizza a maggio a Villa Manin di Passariano. L'esito del periodo primavera-estate-autunno fa ben sperare in vista degli eventi natalizi che partiranno tra poco meno di un mese e che vedrà come di consueto i presepi al centro della proposta su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Festeggiati i 40 anni del Comitato Fvg e i 120 anni della Pro Glemona
Sul palco autorità e i protagonisti di una delle più belle realtà regionali

Volontari Pro Loco: in centinaia lavorano per le comunità e a difesa delle radici

La cerimonia organizzata al teatro sociale di Gemona per i 40 anni del Comitato Fvg delle Pro Loco

L'ANNIVERSARIO

Un doppio anniversario per celebrare la storia e guardare allo stesso tempo al futuro: ieri il teatro sociale di Gemona ha ospitato le cerimonie per i 40 anni del Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia e per i 120 della Pro Loco cittadina.

Dalla viva voce dei volontari si è potuto capire lo stato dell'arte di un mondo che non lesina impegno per le proprie comunità e che con passione sta superando le sfide della pandemia, della burocrazia e del ricambio generazionale. «Siamo tornati a Gemona – ha dichiarato il presidente delle Pro Loco regionali, Valter Pezzarini – dove tutto è iniziato, per celebrare le donne e uomini protagonisti delle nostre Pro Loco: non diamo mai per scontato il loro impegno, abbiamo visto com'erano tristi i nostri paesi senza sagre durante l'emergenza sanitaria».

Presenti il sindaco gemonese Roberto Revelant e il presidente della Pro Glemona Marco Patat che hanno accolto oltre a Pezzarini il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli (entrambi hanno ricordato il sostegno della Regione alle Pro Loco con contributi per attività, sedi e per lo sportello Sos Eventi Fvg che aiuta nelle pratiche di organizzazione eventi). Presente anche l'europarlamentare Elena Lizzi, il presidente di Fondazione Friuli (altra realtà molto vicina alle Pro Loco) Giuseppe Morandini e direttamente da Roma il presidente nazionale delle Pro Loco Antonino La Spina, il quale ha lodato il «modello Friuli Venezia Giulia» per la fattiva collaborazione tra Pro loco e settore pubblico e privato.

Da sinistra Pezzarini, La Spina, Molinari e Vale: ex presidenti del Comitato Pro Loco Fvg con il presidente nazionale La Spina

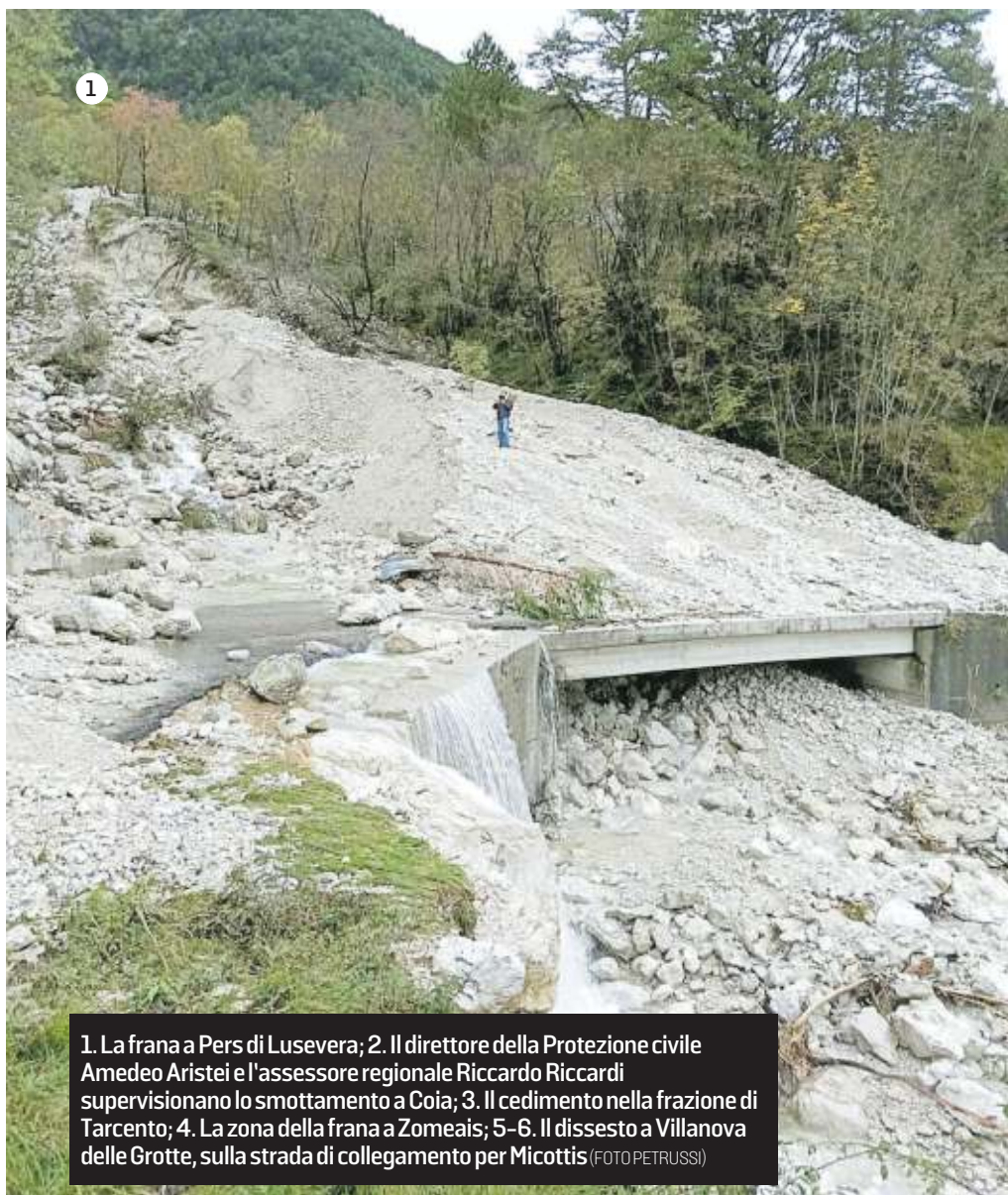
Il presidente Valter Pezzarini: «Siamo tornati a Gemona dove tutto è iniziato. Non date per scontato il nostro ruolo»

Le autorità si sono confrontate nel dibattito che, condotto da Alessandra Salvatori direttore di Telefriuli, ha toccato i temi "Pro Loco in Friuli Venezia Giulia: 40 anni di impegno e passione" e "Fvg: una terra di volontari innamorati della propria comunità". Sul palco anche i volontari, donne e uomini, giovani e anziani. Stefano Debellis giovane presidente della Pro Loco Buja ha detto «come sia fondamentale l'amore per il territorio», mentre Elena Menon della Pro Aquileia ha raccontato la sua «esperienza di associazione a maggioranza femminile». Ilvio Riva tra i fondatori del Comitato regionale quando presiedeva la Pro Majano ha raccontato come «vedere i giovani impegnati ora dà anche a lui nuova energia e voglia di dare ancora l'esempio».

E poi Andrea De Nicolò sindaco di Precenicco: «La mia esperienza da presidente della Pro Loco mi ha aiutato nel nuovo incarico», mentre Christian Costantini della Pro Casarsa è intervenuto «sulla sua adesione come socio dopo aver fatto il servizio civile universale nella Pro Loco».

«Volontari del servizio civile, seguiti e formati» ha sottolineato Nadia Lorenzon vicepresidente della Pro Loco Pordenone, mentre Valter Querini presidente della Pro Loco Forgaria ha raccontato la ripartenza della sua associazione dopo un periodo di pausa. Toccati anche i temi della riforma del Terzo settore, della formazione e della digitalizzazione. Un grande applauso è stato tributato ovviamente ai padroni di casa della Pro Glemona, che con i suoi 120 anni non solo è la più antica della regione, ma anche la sesta d'Italia come ha ricordato Patat: «Il suo scopo fu fin da subito quello di promuovere e favorire lo sviluppo civile ed economico della cittadina. Tra gli eventi organizzati ricordo negli anni Venti del Novecento il carnevale, con la celebre sfilata dei carri. Inoltre tante altre iniziative a favore della comunità, dal miglioramento dell'area del castello all'elezione della Bella castellana. L'associazione fu attiva anche negli anni del terremoto. Da quel periodo la storia s'intreccia con quella dell'Associazione tra le Pro Loco (poi Comitato Unpli Fvg), visto che proprio a Gemona il sodalizio nacque nell'ottobre 1983 per volontà di 19 associazioni pioniere: Pro Glemona, Medea, Villa Manin-Codroipo, Sacile, Tarcento, Pontebbana, Chiusaforte, San Quirino, Timau Cleulis, Barcis, Osoppo, Remanzacco, Romans d'Isonzo, Spilimbergo, Casarsa della Delizia, Budoia, Amìs di Lunciamp di Campolongo al Torre, Majano e Maniago».

A presiedere l'Associazione, che ora ha 237 aderenti, nell'ordine Luciano Vale (oggi presidente onorario), Franco Molinari (sotto la cui presidenza l'Associazione portò la sede a villa Manin), il compianto Flavio Barbina e il citato Valter Pezzarini. Sempre ieri a Gemona il Comitato regionale ha presentato in anteprima anche il progetto fotografico "Volontari perché", che attraverso gli intensi scatti in bianco e nero di Elia Falaschi racconta volti e mani dei volontari. Alle stampe anche un volume che racchiude i 40 anni di storia del Comitato. —

L'ondata di maltempo

1. La frana a Pers di Lusevera; 2. Il direttore della Protezione civile Amedeo Aristei e l'assessore regionale Riccardo Riccardi supervisionano lo smottamento a Coia; 3. Il cedimento nella frazione di Tarcento; 4. La zona della frana a Zomeais; 5-6. Il dissesto a Villanova delle Grotte, sulla strada di collegamento per Micottis (FOTO PETRUSSI)

Nei paesi colpiti dalle frane

A Tarcento e Lusevera si sono registrate le situazioni più critiche

Viviana Zamarian / TARCENTO

Non ci si abitua alle frane. Nemmeno qui, a Tarcento, dove cinque anni fa erano 56 quelle che minacciavano le sue colline. Il terreno che scivola trascinando sassi e alberi, strappando pezzi di strada, ricoprendo tutto di fango. La paura di chi qui ci vive e ci convive con gli smottamenti, l'instabilità dei versanti e i pericoli per case, imprese, viabilità. «Già, è impossibile farci l'abitudine» dicono i residenti.

CEDIMENTI A COIA E ZOMEAIS

Martedì la pioggia batteva forte. Alberi che piombano sulle strade, i corsi d'acqua esondano e un tratto in via Coia Di Levante, nel borgo di Coia, cede sgretolandosi. È da qui che ieri mattina - dopo un vertice in municipio - è partito il sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Assieme al sindaco Mauro Steccati, al vice Luca Toso, al consigliere regionale Edy Morandini, al direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei con alcuni funzionari. Ci sono le fettuccine bianche e rosse: una buona parte della carreggiata non c'è più. Solo cinque metri più in là ci sono le case, di fronte una frasca. Il sopralluogo si sposta a Zomeais, isolata martedì a causa di una frana. Il "fiume" di fango e detriti provenienti dalla montagna si è incanalato nella stradina che attraversa la borgata senza causare danni alle abitazioni. «Un problema storico, che in questi giorni ha mostrato la sua emergenza. I nostri tecnici sono al lavoro per risolvere le problematiche di entrambe le frazioni. Fortunatamente non ci sono state persone riferite» ha riferito Riccardi. Tutto ieri era già stato ripulito, grazie all'opera dei volontari del gruppo locale della Protezione civile, degli operai comunali e degli stessi residenti.

GLI ALTRI SMOTTAMENTI A TARCENTO

«Da mercoledì a venerdì - riferisce il sindaco Steccati - abbiamo segnalato alla Protezione civile sette punti di dissesto presenti sul territorio comunale. Tra questi, uno in particolare riguarda via Useunt, strada di transito che porta al fortino sul Monte Bernadia. Nel corso degli anni ci sono stati numerosi interventi di messa in sicurezza del territorio. Il monitoraggio su alcuni fronti franosi continua ed è assolutamente costante». «Il territorio, la cui fragilità conosciamo da decenni, per la sua particolare conformazione, ha visto in questi giorni ulteriori smottamenti, frane di fango con interruzione della viabilità e cedimenti dei versanti che rendono pericolosa la percorrenza in particolare lungo alcune strade che conducono e collegano zone abitate. Siamo vicini alle comunità colpite dal maltempo» ha poi riferito Riccardi.

CRITICITÀ A LUSEVERA

Ad accogliere l'assessore regionale davanti al municipio di Lusevera c'erano il sindaco Luca Paoloni e l'assessore Sara Pascolo. Qui venerdì sera c'è stata una violenta grandinata con chicchi grandi come noci. Ma sono due smottamenti, in particolare, a preoccupare. Il primo è nella frazione di Pers, lungo la strada di collegamento con Cesariis. «Ogni volta che c'è tanta pioggia purtroppo il terreno frana. In un pomeriggio è venuto giù il versante della montagna con tutti i detriti. Vede questi massi, erano dalla parte opposta» spiega Pascolo. Ci spostiamo poi nella frazione di Villanova delle Grotte, famosa per le sue cavità uniche nel loro genere. Nella strada di collegamento con la frazione di Micottis una por-

Nuova allerta meteo

È stata diramata una nuova allerta meteo gialla dalle 8 di oggi alle 12 di domani con previsioni di allagamenti sulla costa. Un'emergenza nell'emergenza: sono giorni difficili per le comunità del Friuli Venezia Giulia colpite dall'ennesima ondata di maltempo che ha martoriato le coste, l'Alta Val del Torre e alcune zone del Pordenonese.

L'assessore Riccardi in visita coi sindaci: in alcuni punti il terreno è ceduto portandosi via una parte della strada

La fragilità del territorio è nota da decenni ma si sono aperti nuovi fronti di smottamenti

MAURO STECCATI (TARCENTO)

«Da mercoledì a venerdì abbiamo segnalato alla Protezione civile sette punti di dissesto sul territorio: uno riguarda via Useunt»

LUCA PAOLONI (LUSEVERA)

«Lo smottamento che si è verificato, in particolare a Villanova delle Grotte, è un fronte nuovo che sarà costantemente monitorato»

zione di asfalto è stata spazzata via, il guardrail resta sospeso in aria. «Anche in questa zona – ha sottolineato Riccardi – le condizioni meteo avverse hanno causato numerosi danni: una parte di versante mai ceduto prima, è stato al centro di uno smottamento significativo che mette in pericolo la viabilità di una zona frequentata non solo per lavoro, ma anche per turismo, per la vicinanza con le cavità carsiche di Villanova». «Lo smottamento che si è verificato in particolare a Villanova - ha commentato il primo cittadino Paoloni - è un fronte nuovo che sarà costantemente monitorato. Intanto stanno iniziando ad arrivarci le prime segnalazioni da parte dei cittadini delle auto che sono state danneggiate dalla grandinata di venerdì sera».

I PROVVEDIMENTI E I NUMERI

Riccardi si è dichiarato pronto a mettere in campo tutte le

Regione al lavoro: saranno necessari interventi di messa in sicurezza e di ripristino dei versanti

azioni (e le risorse) necessarie per rimediare ai danni causati dall'ondata di maltempo: le problematiche sollevate e messe in evidenza dai primi cittadini saranno prese in esame nei prossimi giorni dai tecnici e dai funzionari della Direzione centrale della Protezione civile della Regione. «Nelle zone di Tarcento e di Lusevera - ha sottolineato l'assessore al termine del sopralluogo - saranno realizzati degli interventi di ripristino e di messa in sicurezza visti gli smottamenti e le frane che si sono verificate. Stiamo lavorando sui decreti e interverremo nelle zone colpire in quest'area così come nel Pordenonese e lungo le coste».

I VOLONTARI IMPIEGATI

Il sopralluoghi di ieri sono stati anche occasione per fare il punto sullo spiegamento di volontari e funzionari nella giornata, in regime di allerta meteo arancio: oltre 300 i volontari di protezione civile attivi da 45 gruppi comunali di tutto il Friuli Venezia Giulia; oltre 115 automezzi di PcrFvg. «Una "macchina" - ha aggiunto Riccardi - che come sempre ha agito in sinergia e con tempismo, facendo sistema e operando in sistema, a tutela della comunità e del territorio, con un impegno straordinario». —

LA TESTIMONIANZA

La paura di una residente: «Temevo che la montagna travolgesse la mia casa»

TARCENTO

La paura che la montagna travolga la propria casa. Il fango che inizia a scendere, trascinando sassi e detriti, lungo la stradina che costeggia il giardino. La pioggia che non smette di scendere. «Sono stati davvero dei brutti momenti» racconta Loredana Elena Avacaritei.

Vive con la sua famiglia a Zomeais, frazione di Tarcento, da aprile del 2022. «È proprio scivolata la terra - ha raccontato -. Avevo paura per la mia famiglia e che la montagna travolgesse la nostra abitazione. Poi è tornato il maltempo anche la sera di venerdì, c'erano lampi e fulmini ovunque ed è tornata la paura che potesse di nuovo franare il terreno. Speriamo davvero che non succeda ancora».

Sulla stradina, ieri mattina, c'era solo qualche traccia di fango. Ai lati, ancora dei sassi e dei detriti. «La stradina vicino alla nostra casa - ha aggiunto - era completamente ricoperta di fango, sassi e detriti. Un fiume marrone che lambiva la nostra abitazione e che scendeva verso il paese. Ci siamo davvero spaventati». Poi da subito i residenti, assieme ai volontari del gruppo locale della Protezione civile e agli operai del Comune di Tarcento, si sono messi al lavoro per ripulire la via e tutta la borgata di Zomeais. «Li ringrazio moltissimo - ha affermato il sindaco di Tarcento Mauro Steccati - perché hanno lavorato senza sosta in queste giornate di maltempo garantendo la sicurezza dei cittadini e non si sono fermati un attimo monitorando il territorio».

Loredana Elena Avacaritei vive nella frazione di Zomeais a Tarcento

I danni causati dal maltempo sono stati ingenti nel comune di Tarcento. Numerosi gli alberi schiantati al suolo. Due parapetti sono stati trascinati via dalla piena del fiume Torre costringendo così l'amministrazione, su indicazione dei tecnici incaricati, dopo aver effettuato un primo sopralluogo, a chiudere la passeggiata. In un tratto, infatti, non c'è più la protezione.

Nell'area del centro sportivo di via Pascoli, a causa delle forti raffiche di vento, è stata strappata la copertura del campo da tennis. —

V.Z.

TOLMEZZO

L'ex poligono sarà del Comune «Nuovi spazi per i cittadini»

Al posto della struttura, in disuso da decenni, area verde, campetto e piazzetta L'assessore Migotti: così potrà partire la riqualificazione della frazione di Betania

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Da Roma arriva la notizia tanto attesa: lo Stato cede alla Regione (che poi lo trasferirà al Comune di Tolmezzo) l'ex poligono militare di Betania, area degradata da 5.500 metri quadrati, in posizione centrale nella frazione e limitrofa al complesso scolastico e alla Chiesa. A Betania ruota proprio attorno al recupero di quest'area militare tutta la programmazione urbanistica, fino a ora bloccata.

Soddisfatto l'assessore alle frazioni Mauro Migotti: «Sono entusiasta – commenta – di vedere nero su bianco che l'ex tiro a segno di Betania verrà finalmente ceduto al Comune». La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre indica infatti anche l'ex poligono tra gli immobili che lo Stato sta per cedere alla Regione. «Dopo decenni di richieste – continua Migotti – con una straordinaria sinergia tra Regione, Paritetica, parlamentari della Lega e il contributo fondamentale di Aurelia Bubisutti in termini di relazioni politiche, siamo riusciti a ottenere un risultato straordinario. Oltre all'ex caserma Cantore, anche l'ex tiro a segno di Betania, presto sarà nelle disponibilità del Comune. Gli abitanti di Betania attendevano da decenni questa notizia».

L'ex poligono militare di Betania, a Tolmezzo: è un'area degradata da 5.500 metri quadrati

Sull'area, oggi degradata, ma che rappresenta una risorsa per lo sviluppo futuro della frazione, «ora – afferma Migotti – bisogna svolgere uno studio ponderato, per riqualificarla al meglio in relazione alla variante del Piano regolatore che a breve proporremo. Con l'acquisizione dell'ex tiro a segno, potremo finalmente collegare le vie Venzone e Bonora a via Palmanova, realizzata parzialmente quest'ultima proprio per la presenza dell'ex poligono. Potremo ragionare in concreto sulla collocazione dei parcheggi a servizio delle scuole e della chiesa, sull'area verde, sulla realizzazione di una piccola piazzetta per gli anziani e soprattutto dove posizionare un campetto polivalente, che di certo non può mancare».

Migotti già quando era presidente della Consulta frazionale di Betania si è impegnato molto sia sull'ex poligono sia per trovare un sito alternativo al campetto di calcio dietro alla chiesa che fu eliminato quando a Betania la Parrocchia iniziò a costruire un centro di aggregazione.

Migotti rammenta il lungo cammino, gli innumerevoli atti per sollecitare la consegna dell'ex poligono militare. «Ricordo – aggiunge l'assessore – il grande impegno dei volontari della consulta e dell'associazione Polisportiva culturale Betania per riuscire a bonificare parte del poligono e il grande lavoro di Sergio Cisotti con lo scavatore, per dotare di nuovo Betania di un campetto di calcio, le tante persone impegnate per restituire alla frazione più popolata di Tolmezzo (oggi 1.106 residenti) un'area pubblica dove far giocare a pallone i ragazzi. Un campetto sportivo polivalente di certo non potrà mancare nella riqualificazione dell'area militare». —

TOLMEZZO

Gira con il coltello in autostazione: giovane denunciato

Il coltello sequestrato

Le volanti del commissariato di polizia di Tolmezzo hanno sequestrato sabato pomeriggio fuori dall'autostazione del capoluogo carnico un coltello con lama da 22 centimetri. Il possessore, un ventenne della zona che al momento del controllo si trovava nella zona della biglietteria, non ha saputo fornire spiegazioni. Gli agenti hanno ritenuto di procedere all'identificazione e sottoporre a controllo accurato il giovane. Il ragazzo è stato accompagnato negli uffici del commissariato di Tolmezzo per procedere agli atti di rito che hanno portato alla denuncia per porto di oggetto atto ad offendere senza giustificato motivo nonché al sequestro del coltello Anche nei prossimi giorni sono previste altre iniziative e servizi particolari di controllo della polizia nella zona dell'autostazione di Tolmezzo.

L'INAUGURAZIONE

Nuovo campo sintetico per Cavazzo e Viola Investiti 645 mila euro

CAVAZZO CARNICO

Un nuovo campo di calcio in erba sintetica, che consentirà ai campioni in carica del Carnico, ovvero il Cavazzo, ma anche al Viola e ai ragazzi del settore giovanile, di allenarsi in un impianto moderno e funzionale. È stato inaugurato ieri pomeriggio il nuovo campo, realizzato con un investimento complessivo di 645 mila euro (550 mila di contributo concesso dalla direzione regionale Cultura e Sport oltre a fondi propri di bilancio del Comune di Cavazzo Carnico).

Mazzolini, Borghi e Zilli

La cerimonia è stata organizzata dal Comune e dalle associazioni sportive dilettantistiche Cavazzo e Viola alla presenza di autorità civili (tra loro il sindaco Gianni Borghi, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini), religiose. Nel nuovo campo potranno allenarsi sia la squadra del Cavazzo, campione in carica e vincitrice di 8 campionati nella sua storia, sia la squadra Viola e tutto il settore giovanile che conta circa 150 ragazzi. «Le risorse investite nella struttura – ha indicato Zilli – tengono conto del passato e dei 65 anni di storia del Cavazzo ma guardano soprattutto al futuro dei giovani». —

TOLMEZZO

Il coro Tita Copetti compie quarant'anni

TOLMEZZO

Grande evento oggi col coro maschile Tita Copetti, che compie 40 anni: sarà protagonista alle 17 al teatro del Collegio Don Bosco di un importante concerto. Nato nel 1983 come emanazione dell'omonima sezione tolmezzina dell'Ana, il coro ha sempre visto nuovi arrivi tra le sue fila per arrivare circa vent'anni fa a presentarsi semplicemente come "Tita Copetti". Alla tradizione dei canti della tradizione alpina, infatti, si sono man mano aggiunte pagine di musica d'autore, musica sacra e arrangiamenti brillanti e ricercati, sotto la direzione del maestro Jolindo Scarsini alla fondazione, cui sono succeduti i maestri Mauro Vidoni nel 1992 e Daniele Cuder dal 2009.

L'intensa attività concertistica non solo locale, ma anche all'estero, è valsa al Tita Copetti il titolo di ambasciatore culturale della Città di Tolmezzo, portato oltre che in numerose località italiane anche in Austria, Germania, Ungheria, Bosnia. La vocazione internazionale è stata coltivata anche con gemellaggi e collaborazioni che hanno portato in Carnia importanti formazioni corali da Canada, Stati Uniti, Slovenia, Estonia, Ucraina e Ungheria. Il coro è alla ricerca di persone con voglia di fare un'esperienza che è di allegra vita associativa e di seria espressione artistica. Il concerto sarà l'occasione di ripercorrerne i 40 anni di storia con le canzoni più significative e il ritrovo di tanti ex-coristi. —

T.A.

TOLMEZZO

Convegno della medicina interna 200 professionisti riuniti a teatro

TOLMEZZO

Ben duecento medici ospedalieri e di famiglia e infermieri hanno partecipato ieri al teatro Candoni al Convegno di Medicina interna organizzato dal primario di Medicina dell'ospedale di Tolmezzo, Paolo Agostinis, e dal suo personale, con il patrocinio di Università di Udine, Fadoi, Simet e Comune di Tolmezzo. Molti i relatori di spicco provenienti da mezza Italia. L'evento è tornato per la prima volta dopo la pandemia. Tra le novità introdotte il partire dai casi clinici, calando i partecipanti nella realtà del reparto, al capezzale del paziente, parlandone poi con un esperto tra update sul tema e discussione sul caso.

L'intervento del primario Paolo Agostinis ieri a Tolmezzo

Altra novità la relazione sulla medicina delle migrazioni: «Primo perché siamo terra di confine – ha motivato Agostinis – in secondo luogo perché le malattie tropicali, a causa dei cambiamenti climatici, delle migrazioni, hanno cominciato a bussare alle porte dei nostri ospedali già da un po' e in ultima analisi perché oramai il mondo in cui viviamo è un piccolo villaggio globale». Una terza novità è la relazione di medicina umanistica.

«Vogliamo proporre un modello di medicina – ha aggiunto Agostinis – anche ai nuovi medici e ai nostri tirocinanti in cui si tenga conto anche della storia del paziente, della biografia, non solo della biologia: si cerchi un po' anche di scoprire l'uomo che sta dentro la malattia».

Da quest'anno l'evento è aperto pure agli infermieri. Il direttore dell'ospedale, Loris D'Orlando, ha ringraziato gli operatori per il significato che si continua a dare a questo nosocomio, l'ospedale della montagna, primo punto di risposta alla sua gente. Il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, ha elogiato Agostinis per la riproposizione dell'evento. «Per noi è importantissimo questo presidio– ha detto dell'ospedale – offre una risposta di salute importante. Vedo inoltre che oggi c'è una sinergia tra infermieri e medici importante: è un passo importantissimo, anche per questo ringrazio Agostinis. L'azienda c'è e cercherà di fare tutto quello che può per i propri cittadini. Ringrazio pubblicamente quello che state facendo – ha detto rivolto a medici e infermieri – quello che avete fatto fino adesso, senza dimenticarci l'epoca Covid, e guardando anche al futuro». —

T.A.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

29 OTTOBRE 2023
prossima inserzione 05/11/2023

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.

Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

IV AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CONGIUNTA

Si dà pubblico avviso che nell'ambito delle procedure fallimentari iscritte presso il Tribunale di Udine n° 32/2020 (Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi e Curatore Dott. Andrea Bonfini) e n° 38/2020 (Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi e Curatore Dott.ssa Daniela Kisling) è stata disposta la vendita dei seguenti immobili:

LOTTO UNICO
Appezzamento di terreno piano costituente una superficie totale di 117.236 m2 + 68.338 m2 sito nei Comuni di Aiello del Friuli e Visco, attiguo all'Outlet Palmanova Village, con ampie sezioni da subito autorizzabili all'edificazione di superfici commerciali secondo i rispettivi Piani Attuativi Comunali.
Base d'asta € 2.099.400,00 (oltre ad iva di legge)

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire offerta irrevocabile d'acquisto, in busta chiusa e a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – Coveg s.r.l. in Udine, Via Liguria 96, **entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 22/11/2023.** L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie **il giorno 23/11/2023 alle ore 10.00** avanti al Notaio delegato, al curatore e agli offerenti presenti in quel momento.

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE AD OFFERTE MIGLIORATIVE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura fallimentare n° 29/21 iscritta presso il Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott. Gianmarco Calienno, Curatore Dott.ssa Barbara Duca Zilli, è pervenuta alla procedura un'offerta irrevocabile d'acquisto:

LOTTO UNICO
Locale commerciale (ex pizzeria "da Pierino") sito in Udine – Via Baldasseria Bassa 106, suddiviso in diverse sale di ristorazione, cucina, locali di immagazzinamento, servizi igienici e centrale termica al piano terra, soppalco, ufficio, depositi e servizi al piano primo, per una superficie complessiva di 1.734,20m2.
Valore di stima: 303.000,00€
Base d'Asta (pari all'offerta irrevocabile d'acquisto pervenuta): 100.000,00€ (oltre imposte di legge)

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, entro il termine massimo del **22/11/2023 ore 12:30** presso la sede dell'IVG Coveg s.r.l. in Udine Via Liguria 96 offerta irrevocabile di acquisto migliorativa, sottoscritta in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno **23/11/2023 alle ore 10:30** avanti al Notaio delegato, al Curatore e agli offerenti presenti in quel momento.

Condizioni di vendita e descrizione dettagliata dei beni al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE - SEZ. FALL

FALL. N. 11/2018
"FEDRIGO S.P.A. - IMPRESA DI COSTRUZIONI IN LIQUIDAZIONE"
Giudice Delegato:
dott. Daniele Venier
Curatore fallimentare:
avv. Massimo Simeon
AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita dell'immobile di seguito meglio descritto:
LOTTO n. 4/UD: terreno edificabile con strada di accesso sito nel Comune di Martignacco (UD) alla via Spilimbergo s.n.c., corrispondente alle p.c.n. 1044, 1045, 1052 e 1065 - **valore di stima € 157.500,00.**

1. Entro il termine di **LUNEDI' 18 DICEMBRE 2023 ore 13.00** ciascun interessato dovrà far pervenire presso lo studio del Curatore, in Trieste (TS), via Valdirivo n. 40, c/o lo Studio Legale PCP, la propria offerta d'acquisto.
2. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a € 100.000,00, pari al valore di stima ribassato di oltre un terzo. Contestualmente alla presentazione dell'offerta, dovrà essere costituito, a pena di inammissibilità, un deposito cauzionale infruttifero di importo pari ad almeno il 10% del prezzo offerto.
3. Il giorno **MARTEDI' 19 DICEMBRE 2023 alle ore 16.00**, presso lo studio del Curatore, si svolgerà la gara fra tutti coloro che avranno fatto pervenire entro il termine stabilito le proprie offerte.
4. Il vincitore è tenuto a versare il saldo prezzo, nonché tutti gli altri oneri e imposte entro 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione.
5. L'atto di vendita sarà stipulato contestualmente al pagamento del saldo prezzo, a ministero di notaio scelto d'intesa con il Curatore, con oneri a carico dell'acquirente
6. La vendita produrrà gli effetti delle vendite coattive, ai sensi degli artt. 2919 ss. c.c.
7. Lo sgombero e lo smaltimento dei materiali situati presso l'immobile saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario.
8. L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito **www.astegiudiziarie.it** dove è altresì reperibile la perizia di stima con i relativi allegati.
9. Per maggiori informazioni e per concordare eventuali visite, si prega di rivolgersi all'ufficio del Curatore, tel. 040/7600807; e-mail: **segreteria@studiolegalesimeon.it.**
Trieste, 12 ottobre 2023

il Curatore Fallimentare
Avv. Massimo Simeon

TARVISIO

Coppa del mondo di sci alpino nel 2026 Il Tarvisiano attende il ritorno delle stelle

Scelto anche come sede per i Mondiali junior del 2025
Fedriga: il Fvg può ospitare manifestazioni internazionali

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il movimento dello sport invernale e del turismo, nel Tarvisiano, hanno due motivi per sorridere e uno per sognare. La prima buona notizia è la promozione, arrivata dalla Federazione Internazionale dello Sci (Fis), per la pista Di Prampero che scende dal monte Lussari, dove dal 22 al 25 gennaio 2024 si svolgeranno due gare di Discesa libera maschile valevoli per la Coppa Europa.

La seconda buona notizia è l'assegnazione, al capoluogo della Valcanale, dei Campionati Mondiali junior di sci alpino nel 2025. Il sogno è atteso per il 2026, quando sempre Tarvisio e sempre la Di Prampero, torneranno a ospitare la Coppa del Mondo di sci femminile. Le ultime esperienze nel Circo bianco per le piste dell'Alto Friuli risalgono al trittico 2007, 2009 e 2011, prima di doversi accontentare di accogliere le nazionali di sci esclusivamente per gli allenamenti (le gare di Coppa del Mondo si tengono regolarmente nelle località vicine di Slovenia, Kranjska Gora, e Austria, Bad Kleinkirchheim).

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda la Coppa Europa, qualche giorno fa una delegazione della Fis formata da Wim Rossel, Jordi Pojol e Janez Flere è stata accolta da Damiano Matiz presidente dell'Us Camporosso, società organizzatrice della manifestazione, dal direttore operativo del polo di Tarvisio Alessandro Spaliviero, dal direttore di pista Luca Berti alla presenza di Peter Gerdol, tarvisiano e chief race director della Coppa del Mondo femminile.

La pista Di Prampero durante una gara di coppa del mondo nel 2011

«Tarvisio è una delle tappe più importanti del nostro calendario – ha spiegato Wim Rossel al termine della ricognizione – per gli atleti giovani che partecipano al circuito di Coppa Europa è importante avere la possibilità di poter gareggiare su piste lunghe, tecniche e soprattutto sicure, e la Di Prampero ha tutte queste caratteristiche». Sul fronte dei Mondiali junior 2025 si registra il commento del presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga: «Il Friuli Venezia Giulia si conferma territorio vocato a ospitare manifestazioni sportive di carattere internazionale. È un'attitudine naturale, dovuta alla sua felice conformazione geografica e paesaggistica, ma anche organizzativa, per esperienze maturate, professionalità e bacino di volontari e sociale, perché la nostra comunità è partecipe con entusiasmo dei grandi eventi sportivi, vista la capillare diffusione della pratica in tutti gli ambiti e in tutte le generazioni». Il Torneo iridato torna sulle piste del Fvg 23 anni dopo l'ultima volta: «Non vediamo l'ora di partire con l'organizzazione e siamo sicuri che tra febbraio e marzo 2025 il Fvg saprà dare un'altra grande prova di sé», chiude Fedriga.

Resta poi la Coppa del Mondo. A svelare i contorni del lavoro in corso è il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini: «Si va verso un evento che veda Tarvisio protagonista ogni tre anni, una po' come avviene a Bad Kleinkirchheim – spiega Mazzolini –. Puntiamo alle gare femminili di velocità, Discesa e Super G. L'obiettivo è riuscire a riportare la competizione in Friuli nel 2026, colmando quelle lacune strutturali e ricettive che la Fis aveva segnalato nel 2011». —

REMANZACCO

Malore dopo l'allenamento, grave un 40enne

Rianimato da un compagno della squadra di basket, guidato al telefono da un'infermiera. «Fondamentale il lavoro di tutti»

Elisa Michellut / REMANZACCO

Aveva terminato l'allenamento di basket ed era appena uscito dalla palestra delle scuole medie di Remanzacco. All'improvviso si è sentito male e si è accasciato a terra. È stato uno dei suoi compagni di squadra, la U. P. Remanzacco, a trovarlo, riverso a terra. La presenza del defibrillatore in palestra e l'intervento immediato dei compagni hanno salvato la vita a Luca Massera, quarantenne residente a Rivignano, dipendente della Danieli. È successo poco dopo le 22.30 di venerdì. Il quarantenne, quando è stato trovato, era incosciente. Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale e anche l'automedica da Udine.

Mentre i due mezzi di soccorso stavano raggiungendo la palestra di Remanzacco, l'infermiera della sala operativa ha guidato al telefono un compagno di squadra sul posto nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare, fino all'arrivo dei soccorsi. È stato utilizzato un defibrillatore semiautomatico e sono state fornite tutte le indicazioni per il suo impiego.

Il cuore dell'uomo ha ripreso a battere. Poi la corsa all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza, con l'equipe dell'automedica a bordo, in codice rosso, il protocollo previsto per chi è considerato in pericolo di vita. «È stata una situazione inaspettata e impegnativa – la testimonianza del compagno di squadra che ha praticato il massaggio cardiaco –. All'arrivo dei soccorritori è stata confermata la presenza del battito. Grazie al lavoro di squadra siamo riusciti a coordinarci per portare a termine il soccorso. Proprio sei giorni prima avevo frequentato nuovamente il corso per l'utilizzo del defibrillatore. Ricordo questo proprio al fine di sottolineare l'importanza della formazione, che in casi di emergenza come questo può davvero fare la differenza». Il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz, appresa la notizia, commenta: «Ci auguriamo tutti che il nostro concittadino possa essere dimesso al più presto dall'ospedale. L'accaduto dimostra che avere in dotazione un defibrillatore può contribuire a salvare una vita. Ringrazio chi è intervenuto prontamente e ha saputo gestire una situazione così delicata».—

MANZANO

I biker contro i tumori al seno

Si è tenuto ieri mattina in municipio l'appuntamento dei "Biker in rosa". I motociclisti hanno portato un segno al braccio per rinforzare l'invito alla prevenzione verso i tumori al seno. Consegnato anche il Nastro rosa della Lilt al Comune, donando una rosa a chi ha vissuto la malattia.

CIVIDALE

1. L'avvio dei monitoraggi antisismici sui muri del duomo di Cividale; 2. Un addetto all'opera all'interno della principale chiesa cividalese; 3. La chiesetta di San Martino, che sarà interessata dai controlli (FOTO PETRUSSI)

Test in duomo sul rischio sismico I lavori costeranno oltre 2,5 milioni

In partenza gli accertamenti. Il parroco: lo studio forse pronto a inizio 2024, poi il via agli interventi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Duomo ai raggi X per appurare l'entità del rischio sismico: in un'operazione senza precedenti, la principale chiesa di Cividale sarà interessata, a giorni, da una serie di accertamenti scientifici propedeutici alla predisposizione di un progetto di consolidamento della struttura.

Finanziato dal Ministero dei beni culturali, il piano – coordinato e diretto dalla Soprintendenza Fvg, stazione appaltante – richiederà una spesa complessiva di oltre 2 milioni e mezzo di euro: «Il contributo era fermo ormai da anni», ricorda il parroco, monsignor Livio Carlino, che, esasperato dallo stallo ha personalmente scritto proprio al Ministero per segnalare il congelamento della pratica e invocarne lo sblocco.

«E adesso, finalmente, le attività sono in partenza», spiega il sacerdote, che ha informato al riguardo i fedeli nelle messe di domenica per avvisarli dell'imminente presenza degli addetti.

«In una prima fase – rende noto – gli esperti si concentreranno su muri e colonne; successivamente, il 9 novembre, bisognerà procedere allo spostamento dei banchi, perché le indagini saranno estese ai pavimenti. Nel momento in cui saranno state raccolte tutte le informazioni necessarie, sarà possibile predisporre il piano d'intervento: seguirà l'appalto».

Difficile sbilanciarsi sulle tempistiche, ma indicativamente – abbozza l'arciprete – a inizio 2024 lo studio dovrebbe aver prodotto tutti i dati che servono per programmare le azioni di rinforzo: la durata dei lavori, poi, dipenderà naturalmente dal quadro emerso.

«Non si prospettano tuttavia disagi particolari, almeno per ora», commenta ancora monsignor Carlino, spiegando che le ricognizioni non incideranno sulla fruibilità del duomo e non imporranno, dunque, alcun cambiamento nella programmazione delle funzioni.

Le analisi, precisa la Soprintendenza, prevedono l'utilizzo del georadar per sincerarsi delle condizioni del terreno, evidenziando – esclusivamente ai fini dell'intervento antisismico, non per studi di carattere archeologico – l'esistenza di eventuali cavità sotto la pavimentazione della chiesa. I test interesseranno, come detto, pure le murature in elevazione, le volte, il tetto e il campanile: a quel punto – le stime portano a febbraio – il professionista incaricato potrà redigere il progetto preliminare; seguiranno lo studio di fattibilità tecnico-economica e la progettazione definitiva ed esecutiva, ultimo step prima dell'appalto e quindi dell'avvio dei cantieri.

Un'operazione analoga dovrà interessare la chiesetta di San Martino, "parallela" al duomo, sulla sponda opposta del Natisone, chiusa e impraticabile da anni proprio per i rischi di staticità: l'auspicio del parroco è che i tempi siano stretti, posto che come avvenuto per Santa Maria Assunta il finanziamento (900 mila euro) è stanziato da parecchio tempo.—

MAJANO

Nascondeva la droga nella sua abitazione Arrestato un 47enne

Sequestrato materiale idoneo alla coltivazione delle piante
Carabinieri aiutati dalle segnalazioni di alcuni residenti

Elisa Michellut / MAJANO

Nascondeva la droga in casa ed è stato trovato in possesso di materiale idoneo alla coltivazione delle piante di marijuana. A finire nei guai un uomo di 47 anni residente a Colloredo di Monte Albano, Tiziano Bozzo, arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante una perquisizione domiciliare eseguita su decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Udine, Bozzo è stato trovato in possesso di 885 grammi di marijuana. Non solo: sono stati rinvenuti anche un bilancino di precisione e tutto il materiale idoneo alla coltivazione delle piante, all'essiccazione e al successivo spaccio. Un arresto arrivato giovedì pomeriggio, al termine di una lunga attività investigativa, anche attraverso la messa in campo di servizi di osservazione e controllo, condotta dai carabinieri di Majano, in collaborazione con la Polizia locale di Colloredo di Monte Albano, nell'ambito di servizi preventivi e repressivi finalizzati al contrasto dello spaccio di stupefacenti. Fondamentali, ai fini delle indagini, sono risultate le varie segnalazioni pervenute agli uomini dell'Arma da alcuni cittadini e residenti. Lo stupefacente, il bilancino e il materiale idoneo alla coltivazione delle piante sono stati posti sotto sequestro. Bozzo è difeso dall'avvocato Roberto Mete del foro di Udine. «L'indagato – le parole del legale, sostituito, ieri mattina, all'udienza di convalida dell'arresto, dalla collega Ivanka Bondzic – ha dichiarato una destinazione esclusivamente personale, circostanza avvalorata dall'insussistenza di elementi investigativi contrari. Le piante erano di produzione casalinga. Attendiamo serenamente il provvedimento del gip sulle cautele richieste dalla Procura e poi vedremo».—

La marijuana trovata in casa dell'uomo e sequestrata dai carabinieri

SAN DANIELE

Andro e menopausa Una conferenza in via Kennedy

L'associazione "Alimentazione e benessere" propone a San Daniele, venerdì 3 novembre - alle 20, nel salone delle scuole medie di via Kennedy -, la seconda serata di un ciclo di appuntamenti di informazione sanitaria, aperti a tutta la cittadinanza e patrocinati dal Comune. L'incontro sarà focalizzato su "Una fase della vita; menopausa e andropausa": relatori saranno il ginecologo Pietro Piani e l'urologo Stefano Ciciliato, che spiegheranno come affrontare un momento fisiologico dell'esistenza di ciascuno, suggerendo gli stili di vita che consentono di contrastare sintomi e disagi che possono incidere sulla quotidianità.

L.A.

GEMONA

La patente era revocata: multa da 6 mila euro

GEMONA

La polizia, tra le sue dotazioni, annovera anche l'apparecchiatura denominata "Street Control" in uso su tutti i mezzi della Polizia stradale anche a Udine che consente agli operatori, da una lettura ottica della targa dei veicoli in transito, l'immediato accertamento tra le Banche dati di polizia, utilizzato soprattutto per individuare quelli che guidano privi di copertura assicurativa o senza aver revisionato il veicolo.

Nei giorni scorsi una pattuglia della Polizia stradale di Amaro, che dipende dal reparto di Udine che ha in uso la strumentazione, mentre si trovava in servizio lungo il tratto dell'A23 da Gemona verso Carnia, ha fermato un'auto che risultava circolare senza essere stata sottoposta a revisione. Alla guida un conducente residente in zona che ha dichiarato agli agenti di non avere con sé la patente perché dimenticata. Da un rapido accertamento con la Banca Dati del Ministero dell'Interno gli agenti verificano che invece la patente si trova in Prefettura perché "revocata" da un anno. Inoltre il giovane, sottoposto ad alcoltest, è risultato positivo: a quel punto sono scattate le misure previste per la guida in stato di ebbrezza. Pesanti le sanzioni applicate: multa da 6 mila euro e fermo amministrativo del veicolo.—

SAN DANIELE

Nuovo parcheggio: cantiere a Villanova

Entrati nel vivo nei giorni scorsi i lavori in via Pischiutta
Sopralluogo del sindaco: «Area pronta entro l'anno»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

A distanza di parecchi mesi, ormai, dalla consegna ufficiale dei lavori per la realizzazione di un ampio parcheggio pubblico affacciato su via Pischiutta, nella frazione di Villanova, l'opera – molto attesa dalla comunità soprattutto in funzione del locale Centro di aggregazione giovanile, che dopo il freno imposto dal periodo pandemico ha riavviato tutti i propri servizi e registra dunque flussi intensi – è entrata nel vivo: «Dopo le fasi propedeutiche, finalizzate a creare le condizioni di base per l'attuazione del piano – spiega il sindaco Pietro Valent, nei giorni scorsi in visita al cantiere insieme all'assessore alla cultura e all'istruzione Massimo Pischiutta –, è finalmente cominciato l'intervento di costruzione dell'area di sosta. È un progetto – commenta il primo cittadino – di particolare importanza, che nel giro di pochi mesi garantirà un nuovo, prezioso servizio alla comunità della borgata di Villanova e in particolare, appunto, al Centro di aggregazione. In questi giorni si sta erigendo il muretto di delimitazione: partiranno poi le operazioni di drenaggio e di preparazione del fondo, per arrivare infine alla stesura del manto d'asfalto. Il cronoprogramma – anticipa ancora Valent – prevedrebbe circa tre mesi di attività, ma potrebbe essere che già entro la fine dell'anno i lavori giungano al termine. Molto dipenderà, naturalmente, dalle condizioni meteo: se fossero favorevoli, è ipotizzabile – ribadisce – che entro il 2023 l'intervento sia ultimato».

Novanta gli stalli previsti, 580 mila euro l'importo di spesa, coperto dal Comune con 230 mila euro e per la rimanenza dall'azienda LimaCorporate: la creazione del posteggio si collega infatti al processo di accrescimento delle pertinenze della fabbrica (proprietaria del terreno in questione), ai fini di un incremento dell'attività produttiva. L'appezzamento su cui prenderà forma la zona di sosta, che risulterà adiacente alla nuova canonica, era stato appunto acquistato dalla LimaCorporate, che ha deciso di creare, in una sorta di compensazione e di "restituzione" alla comunità, un parcheggio pubblico. Ultimati i lavori e avvenuto il collaudo, il parcheggio sarà ceduto gratuitamente al Comune. Per rendere possibile tutto questo si era resa necessaria un'apposita variante al piano regolatore, per la modifica della destinazione urbanistica, che da ambito di interesse agricolo è stato convertito in sito per attrezzature collettive e servizi.—

I lavori nell'area di Villanova. In alto, Valent e Pischiutta

FORGARIA

Halloween in Riserva sul lago di Cornino

FORGARIA

"Halloween in Riserva: alla scoperta degli abitanti della notte", martedì, alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino, che ripropone uno dei suoi appuntamenti tradizionali, sempre apprezzatissimo e affollato: i giovani partecipanti potranno vivere la notte più spaventosa dell'anno in compagnia di curiosi rapaci, dedicandosi – dopo una "merenda mostruosa" tra le voliere del Centro visite – al riconoscimento dei loro versi nel buio, oltre che alla costruzione di un gufetto portafortuna con materiale naturale e riciclato. La serata si concluderà con l'emozionante liberazione di alcuni strigiformi riabilitati dai Centri di recupero della fauna selvatica di Udine e Pordenone. L'evento, rivolto ai bambini fra i 6 e i 10 anni, avrà inizio alle ore 17, al Centro visite della Riserva (in via Sompcornino 81, a Cornino), e si protrarrà per due ore e mezza. È necessaria la prenotazione, effettuabile chiamando il numero 0427 808526 o inviando una mail all'indirizzo centrovisite@riservacornino. it.—

AZIENDE IN CRESCITA

Una sala speciale per la BagnoNoProblem

Inaugurata a Tricesimo la sala mostra della BagnoNoProblem, azienda specializzata nella ristrutturazione di bagni: uno studio in cui è possibile progettare e vedere (virtualmente) il prodotto finito. Erano presenti tra agli altri Claudio Venuti con il figlio Valerio, proprietario dello stabile, Giulia Garofolo, Marco Pittini, Giorgio Baiutti, sindaco di Tricesimo, Mario Del Medico, Barbara Iannis, assessore al commercio e iniziative Tricesimo, Luca Toso vicesindaco di Tarcento.

CODROIPO

Danni causati dal maltempo: dal Comune 200 mila euro

Più della metà servirà per rifare la struttura che ospita l'attività di pattinaggio Durante i lavori gli allenamenti dei più piccoli si svolgeranno in altre palestre

Edoardo Anese / CODROIPO

Il Comune di Codroipo ha stanziato circa 200 mila euro per far fronte ai danni causati dal maltempo dello scorso 24 luglio e alle conseguenze delle condizioni meteo dei mesi estivi, che hanno visto l'alternarsi costante di pioggia e sole.

Nel dettaglio, 112 mila euro sono stati indirizzati per il rifacimento della tensostruttura degli impianti base, che ospita l'attività di pattinaggio della Polisportiva Codroipo, divelta a seguito del forte vento e dalla grandinata di fine luglio. I lavori sono stati affidati lo scorso 12 ottobre alla ditta Tagliapietra srl di Basiliano e termineranno entro la fine dell'anno.

Nel frattempo sale la preoccupazione all'interno della società sportiva, che conta 90 bambini, considerando che l'abbassamento delle temperature e l'arrivo delle prime piogge precluderà la possibilità di allenarsi. «Al momento la struttura è ancora scoperchiata - rileva il presidente della Polisportiva, Maurizio Chiarcossi -. Durante l'estate siamo riusciti ad allenarci ugualmente ma siamo preoccupati in vista dell'inverno. Fortunatamente abbiamo trovato un accordo con un'altra società di pattinaggio di Muzzana, che ospiterà gli allenamenti dei nostri atleti agonisti. Per i più piccoli, invece, cercheremo di trovare delle palestre nei comuni vicini, anche se la disponibilità non è molta. Ci tengo a ringraziare il Comune per l'attenzione che ha rivolto nei confronti della nostra associazione».

La tensostruttura degli impianti base di Codroipo, danneggiata dal maltempo dello scorso 24 luglio

Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, ha ringraziato la Polisportiva per il supporto fornito nelle operazioni di messa in sicurezza della struttura subito dopo la violenta grandinata. «Fin da subito - rileva - ci siamo attivati per ristabilire la struttura, sia per garantire le attività del pattinaggio che per preservare le travi in legno ora esposte agli eventi atmosferici. Inizialmente si era pure valutato di creare una nuova struttura con copertura rigida, ma i costi erano fuori portata rispetto alle disponibilità finanziarie. La nuova copertura offrirà comunque maggiore efficienza energetica rispetto a quella precedente».

Oltre ai 112 mila euro destinati alla tensostruttura, il Comune ha anche stanziato 20 mila euro per la sistemazione delle strutture del Csre in via Friuli, con i quali saranno sistemate le tende esterne, sostituito l'impianto di climatizzazione e sistemate le coperture. Infine, 52 mila euro sono stati destinati alla manutenzione del verde, in particolare allo sfalcio dei 45 chilometri quadrati di aree verdi comunali e dei quasi 100 chilometri di cigli stradali, nonché delle siepi comunali. «È stata un'annata difficile per l'alternarsi costante di sole e caldo - prosegue Nardini - L'attenzione per la gestione del verde pubblico rimane alta e prioritaria. Le risorse che oggi destiniamo contiamo vengano almeno in parte recuperate dalle polizze assicurative in essere per gli immobili comunali». —

TAVAGNACCO

A Feletto i donatori di sangue in piazza

TAVAGNACCO

Nuovo appuntamento con la donazione del sangue a Tavagnacco. Nel parcheggio di piazza Indipendenza a Feletto Umberto, qualche giorno fa, la sezione Afds di Molin Nuovo ha organizzato l'evento "Autoemoteca d'autunno" grazie all'intervento del mezzo a disposizione dell'Associazione friulana donatori di sangue. Si sono presentati 23 donatori (19 hanno messo a disposizione il sangue intero, 4 il plasma), due dei quali al debutto. Il presidente della sezione, Alessandro Barbiero, si è detto soddisfatto della giornata che ha visto per la prima volta l'utilizzo della nuova stazione mobile (donata all'Afds provinciale dal Gruppo Danieli) sul territorio comunale. Sono intervenuti il sindaco Giovanni Cucci e l'assessore Ornella Comuzzo, oltre al consigliere provinciale di zona dell'Afds Ivo Anastasino. A dare manforte è stato il gruppo comunale di Protezione civile, rappresentato dal coordinatore Piero Zoratti. —

A.C.

CODROIPO

Tante presenze a San Simone Oggi il gran finale della fiera

CODROIPO

L'ultimo sabato di San Simone si è rivelato un successo. Sono state migliaia le persone giunte nel capoluogo del Medio Friuli per prendere parte ai festeggiamenti, culminati con la premiazione del 44esimo "Premi San Simon" che, quest'anno, ha avuto un risvolto particolare. Infatti, per la sezione "raccolta di racconti", la giuria ha deciso di non conferire il premio a nessuno dei partecipanti, che sono stati solamente tre. «Purtroppo – commenta l'assessore alla cultura Silvia Polo – essendo un premio di narrativa in lingua friulana, la tecnica e la trama sono aspetti imprescindibili. Da questo punto di vista sono mancati i requisiti richiesti dal calibro di questo concorso». La sezione "traduzioni", invece, ha riscontrato un buon successo, registrando undici partecipanti: ad aggiudicarsi il premio è stato Gianluca Franco. Alla cerimonia di premiazione era presente anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. «La lingua – rileva Bordin – è la principale componente di identità di un popolo. Il premio San Simon in questo senso offre un'occasione unica». Durante la giornata anche i cento stand delle associazioni locali e le iniziative collaterali hanno registrato un grande successo. Nell'ambito del convegno "Sistema agroalimentare, una risorsa per lo sviluppo territoriale del Medio Friuli" si è svolta la cerimonia di consegna della bandiera della "Città del vino" alla città di Codroipo. Anche il vicegovernatore, Mario Anzil, non ha voluto mancare alla kermesse codroipese: «San Simone è un esempio di come le antiche tradizioni friulane, riproposte in chiave contemporanea, costituiscano un volano economico e culturale per le nostre comunità». I festeggiamenti riprenderanno oggi alle 9, con il grande mercato di San Simone. —

E.A.

I visitatori tra gli stand e, in alto, il pubblico del Premi San Simon

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Il seggiolone è stabile» Pali spa vince al Tar

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Il seggiolone è stabile». L'azienda Pali spa di San Giovanni al Natisone vince il ricorso al Tar contro un provvedimento «di ritiro e richiamo» del suo prodotto «Seggiolone high chair pappy light savana» emesso dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise) - Direzione generale per il Mercato, la concorrenza, la Tutela del consumatore e la Normativa tecnica nel marzo 2022.

Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio (presidente Pierina Biancofiore, consigliere estensore Luca De Gennaro e referendario Marco Arcuri), con una sentenza del 3 ottobre scorso, ha accolto il ricorso presentato da Pali attraverso gli avvocati Luca De Pauli e Luca Mazzeo.

Nel 2021 l'Istituto italiano sicurezza giocattoli di Milano aveva effettuato un test sul seggiolone (ora fuori produzione). Successivamente la Camera di commercio di Padova, nell'ambito di un'attività di controllo, nel dicembre dello stesso anno aveva comunicato a Pali l'esito della propria verifica da cui erano risultati una serie di punti di non conformità del prodotto citato.

In base all'esito di tale controllo, con provvedimento emanato il 23 marzo 2022, il Mise, sulla scorta del rapporto di prova della Cciaa di Padova, aveva riscontrato «la mancata sicurezza del prodotto» e «disposto il divieto di circolazione del prodotto e il suo ritiro dal mercato, con invito altresì all'adozione di un piano di azione correttiva e di informazione in merito alle ravvisate non conformità». Nelle verifiche poi condotte in contraddittorio è stato certificato «che il seggiolone non si ribalta e supera pienamente la prova di stabilità, su tutti i lati». Evidenziato dunque un errore di fatto dell'amministrazione sulla pericolosità del prodotto, il Tar ha annullato il provvedimento del Mise del 2022.

CAMPOFORMIDO

Salvato e liberato un capriolo in via Viuzza

Un capriolo adulto è stato recuperato, in via Viuzza, nel comune di Campoformido, nel pomeriggio di venerdì. Sul posto sono intervenuti la polizia locale, il veterinario competente e il servizio recupero fauna selvatica regionale. L'animale è stato poi trasferito per il rilascio in un luogo idoneo.

La presentazione a Palmanova

La Fortezza tra scienza e filosofia Ecco le macchine che la costruirono

Terminato il restauro, sono state posizionate in piazza Grande con nuovi modellini e cartellonistica

Francesca Artico / PALMANOVA

Le cinque macchine artificiose utilizzate nel 1600 per «costruir Fortezze», cioè «strumenti da ficcar pali, per portar la terra, per alzare l'acqua, da pestare la polvere e dalla lieva nell'asso della ruota», da ieri sono visibili dopo il restauro in piazza Grande, a Palmanova. Sono le macchine, ideate e progettate da Bonaiuto Lorini, ingegnere militare veneziano, che ebbe come studente a Padova Galileo Galilei, autore del trattato "Delle Fortificationi", riprodotte nel 2014 a grandezza naturale seguendo i progetti originali.

Le macchine di Lorini, nonostante la loro apparente semplicità, esprimono le diverse possibilità di utilizzo in un grande cantiere come quello della fortezza di Palma. Tra le invenzioni più disparate con il compito di utilizzare la fisica meccanica per ridurre lo sforzo dell'uomo, ci sono la battipali molto usata nell'attività di laguna, l'impiego del piano inclinato per spostare delle carrette su rotaie che trasportavano la terra dalla fossa al culmine del bastione, l'utilizzo della ruota per alzare grandi pesi, lo strumento per alzare la terra e buttarla sopra il terrapieno da costruire, la macchina fatta con ruota e cassette per alzar l'acqua.

Ieri, nel salone d'onore del Municipio di Palmanova, sono stati presentati lo studio e il restauro delle cinque macchine, alla presenza degli studiosi, del mecenate che ha sostenuto il progetto Marco Bruseschi, titolare della storica azienda palmarina Ifap, e dell'assessore alla Cultura e turismo Silvia Savi. Le macchine sono state completamente riqualificate con l'aiuto di sapienti artigiani e sono stati realizzati una nuova cartellonistica, recinzioni a salvaguardia e modellini funzionanti, stampati in 3D, che semplificano la comprensione delle forze fisiche in atto. Realizzati anche pieghevoli informativi multilingue, nuove audioguide anch'esse plurilingue accessibili tramite QRcode e schede didattiche da distribuire ai ragazzi delle scuole affinchè approfondiscano, anche in classe, e poi attraverso una visita diretta, la fisica e la meccanica che sottende alla costruzione della Fortezza di Palma.

«Abbiamo colto l'occasione della necessità di restaurare le macchine per approfondire gli strumenti e le tecniche con cui venne realizzata Palmanova alla fine del 1500, con la sua complessa struttura di stella a nove punte – ha detto Savi –. Uno studio scientifico e filosofico con un corposo sviluppo didattico, per far comprendere il grande sforzo e ingegno dimostrati 400 anni fa nel realizzare la meraviglia ingegneristica che è la Fortezza Unesco di Palmanova». Il progetto, reso possibile grazie al contributo della Regione Fvg, approfondisce gli aspetti scientifici e al contempo filosofici della costruzione di Palmanova, con un volume a cura di Lorenzo Marcolini e Pier Luigi Del Frate e relative schede didattiche dedicate alle scuole.

L'ingegnere militare Lorini fu il responsabile della costruzione di Palma, che durò fino al 1623 e per la quale la Serenissima spese 3,5 milioni di ducati. —

Le macchine in piazza Grande e, qui sopra, pubblico, studiosi e autorità alla presentazione in Municipio

CERVIGNANO

Palazzetto dello sport Zampar ribatte a Balducci

CERVIGNANO

È polemica a Cervignano sulla chiusura del palazzetto dello sport. Sentendosi chiamato in causa dal sindaco Andrea Balducci, che accusava la passata amministrazione del degrado della struttura, Andrea Zampar, consigliere di opposizione ed ex assessore, spiega la sua verità.

«Il palazzetto dello sport non è inagibile – dice –, risulta privo del certificato protezione incendi, come peraltro molti impianti sportivi in regione, per il cui ottenimento la normativa richiede una serie di interventi. Il 17 gennaio 2022, la precedente amministrazione nel bilancio di previsione aveva inserito 90 mila euro, derivanti da un contributo statale per efficientamento energetico, per sostituire la caldaia. Pochi mesi dopo, a seguito della pubblicazione del bando Pnrr relativo a lavori di efficientamento energetico negli impianti pubblici, aveva presentato domanda di contributo per 350 mila euro per affrontare interventi alla struttura. La nuova giunta, da subito, con delibera del 29 giugno 2022, ha spostato i 90 mila euro per la sostituzione della caldaia del palazzetto, dirottandoli a interventi di illuminazione pubblica. Motivo – continua –: la domanda di contributo Pnrr avrebbe coperto anche quella spesa. Peccato che il Comune di Cervignano non ha ottenuto il contributo e quindi il palazzetto si è trovato senza il finanziamento per sostituire la caldaia a causa della scelta dell'attuale giunta».

Secondo Zampar non si doveva spostare su altri interventi un finanziamento certo prima di avere la sicurezza di altri fondi a disposizione. «Ancora una volta – sostiene – il sindaco Balducci si preoccupa di trovare colpevoli invece di fare mea culpa per scelte sbagliate. Ora decide di chiudere il palazzetto nonostante si possa mantenerlo aperto per gli allenamenti con personale qualificato in presenza di pubblico. Il sindaco avrebbe dovuto utilizzare i soldi già in bilancio per sostituire la caldaia e consentire il prosieguo delle attività delle associazioni sportive. Ha preferito cavalcare l'ennesima battaglia contro chi amministrava prima. Chiuso il palazzetto sarà il turno dei campi di calcio e di baseball e fare sport a Cervignano diventerà praticamente impossibile». —

F.A.

La nuova viabilità nell'area dello snodo ferroviario, a San Marco, all'incrocio tra l'imbocco della zona industriale e la Sr 252 tra Palmanova e Udine.

Aperto il tratto atteso da vent'anni: inaugurazione il 10 novembre
Il sindaco Tellini: l'opera risolve un problema di tempistiche e sicurezza

Viabilità più snella per le auto con il sottopasso a San Marco al posto del passaggio a livello

L'ODISSEA

Aperto ieri, a oltre due anni dalla posa della prima pietra, la nuova viabilità che ridisegna completamente l'area dello snodo ferroviario in località San Marco, all'incrocio tra l'imbocco della zona industriale di Palmanova e la Sr 252 che collega la città stellata a Udine. Il 10 novembre l'inaugurazione. L'opera nasce con l'obiettivo di superare il blocco ferroviario che da anni rallentava la viabilità automobilistica. L'opera risolve «un ventennale problema di viabilità», ha detto il consigliere regionale ed ex sindaco di Palmanova, Francesco Martines.

L'intervento, da 4,4 milioni di euro, ha eliminato il passaggio a livello realizzando un sottopassaggio e due rotatorie, una per ogni versante della linea ferroviaria: la prima conduce da Palmanova a Udine e all'imbocco del sottopasso ferroviario e la seconda gestisce i flussi verso la zona industriale e Bicinicco. L'opera, iniziata e ora conclusa in delegazione amministrativa dal Comune di Palmanova, era prevista inizialmente da un accordo del 2001 tra l'ex Provincia di Udine, il Comune e Rfi. Nel 2016 la richiesta dell'amministrazione palmarina di occuparsene in prima persona, per sbloccare l'iter ormai fermo da anni, acquisendo nel gennaio 2019 i progetti esecutivi di Strade Fvg.

«L'opera, richiesta da tanti cittadini e ora conclusa e aperta alla viabilità, risolve un problema di tempistiche e di sicurezza – rimarca il sindaco Giuseppe Tellini –. Un intervento complesso e che ha richiesto soluzioni ingegneristiche avanzate. Il traffico automobilistico e pesante dei camion ora potrà fluire lungo la nuova viabilità senza subire l'interferenza del passaggio ferroviario e del transito dei treni».

Nel definire l'iter «un'odissea burocratica e una lotta contro il tempo», il vicesindaco Luca Piani ha parlato di «un problema non solo per i cittadini, ma anche i Comuni stessi, che l'Ufficio tecnico comunale ha dimostrato grande impegno nel risolvere di volta in volta. I collaudi dell'opera, superati con successo, hanno permesso di arrivare a questa apertura. Dopo Porta Aquileia – ha concluso –, anche fuori Porta Udine la viabilità è stata sistemata a vantaggio dei tanti utenti che transitano nell'area». —

F.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Lascia in macchina l'incasso, rubati 8 mila euro

Il gestore di un'area di servizio si era fermato in un centro commerciale. È stato portato via anche un computer portatile

Elisa Michellut / PALAZZOLO DELLO STELLA

Colpo da oltre 8 mila euro ai danni del gestore della stazione di servizio Eni di San Giorgio di Nogaro. È successo nel pomeriggio di venerdì, in via Malignani, nel comune di Palazzolo dello Stella, dove risiede il gestore del distributore di carburante.

L'uomo, terminata la giornata di lavoro, prima di rientrare a casa, aveva deciso di fermarsi in un centro commerciale e aveva parcheggiato la sua automobile lasciando all'interno dell'abitacolo tutto l'incasso della giornata, oltre 8 mila euro custoditi all'interno di due borse.

I malviventi, che molto probabilmente lo stavano già tenendo d'occhio, hanno atteso il momento giusto per entrare in azione e dopo aver spaccato, probabilmente utilizzando una pietra, il vetro della portiera anteriore hanno portato via entrambe le borse contenenti il denaro contante e anche un computer portatile. Una volta messo a segno il colpo, i banditi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

È stato il gestore dell'area di servizio a sporgere denuncia, venerdì pomeriggio, ai carabinieri della stazione locale, che, assieme ai colleghi della Compagnia di Latisana, sono al lavoro per identificare i responsabili.

Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Il consiglio delle forze dell'ordine rivolto ai cittadini per proteggere l'auto dai furti è quello di chiudere sempre la macchina e non lasciare mai in vista all'interno soldi, borse, oggetti di valore o dispositivi tecnologici e nemmeno carte di credito o documenti, anche se nascosti.—

LATISANA

Contributi dalla Regione per anziani e tempo libero

LATISANA

Con il varo del secondo assestamento, in arrivo dalla Regione contributi alle associazioni sportive e strutture per la terza età anche nella Bassa friulana. Tra i fondi erogati, molti andranno a progetti presentati che non era stato possibile finanziare prima. Tra questi, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ricorda l'emendamento a propria firma «per la promozione delle pratiche sportive ed escursionistiche all'aria aperta, finanziata con 1.485.909,02 euro, che consente di rispondere a tutte le domande presentate. I fondi – spiega il consigliere – saranno usati per ampliare o ripristinare le strutture esistenti (campi sportivi, palestre, piste di atletica e percorsi escursionistici) e renderle più accessibili, sicure e funzionali, e per la creazione di nuove strutture.

Beneficeranno del contributo associazioni e realtà attive da Udine a Mortegliano, Cervignano, Precenicco, Muzzana del Turgnano, Rivignano Teor, Aquileia, Lignano e altri. Spagnolo segnala anche «il nuovo stanziamento di quasi 400 mila euro, per progetti destinati all'invecchiamento attivo e al contrasto della solitudine, di cui beneficeranno, tra gli altri, oltre ai Comuni di Latisana e di Ronchis, la casa di riposo Umberto I e l'Ute Bassa friulana occidentale di Latisana».—

S.D.S.

LATISANA

La fiera di San Martino si rinnova Giostre nella piazza del palasport

Debutto il 4 novembre con il mercatino. Da quest'anno il luna park trasloca
Oltre a bancarelle e negozi aperti la festa si arricchisce di conferenze e spettacoli

Sara Del Sal / LATISANA

Torna la tradizionale festa di San Martino con le giostre che trasformeranno Latisana in un enorme luna park che profuma di mandorle caramellate e zucchero filato. Negli anni l'evento si è modificato, comprendendo anche un grande mercato e altre attrazioni che richiamano visitatori da tutta la Bassa friulana. Quest'anno però per la prima volta carri e le giostre nell'ampio piazzale di fronte al cimitero non ci saranno. «Abbiamo pensato di offrire loro una parte del piazzale del palazzetto dello sport in via Bottari», spiega il consigliere delegato agli eventi, Claudio Serafini. In questo modo il nuovo parcheggio, aperto la scorsa estate proprio tra il cimitero e il centro intermodale, resterà fruibile. Altra novità di quest'anno saranno i convegni e le conferenze che si susseguiranno durante San Martino, mentre sul fronte della viabilità durante la fiera chiuderanno al traffico sia via Vendramin sia via Sottopovolo, che ospiteranno le bancarelle degli hobbisti.

Si parte con gli eventi il 4 novembre con il mercatino dell'antiquariato e l'apertura della pesca di beneficenza, mentre il 5 ci saranno le celebrazioni della festa dell'unità nazionale e delle forze armate. Mercoledì 8 novembre alle 17 al centro polifunzionale si terrà l'"Ora del racconto" storie su San Martino, e non soltanto, per bambini dai 3 ai 6 anni, mentre alle 20.45 al teatro Odeon, a ingresso libero, andrà in scena "Betùn 4 sogni e 5 realtà di una vita di strada". Venerdì 10 alle 14.30 ci sarà l'apertura del luna park e alle 17 all'ex stazione Ippica un convegno su "L'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura". Alle 18 in piazza Indipendenza, invece, aprirò "La zucca e il vin novello" con i chioschi enogastronomici a cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera-Paludo, in collaborazione con l'associazione Pro Latisana, mentre alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Latisanotta andrà in scena "Atipico", un concerto di violino e fisarmonica con Francesco Comisso e Sebastiano Zorza. Sabato 11 novembre partirà la fiera mercato di San Martino lungo le vie della città, con l'esposizione di hobbisti e i negozi aperti nelle vie Vittorio Veneto, Rocca e Sottopovolo. Alle 10.30 al centro polifunzionale ci saranno invece le conferenze "Passo dopo passo - Movimento, salute e compagnia" e alle 17.30 "Volontari oggi: tra motivazione, azione e collaborazioni". Alle 18 alla galleria d'arte "La Cantina" è programmato il convegno su "Portum Tesana" ovvero Gorizia sul mare: riflessioni culturali e civili nell'ex Friuli goriziano tra passato e futuro, aspettando Go 2025!, mentre alle 21 al teatro Odeon (ingresso libero) ci sarà il concerto "Gli anni d'oro 883 tribute band".

Domenica 12 novembre, infine, alle 11 nella sala consiliare del municipio ci sarà la premiazione del concorso "Un disegno per San Martino" con l'esposizione dei disegni realizzati dagli alunni della scuola secondaria di primo grado di Latisana e lunedì 13 sarà l'ultimo giorno del luna park.—

La festa di San Martino a Latisana nel 2022 quando il luna park era nel piazzale di fronte al cimitero

CARLINO

In 60 al concorso di clarinetto Oggi i vincitori

Sessanta musicisti, provenienti da ogni parte del mondo, hanno trasformato Carlino per quattro giorni in capitale mondiale del clarinetto con il 21° Concorso internazionale per clarinetto Città di Carlino, promosso dalla Nuova banda di Carlino aps. Il concerto di gala e la premiazione dei vincitori si svolgeranno oggi nell'auditorium parrocchiale di Muzzana del Turgnano. «Il concorso internazionale affonda le radici nel territorio e rende onore a tutta la Bassa friulana, essendo coinvolti ben 12 Comuni da Cervignano a Lignano Sabbiadoro», ha detto il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin nel salutare i concorrenti provenienti da 13 nazioni. Presenti, all'incontro Flavio Martinello, direttore artistico del concorso, Michele Zanutta, presidente della Nuova banda di Carlino, Mirco Flebus, vicesindaco di Carlino, Eugenio Boldarino, della giunta nazionale Anbima, e Pasquale Moro, presidente dell'Anbima Fvg. A valutare le esibizioni una giuria composta da Paolo Beltramini, Zsolt Szatmari, Davide Lattuada, Valeria Serangeli e Giovanni Punzi.

F.A.

LATISANA

Distretto del commercio Previsti interventi per oltre 1,6 milioni

Da sinistra, il sindaco Sette, il vice Simonin e Marcatti, del Comune

LATISANA

Si muovono i primi passi per il Distretto del commercio "Latisana, un territorio sincero". Alla seduta inaugurale della cabina di regia sono state individuate alcune aree tematiche e si è avviato un primo dialogo sulle esigenze evidenziate dalle categorie. Alla riunione erano presenti, oltre al sindaco Lanfranco Sette e al vicesindaco Ezio Simonin, i rappresentanti degli uffici comunali coinvolti, i tecnici incaricati della redazione del progetto, gli architetti Elena Spolaore ed Elisabetta Nava, e i referenti delle associazioni di categoria sottoscrittrici dell'accordo di programma. E cioè Antonio dalla Mora, per Confcommercio Imprese per l'Italia, Udine; Andrea Businaro, per la Federazione provinciale Coldiretti, Udine; Mauro Della Negra e Giorgio Venudo, per Confartigianato; Veronica Cervini, per la Camera di Commercio Pordenone-Udine; Enrico De Marchi, per la Società cooperativa agricola "Sincero"; Pietro De Marchi, per la Proloco Latisana, Paolo Tonassi, per le Confcooperative Alpe Adria, oltre alla presidente della Commissione attività produttive, Eleonora Rassatti, a cui compete anche il giudizio sulle iniziative turistiche promosse sul territorio.

Il vicesindaco ha ricordato gli interventi realizzati e promossi dal progetto di distretto per una previsione di spesa pari a 1.685.000 euro, che vanno dalle attività di marketing alle progettualità di infrastrutture. Sono stati apprezzati i progetti relativi ai percorsi fluviali e ciclopedonali che dovrebbero prevedere uscite dedicate per permettere ai visitatori di conoscere il territorio e le sue eccellenze. Si è discusso della possibilità di mettere in rete, tramite un portale di e-commerce, i prodotti locali. «Il Distretto del commercio rappresenta non solo un'importante opportunità di sviluppo economico del territorio cittadino – così il vicesindaco –, ma anche e soprattutto un diverso punto di vista attraverso il quale vengono riportate a denominatore comune la valutazione delle criticità, l'individuazione delle soluzioni e la conseguente proposta di iniziative e progettualità». Prossima seduta il 16 novembre.—

S.D.S.

Improvvisamente ci ha lasciati

GRAZIANO ZUCCO
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Massimo con Giulia, Michele con Anna, il fratello Alessandro con Nevia, la sorella Orietta con Gabriele, il nipote Nicola, Marina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'abitazione del caro estinto.
Un santo rosario sarà celebrato lunedì 30 ottobre, alle ore 18.30, presso la medesima chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ipplis, 29 ottobre 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- il Dott. Pierfrancesco Mulloni
- Famiglia GIANNI PASSONI

Il presidente, tutti i consiglieri, tutti i soci ed il personale della Cospalat F.V.G. si stringono vicino al grande dolore che ha colpito la famiglia di

GRAZIANO

Graziano, la tua passione era il lavoro, hai vissuto da uomo libero, in un mare in tempesta hai sempre
contribuito a tenere a galla la nostra nave, non ti sei mai tirato indietro nelle battaglie che abbiamo portato
avanti, la tua coerenza, la tua forza, il tuo coraggio ci sono da esempio.
Mandi Cospalat F.V.G.

Premariacco, 29 ottobre 2023

of Angel
www.onoranzeangel.it

Dina, Lara e Paolo Rodaro sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico

GRAZIANO

uomo onesto.

Spessa di Cividale, 29 ottobre 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Mandi mame

ANITA SIMIZ
ved. DI CROCE
di 92 anni

Lo annunciano con immensa tristezza la figlia Dina, il genero Lionello e quanti le hanno voluto bene.
Il funerale avrà luogo martedì 31 ottobre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, lunedì 30 ottobre, alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un grazie di cuore al dottor Mario De Cesare, al dottor Vito Orlando, al personale infermieristico domiciliare del Distretto Sanitario di Cividale ed a tutte le persone che le hanno regalato un sorriso.

Orzano, 29 ottobre 2023

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

I famigliari di

LORETTA PASSON
ved. TAVARIS
di 74 anni

annunciano che i funerali avranno luogo Lunedì 30 Ottobre alle ore 16.00 nel Duomo di Gonars, giungendo dalla Chiesetta del cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Gonars, 29 ottobre 2023
O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

E' mancata

MARIA GRAZIA
VERONESE
in CLOCCHIATTI
di 79 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 09:30 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore alla dottoressa Clara Ricci.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 29 ottobre 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancato all'affetto dei suoi cari

IVO POPOLANI
di 87 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia, i figli Michele con Roberta, Emma con Valentino, i nipoti, i pronipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Martignacco, 29 ottobre 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Improvvisamente ci ha lasciati

NEVA DI PIAZZA
in BOSCO
di 73 anni

Lo annunciano il marito Ermes, la figlia Erika, il nipote Mattia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa di Adegliacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Il santo Rosario sarà recitato lunedì 30 ottobre alle ore 18:00 nella stessa chiesa.
Non fiori ma opere di bene.

Adegliacco, 29 ottobre 2023
O.F. Mansutti di Feletto Umberto via M. Feruglio 12
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Zio grazie! Per l'amore!
Che un'infinita luce ti indichi la via...

BRUNO
BULFONI

I nipoti Reina, Anna, Grazia, Carmen, Ado ed i parenti tutti annunciano che il funerale avrà luogo martedì 31 ottobre alle ore 15,30 nella chiesa di Moimacco giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Udine, 29 ottobre 2023
Of Sordo Gianni Buja 0432/960189
Casa funeraria Memoria
cordogli: casafunerariamemoria.it

LE IDEE

ORA I GIOCATORI D'AZZARDO SONO MILIONI VA RIDOTTA LA POSSIBILITÀ DI SCOMMETTERE

ROLANDO DE LUCA* – DARIO DENCIC *- DANIELA CAPITANUCCI**

Ciò a cui stiamo assistendo in questi giorni sono solo i prevedibilissimi "danni collaterali" della diffusione pervasiva del gioco d'azzardo nel nostro Paese. Ed è solo la punta dell'iceberg. Per comprendere ciò che sta accadendo, è necessario allargare lo sguardo. Detto in breve: il calcio è la vittima collaterale di sé stesso. È sotto gli occhi di tutti.

Il gioco d'azzardo, scommesse incluse, è ovunque in Italia, diffuso in punti di vendita fisici e online. Tutte le indagini epidemiologiche condotte, sia a livello locale da AND-Azzardo e Nuove Dipendenze APS, sia a livello nazionale (ISS, CNR, …), evidenziano che scommettere sul calcio è un'attività ampiamente praticata dai giovani di genere maschile under 25.

Nel solo 2021, nella fascia d'età 18/24 anni, sono stati aperti 1.360.000 conti di gioco, a cui vanno aggiunti, nella stessa fascia d'età, altri 1.816.000 conti di gioco già attivi (Fonte: ADM).

Le scommesse sportive sono il gioco d'azzardo più praticato dagli studenti italiani maschi. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, il 52% degli studenti 14-17enni, dunque minorenni ai quali sarebbe precluso l'accesso, frequenta sale scommesse (Fonte: ISS, Audizione al Senato, dottoressa Pacifici, 05.05.22). Ed è ancora più facile aggirare i divieti per scommettere online. Per ogni giocatore d'azzardo patologico, scommettitori inclusi (stiamo parlando di un milione e cinquecentomila persone), vengono impattati negativamente almeno altri 7 soggetti, legati a loro in qualche modo: familiari, amici e – come è appena accaduto nello scandalo scommesse – entourage dell'ambito lavorativo dello scommettitore.

Il sociologo statunitense Robert Merton usava il termine "Anomia" per indicare situazioni in cui le mete individuali socialmente prescritte (gioca e scommetti!) e le norme istituzionalmente regolanti il conseguimento di esse (non giocare se sei minorenne, non scommettere se sei calciatore professionista, ecc…) risultano incongruenti, ovvero incompatibili di fatto.

Per la Generazione Z, nata e cresciuta in un mondo ove l'azzardo è ovunque, praticare sport, guardare partite e scommettere su di esse è vissuto come un rito collettivo, in cui tutte e tre queste azioni sono imbricate indissolubilmente tra loro. Giocare d'azzardo e scommettere quindi sono diventate mete individuali socialmente prescritte.

Il calciatore Sandro Tonali, coinvolto nell'inchiesta sulle scommesse

Perché allora i calciatori, giovani maschi, proprio come i loro pari, dovrebbero sfuggire a queste indicazioni? Solo perché per loro scommettere violerebbe altre norme, simultaneamente esistenti? I giovani calciatori hanno scommesso, anche a costo di pagarla cara, sebbene consapevoli dei rischi che correvano. Esattamente come accade a tutti gli altri "sconosciuti", che violano norme differenti, nello stesso modo: ad esempio, quando a scommettere è un minorenne, in barba ai divieti. O quando a giocare d'azzardo è un esponente delle forze dell'ordine, un magistrato o un operatore sanitario…

Al pari dei loro coevi meno famosi (ma non meno danneggiati!) questi calciatori-scommettitori con il loro comportamento mettono a nudo una realtà che dovrebbe preoccupare, e invece è costantemente sottaciuta, negata, manipolata, mistificata, fintanto che adesso non ha investito soggetti in vista.

Si scoperchiano i danni collaterali che provoca l'azzardo, in termini di trasgressione delle regole, progettualità, conseguimento di risultati, qualità della vita: successi e percorsi di vita buttati alle ortiche. Per i calciatori, e per le migliaia di giovani sconosciuti. Sono i costi dell'azzardo. Che pagano tutti, non solo i giocatori-scommettitori.

Nell'azzardo il discontrollo non è selettivo e il disturbo da gioco d'azzardo (per piacere, basta con questa "ludopatia"!) è davvero democratico. Tonali, Fagioli, Zaniolo, ma anche i più umili e meno famosi Marco, Paolo, Giuseppe… sono le vittime collaterali di un sistema decisamente malato.

Non è più di prevenzione dunque che bisogna parlare, è troppo tardi; ma di netta inversione di tendenza nell'offerta di azzardo e scommesse, se vogliamo saltarne fuori, e sempre che non sia già troppo tardi. Spiace affermare che al punto in cui siamo arrivati, la prevenzione non sarebbe più sufficiente laddove sport, scommesse e azzardo continuassero ad andare a braccetto come ora. Sarebbe quanto meno necessario separare totalmente questi due mondi. Va cambiata narrativa. Lo sport non è azzardo. E l'azzardo non è sport.

A nessuno venga in mente di toccare il divieto di pubblicità che porta con sé la proibizione della sponsorizzazione delle maglie da parte dei concessionari di giochi d'azzardo e scommesse … come si sente dire in questi giorni (anche se tale interdizione è comunque bellamente aggirata nei fatti: chiunque si è accorto che, negli stadi, molti siti, con il pretesto di offrire informazioni, veicolano il pubblico verso piattaforme di scommesse online).

Invece, il mondo del calcio a braccetto con Abodi, Ministro dello sport e dei giovani (sic!), parrebbero rincorrere soluzioni impossibili, gettando la responsabilità dei fatti di questi giorni sui giocatori scommettitori, invece di assumersene quel pezzo che ha a che fare con i legami intessuti tra federazione, società e concessionarie. Anche in questo caso, come già in passato, l'importante è che i danni dell'azzardo restino a casa d'altri. Ma stavolta, invece, questi costi si sono mostrati proprio in casa loro.

RESPONSABILI DI "AGITA" ASSOCIAZIONE DEGLI EX GIOCATORI D'AZZARDO E LORO FAMIGLIE (CAMPOFORMIDO)*
E DI "AND" AZZARDO E NUOVE DIPENDENZE (GALLARATE)**

LE LETTERE

Legambiente
Il rebus della ciclabile e il ponte sul Fella

Egregio direttore,
si può essere d'accordo, in tutto o anche solo in parte, con le considerazioni svolte venerdì dal professor Pasquale D'Avolio sulle pagine di questo giornale oppure si può dissentire. In ogni caso credo che sarebbe molto utile un civile confronto tra le diverse opinioni ed esigenze, con la partecipazione di esperti che potrebbero chiarire le idee anche alle amministrazioni pubbliche coinvolte. C'è però un particolare, per niente trascurabile, di cui D'Avolio si è dimenticato. Se anche la Soprintendenza non fosse intervenuta e la pista ciclabile lungo la Ferrovia Carnica fosse già stata realizzata da qualche anno, oppure se i lavori incominciassero domani, ci troveremmo infatti con lo stesso problema: la mancanza di un tratto fondamentale per unire Amaro a Carnia, costituito dall'attraversamento del fiume Fella. Da ormai cinque anni il ponte sulla strada statale 52 (non una stradina qualsiasi!) è stato dichiarato pericolante e l'intero traffico (comprensivo di tir e pullman di linea) è attualmente deviato sull'angusto e rischioso vecchio ponte, lo stesso che la Società Veneta dichiarava "pericolante" nel 1967 per giustificare la sua decisione di chiudere la linea ferroviaria.
Se, dunque, di qualcosa di "kafkiano" si deve parlare è proprio della lunga e ingiustificabile attesa per la costruzione del nuovo ponte: ai cinque anni già trascorsi, infatti, se ne dovranno aggiungere gli (almeno) altri tre, annunciati qualche tempo fa dalla neo assessora regionale alle Infrastrutture Amirante. Qualcuno ci dovrebbe anche spiegare come mai la Giunta regionale e Friuli Venezia Giulia Strade ritengono più urgente e importante spendere 2,6 milioni di euro per costruire in Comune di Verzegnis, nei pressi del Ponte Avons, una ingiustificata quanto inutile rotatoria di 40 metri, di cui, all'insaputa dei più, sono già apparsi i cartelli di inizio lavori.

Marco Lepre. Tolmezzo
circolo Legambiente della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro

Il ringraziamento
Grandi professionisti in ospedale

Egregio direttore,
il 2 ottobre 2023 sono stato ricoverato nel reparto di Clinica Chirurgica dell'Ospedale Civile di Udine, Padiglione 15, per un intervento molto delicato, eseguito dall'équipe chirurgica con grande professionalità. La mia degenza, compresa la terapia intensiva e semintensiva, è durata otto giorni. La competenza, l'attenzione, la passione per il proprio lavoro, per nulla facile, dei medici, infermieri e OSS hanno reso la mia parziale infermità una degenza tranquilla e rilassata. Ringrazio il professor Pierluigi Toniutto, Direttore dell'Unità di Epatologia, il chirurgo dottor Dario Lorenzin con la sua équipe, tutto il personale della clinica chirurgica e l'ospedale. Con riconoscenza.

Andrea Gremese. Cormons

LE FOTO DEI LETTORI

La VC dello Zanon a 50 anni dalla maturità

I vecchi compagni della 5ª C dello Zanon, diplomati nell'anno scolastico 1972-73, recentemente si sono ritrovati in un noto locale della pedemontana per festeggiare i 50 anni dal diploma. «Come ospite d'onore – sottolineano – abbiamo avuto la fortuna di avere con noi la professoressa Battistutta, con la quale abbiamo ricordato e condiviso i momenti più belli di quel periodo, per noi così importante». Erano presenti, da sinistra: Paolo Bertoni, Denisa Visintini, Albertino Visintini (il lettore che ci ha inviato la foto), Giuliana Dean, Lino Lenarduzzi, Maria Teresa Bagatto, Graziano Urli, Claudia Cecon, Edi Romano, Franco Coronato, Fulvia Bernardis, Flavia Blasigh, Bertina Persello, Paolo Pittis, Gianni Viezzi e, naturalmente, la professoressa Rosina Battistutta.

La festa dei coetanei del 1952 di Pagnacco

All'ombra dell'angelo dorato del castello di Udine, i coscritti del 1952 di Pagnacco hanno festeggiato insieme i 71 anni per rinsaldare la loro pluriennale amicizia con l'auspicio di ritrovarsi tutti il prossimo anno.

L'INIZIATIVA "LEGGIAMO A SCUOLA"
Nisan e i fumetti

"Leggere è uno dei miei passatempi preferiti: mi piacciono le storie avventurose e, soprattutto, mi piacciono i fumetti! Oggi, infatti, ho scelto di raccontarvi uno degli ultimi fumetti che ho letto: fa parte della serie di Topolino, che tutti sicuramente conoscete. I protagonisti della storia sono quattro paperini-marmotte, che si cacciano sempre nei guai e combinano tanti pasticci! Mi è piaciuto molto e consiglio a tutti di leggerlo perché mi ha fatto ridere ed emozionare; mentre lo leggevo mi sentivo così leggera che mi sembrava di volare e mi immaginavo anch'io di essere una papera-marmotta! Mi piace scoprire tanti libri e passerei ore tra gli scaffali a scegliere la mia prossima lettura. Di solito, la copertina è la prima cosa che noto in un libro, poi mi piace sfogliarlo e vedere se ha immagini all'interno. A volte leggo anche alcune parti del testo e, se mi convincono, allora inizio a leggere! Ho letto tanti fumetti della serie di Topolino e, ognuno, mi ha lasciato un ricordo e una sensazione diversa. È questo il bello della lettura: viaggiare con la fantasia e provare tante emozioni!". Nisan – che frequenta la IV B alla scuola primaria "Gianni Rodari" di Udine – ama entrare in empatia con i personaggi e le storie che legge e non perde occasione di consigliare agli altri le sue letture preferite: grazie al suo racconto capiamo che scoprire una nuova lettura porta a volerla condividere! LeggiAMO a Scuola è un progetto di LeggiAMO 0-18 curato da Damatrà. www.leggiamofvg.it

Auto e inquinamento
Un nuovo piano per circolare in centro

Egregio direttore,
il Messaggero Veneto del 3 ottobre scorso, pubblicava una indagine, dove si leggeva che a Udine peggiora la qualità dell'aria e la città è tra le più inquinate. Non è una novità, già in passato tale notizia era apparsa, ma sembra che a pochi interessi cosa respiriamo, tant'è che si continua a sostare, sorseggiare caffè e bevande sui tavolini all'aperto anche dove il traffico è più sostenuto, come accade in certe vie di Udine: caffè e CO2, Pm10 assieme a Pm5 e altri ingredienti non certamente salubri. Perfino una pista ciclabile verso il centro città viene interrotta, per far posto a sedie e tavolini: i dehors, per i più sofisticati del linguaggio.
A mio avviso, le vie Poscolle, Zanon e Cosattini andrebbero chiuse al traffico; nell'area tra viale Ledra e Marco Volpe, dove insistono un asilo e un magazzino comunale, ricavare un parcheggio a raso per compensare i posti auto sottratti, l'asilo verrebbe spostato in luogo più salubre, attenti al fatto che tra due viali continuamente trafficati un asilo proprio non ci dovrebbe stare. Dal nuovo parcheggio, facilmente a piedi si potrà raggiungere le vie prima citate, nell'ipotesi della loro chiusura al traffico e al parcheggio a volte selvaggio, salvi ovviamente i residenti e i servizi pubblici e al commercio. Basta vedere il bus cittadino che percorre via Poscolle a una velocità commerciale da automobili a vapore del 1858, nell'anno 2023!
Credo siano trascorsi più di trent'anni da quando l'architetto Pascolo di Udine pubblicò un ottimo progetto di valorizzazione di via Zanon e le rogge, ma, si sa ormai molto bene, che il dire e il fare non camminano mai assieme. Piaceva alla città quel progetto, ricordo le opinioni positive apparse anche allora su questo giornale.

Giorgio Deotto. Udine

Barriere di protezione
La tappa del Giro può portare sicurezza

Egregio direttore, tutti sicuramente siamo lieti per la Tappa del Giro d'Italia 2024 che attraverserà la nostra regione da Mortegliano a Sappada. Può essere sicuramente l'occasione per migliorare la viabilità, oltre che sulla sede stradale, soprattutto riguardo alle barriere di protezione che, in troppi punti, sono pericolose e da sostituire. Mi riferisco in particolare al tratto da Comeglians a Sappada che presenta un'innumerevole e "carnevalesca" esposizione di segnali di tipi diversi con posizionamento di protezioni in plastica bianco-rossa nei punti di pericolo, in alcuni casi esistenti lì da anni!
All'Anas di certo non mancano gli "ispettori" che inviterei a percorrere la SR355 per annotarsi i rimedi da poter fare in tempo. I cittadini saranno loro grati.

Gerardo Romanin
Plaino di Pagnacco

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

LE RISORSE PER I COMUNI E IL VOLONTARIATO

Ambiente
Sfalcio del verde e drenaggio

Egregio direttore,
questo mio scritto riprende quello di venerdì 6 ottobre sul vostro giornale, nella sezione lettere, inerente agli sfalci dei bordi strada che non vengono eseguiti nei tempi corretti, dagli organi addetti ai lavori, sia regionali, sia comunali.
In questi ultimi tempi mi sono recata in varie località, a partire da Udine Sud: percorrendo strade primarie e secondarie da Cussignacco a Cargnacco, Lumignacco, Basaldella, Sammardenchia, Pozzuolo del Friuli, Lavariano, Mortegliano e dintorni fino a San Giorgio di Nogaro e, lungo la statale verso Muzzana. Nei giorni successivi ho visitato anche la zona di Pradamano attraversando la SP 37.
Ho potuto riscontrare con grande disappunto che la situazione dei fossi e dei campi è un vero disastro: campi coltivati (pochi) e campi incolti a stretto contatto uno con l'altro. I secondi in condizioni di incuria indescrivibile e vergognosa.
È mai possibile che non ci sia attenzione da parte dei proprietari e del demanio, a mantenere sfalciato e ordinato il verde? Oltre a riprendere quanto esposto nella lettera del 6 ottobre, relativamente alle gravi conseguenze portate dalla proliferazione delle erbe infestanti, ci sono altrettanti motivi di preoccupazione per quanto riguarda il drenaggio delle acque piovane. I fossi (del demanio) servono per raccogliere l'acqua ed evitare che si riversi sulle strade o nei campi, non per dare ospitalità a rovi e arbusti che arrivano ben oltre il metro e mezzo di altezza!
È necessario che ci sia una regolamentazione su tutto il territorio regionale e non solo su Udine, che ho comunque apprezzato, attraverso un controllo regolare della situazione di incuria e provvedimenti stabili per gli sfalci, sia pubblici che privati. Sarebbe auspicabile che sia la pubblica amministrazione, sia il privato, si occupino dei propri lotti agricoli, e siano sanzionati qualora ciò non avvenga.
La Regione non ha soldi per finanziare i Comuni affinchè provvedano agli sfalci in tempi opportuni e non solo in autunno, quando ormai i semi delle infestanti avranno già trovato sede in ogni dove? E, aggiungo, questi stessi Comuni non hanno nemmeno i soldi per mantenere la segnaletica stradale che da anni non viene rinnovata su strade ad alto scorrimento, che diventano pericolose specialmente col buio ed il maltempo?
Sono un'assidua lettrice del Messaggero Veneto, lo leggo da cima a fondo e gradirei che questo direttore si interessasse alla problematica da me posta, incaricando un giornalista a verificare e documentare quanto ho scritto, informandosi soprattutto presso i Comuni per conoscere le motivazioni di tale noncuranza e vi dedicasse uno spazio del giornale al fine di sensibilizzare tutti i lettori.
Gradirei anche una sua risposta a questa mia lettera.
Ringrazio per l'attenzione e porgo i miei saluti

Daniela Zilli
Udine

***

*Cara Daniela,
posso esserle d'aiuto pubblicando il suo appello. Sovente scriviamo di questi problemi in città o in altre località. Solitamente qualche giorno dopo ci viene fatto presente che qualcuno è passato a sistemare la situazione. I bilanci dei Comuni devono tener conto di varie voci e quasi ovunque questi servizi sono appaltati all'esterno. I cittadini come lei, con profondo senso civico, sono preziosi per tenere alta l'attenzione.*

Volontariato
Fedez e il dono del sangue

Egregio direttore,
ho letto nella cronaca di Udine (pag. 26 Messaggero Veneto 22/10/23) l'iniziativa che il signor Fedez sta portando avanti dopo l'esperienza ospedaliera da lui affrontata. Ha avuto bisogno di trasfusioni di sangue per continuare la sua vita, e ora, appunto, "toccato" dalla paura di non farcela, ha lanciato questa iniziativa. Benissimo, ha fatto il presidente dell'associazione Donatori di sangue provinciale di Udine, Flora, a dire che in questo contesto provinciale si diventa donatori prima di avere bisogno di una trasfusione! Invitare Fedez, ma per quale motivo proprio lui, cosa "rappresenta" un personaggio, a me donatore del genere! Uno che andava a "consegnare" a gente in difficoltà qualcosa di utile in Lamborghini? Che prima si vanta, facendo capire che lui "può" perché ricco, e poi in più difficoltà, oltre che a piagnucolare cerca comunque il "money", "l'esaltazione" di questo momento!!
Altre persone oltre a Fedez, non ce ne sono, per eventualmente portare avanti un "progetto così"? Ho i miei dubbi! Con la tecnologia che c'è oggi, possiamo risparmiare questo viaggio…

Andrea Molinari
Basiliano

***

*Caro Andrea,
se Fedez si propone per sensibilizzare il dono del sangue non ci vedo nulla di male. Sicuramente il suo messaggio è in sintonia con le giovani generazioni. È il segno dei tempi. In passato attrici e attori si sono resi protagonisti di campagne sanitarie per la ricerca, per esempio. Altri non si sono fatti avanti... Ha ragione quando dice che dalle nostre parti siamo naturalmente inclini verso questo tema, lo attestano i numeri, anche senza Fedez. Se poi nelle sue testimonianze vuole portare l'esempio di questa terra ben venga...*

Ambiente
Quale futuro per la nostra terra

Egregio direttore,
abbiamo un altro futuro oltre la nostra Terra? Il nostro agire troppo lentamente, e questo lasciare che il cambiamento climatico prenda il sopravvento, distruggerà buona parte della possibilità rigenerativa del pianeta?
Certamente noi umani non abbiamo una contabilità delle risorse ancora utilizzabili, andiamo a spanne con metriche molto aleatorie e confuse, ma un obiettivo comune deve offrire un qualche bilancio, come si fa in ogni famiglia in ogni azienda, e cioè quello di rientrare nel proprio budget consumistico in maniera oculata.
Aggiustare le proprie abitudini quotidiane, e quindi salvando il benessere collettivo era è e sarà una priorità di ogni cittadino del mondo.
La miglior risposta a tutto ciò: «Io sono me più il mio ambiente e se non preservo quest'ultimo non preservo me stesso». (Josè Ortega Y Gasset)

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

***

*Caro Giuseppe,
i cambiamenti climatici sono davanti agli occhi di tutti e al tempo stesso la rincorsa al consumismo è frenata soltanto dalla crisi economica e non da stili di vita modificati.
O perlomeno, non bastano, anche se qualcosa sta avvenendo.
Ma è ancora troppo poco e soprattutto coinvolge una sparuta minoranza.*

IL VANGELO DELLA DOMENICA

DON LUCIANO SEGATTO

GESÙ NON È VITTIMA DEL BUROCRATESE

Matteo 22,34-40
***

Farisei, sadducei e quant'altri avevano tutti frequentato un indirizzo universitario specializzato: l'Ufficio complicazioni affari semplici, diventando "dottori" della Legge. E come tali avevano complicato la Legge stessa, declinandola in una giungla di precetti ed in una casistica indiavolata, tale per cui era impossibile praticarla e rischiavi di covare sensi di colpa per non riuscirci. Mi sa tanto che la burocrazia italica allunga le sue radici fin dentro la pseudo cultura farisaica.
Un giorno di maggio, previo appuntamento, mi reco ad un ufficio competente per assolvere il dovere di pagare le mie tasse. Tutto come gli anni pregressi. Solo che mi era stato consigliato di dedurre le spese per un ponte dentario ed un paio di occhiali. Una bella cifra. Tutto a posto? No. Manca la documentazione "cartacea" dei due bonifici. Obietto: "Sta scritto nelle fatture che ho pagato tramite bonifico tal dei tali numero… Basta verificarlo online". No! Ho dovuto ritornare, su nuovo appuntamento, con le "carte". Mentre tornavo a casa, mi tentava una cattiveria: "In Italia è più facile evadere che pagare le tasse". Mi sono chiesto: "Il metodo retale non doveva velocizzare il sistema, far scomparire il cartaceo e snellire le lungaggini burocratiche? Fuffa"! Del resto un amico mi dice: "Le angherie burocratiche sono insopportabili: facilitano i furbi e penalizzano gli onesti".
Non ho dimenticato la pagina evangelica… Gesù non è preso dal virus del burocratese. Approfondisce e semplifica la Legge. Amare Dio ed il prossimo. Punto!… Ed io finisco con una battuta amara eppure per certi aspetti veritiera. Cambia un Vescovo. Arrivano lettere secretate a persone "degne" per consultazione. Tanti anni fa, in un contesto analogo, un prete non rispose alla serie infinita di domande circa il profilo del candidato. Scrisse, evangelicamente, l'essenziale: "Mandateci un prete-uomo, che crede in Dio". Sottinteso: se crede in Dio, vuol bene al prossimo, colleghi preti in primis. E così… sia! —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

REGJIST

(s.m.) Cui che al viôt dal implant di une opare cinematografiche o teatrâl

L'innomenât regjist Gianni Amelio al è daûr a zirâ un film su la Prime Vuere mondiâl ("Campo di battaglia" al è il titul provisori, cun ambientazion tal 1917). No! è di smaraveâsi che Amelio al vedi sielzût Udin tant che "set" e, ancjemò di mancul, che al vedi volût zirâ cualchi sene tal Caffè Contarena. Magari cussì no, di timp il Caffè al è cence une gjestion: un vêr pecjât par un dai plui biei bars de Europe (disìnsal!). Ma tai ultins 20 agns, no lu sai il parcè, chest puest cussì straordenari nol à mai cjapât il svual. Tal film, invecit, lu viodarìn, in vore, plen di int e cence beghis di sorte. Di sigûr, a noaltris furlans, plui che un film storic, nus sameà di viodi un film… fantasy. —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

TERRAPIATTISTI E GUERRE GIUSTE

Sono stato sulla pagina di un gruppo di terrapiattisti. Lo so: ogni tanto l'impeto masochistico mi prende e non so resistere, devo farmi del male. Tutto è cominciato da una foto, in cui si vede una giostra per bambini messa in relazione al pianeta Terra, con sotto una domanda: "Come te lo spieghi?!".
La foto credo si riferisse al fatto che sulla giostra hai un senso di giramento di testa ma per il resto della tua vita no (anche se leggere certe cose può provocarti capogiri ben peggiori). Da lì è successo che ci ho cliccato sopra, e poi non ho più saputo fermarmi: me la sono letta tutta, post per post, delirio per delirio. Inizialmente era tutto così metafisico e grottesco che pensavo fosse una pagina di satira, ma poi ho dovuto bere l'amaro calice della verità: ci sono davvero in giro tanti che credono a queste bufale sesquipedali. Ora, siccome mal comune mezzo gaudio, vorrei condividere con voi una delle tante perle che ho trovato, citata parola per parola, orrori ortografici inclusi: "Nikola Tesla era un grande scienziato ma come lui c'è sono pochi tutte le sue ricerche furono rubate e attribuite ad altri falsi scienziati lui credeva che la Terra e piatta".
Ad ogni riga si sente inequivocabile il suono di un dizionario di italiano e di un sussidiario che si gettano dal decimo piano, certo, ma non sto scrivendo questo per deridere chi ha scritto questa roba o chi ci crede sul serio: lo sto facendo perché a un certo punto è successa una cosa fuori da ogni previsione. Sì, dopo un po' ho iniziato ad avere dei dubbi anch'io. Mi credete? Al cinquantesimo post che metteva in dubbio la veridicità dello sbarco sulla Luna, o il crollo delle Torri Gemelle o tutti i principi base della fisica, qualcosa in me ha iniziato a scricchiolare. Solo un attimo eh? Però mi è partita la domanda: "E se fosse vero?". Poi, ovvio, gli anni chino sui libri hanno stravinto facile, ma intanto qualcosa si era insinuato in me. E mi sono chiesto se tutto ciò avesse una morale: sì, ce l'ha. E cioè che anche la bugia più assurda può sembrare per un attimo credibile, se detta con tanta convinzione.
Pensiamoci, la prossima volta in cui siamo tentati di credere a chi ci dice che esistono guerre giuste. —

L'attentato alle Torri gemelle

CULTURE

La cerimonia a Lignano

L'evento ieri a Terrazza a mare. Il racconto sarà pubblicato nella collana Giallo Mondadori
Secondo posto per Marco Azzalini, terza Laura Chiabudini. Annunciata una borsa di studio

"Al mare con l'assassino" Samuele Nava conquista il Premio Scerbanenco

SARA DEL SAL

Samuele Nava con il racconto *Al mare con l'assassino* ha vinto il Premio Scerbanenco@Lignano 2023. Secondo posto per Marco Azzalini con *Piccole porcherie tranquille* e terza classificata Laura Chiabudini con *La mano*. Suspance anche per tre finalisti che hanno saputo solo a Lignano, durante la cerimonia, il verdetto della giuria. È stato un sabato pomeriggio dedicato al noir ma anche alla letteratura, quella che appassiona e che è senza tempo, quello che si è vissuto alla Terrazza a mare ieri. Quanto è prezioso il racconto di un autore, raccontato dalla figlia ma anche dall'occhio esperto dei suoi lettori, che sono altresì critici affermati o scrittori? Tanto. E questo è sicuramente ciò che in molti ricorderanno con emozione, un valore aggiunto di cui hanno beneficiato i numerosissimi presenti. Cecilia Scerbanenco è molto generosa nel racconto della figura artistica del padre, di cui ha scelto di ripubblicare, proprio in concomitanza con i 120 anni dalla nascita del primo stabilimento balneare di Lignano, il romanzo *Né sempre né mai* ambientato nella Lignano Pineta disegnata da Marcello D'Olivo nel periodo in cui veniva costruita. E quest'anno si festeggiano anche i 70 anni dalla nascita di Pineta, un doppio compleanno che viene celebrato offrendo a tutti di fare un tuffo nel passato, e scoprire come l'occhio attento e speciale di Giorgio Scerbanenco abbia percepito il nuovo che avanzava, in una località balneare in divenire.

Il pubblico intervenuto alla cerimonia di premiazione a Terrazza a mare (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Cecilia Scerbanenco, presidente della giuria insieme a Franco Forte (direttore editoriale de Il Giallo Mondadori), Luca Crovi (critico letterario e scrittore), Rosa Teruzzi (giornalista e scrittrice) e Oscar D'Agostino (responsabile settore cultura del Messaggero Veneto), hanno condiviso le loro opinioni sulla tecnica unica e irripetibile del grande autore che ha creato un genere tutto suo, a metà tra il nero e il romance. Scerbanenco è stato quindi ricordato come grande scrittore, ma anche come profondo conoscitore della mentalità femminile, che ha approfondito negli anni di lavoro per le riviste. Si è discusso anche della differenza tra racconto e romanzo, con il contributo di Davide Damiani, uno dei vincitori delle precedenti edizioni, che ha rimarcato l'unicità di Scerbanenco e il suo speciale legame con un autore che amava andare all'ufficio 17 in spiaggia. La giuria, di cui facevano parte Elvio Guagnini (critico letterario e docente emerito dell'Università di Trieste), Piergiorgio Nicolazzini (agente letterario) e Nicoletta Talon (bibliotecaria) si è trovata di fronte a una sessantina di racconti che dimostrano la passione per un genere non scontato e anche la voglia di cimentarsi con un autore che ha tracciato una via illuminata in un panorama molto frequentato come quello del giallo. E le tre motivazioni, che hanno premiato i tre autori presenti aprono uno scorcio sul valore del giallo oggi. Per il vincitore si è parlato di una «storia bella e delicata eppure dura e noir fino in fondo. Personaggi interessanti e non banali». Per il secondo classificato la giuria ha spiegato che «in una Lignano cinematografica è messa in scena una variazione dell'antica farsa delle apparenze» mentre il terzo posto è andato a un racconto in cui «un antico delitto si trasforma in un incubo, narrato con buona qualità di scrittura».

La cerimonia è stata aperta dal sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi che ha ricordato il fondamentale contributo del consigliere delegato alla cultura Donatella Pasquin. Il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ha parlato di un premio che celebra un autorevole cittadino di Lignano, eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale per la sua opera. Spagnolo ha voluto anche aggiungere un ringraziamento a Cecilia Scebanenco che da sempre si prende cura del lavoro del padre consentendo a un numero crescente di persone di poterlo conoscere, anche grazie a questo premio.

La nona edizione del premio vedrà ancora una volta il racconto premiato pubblicato nella prestigiosa collana Giallo Mondadori.

Cecilia Scerbanenco, prima di chiudere la cerimonia ha anticipato che oltre al premio Scerbanenco@Lignano ci sarà una borsa di studio per tesi di laurea su Scerbanenco. —

LE REAZIONI

L'emozione dei tre finalisti: «Ispirati da un maestro del giallo»

Sono arrivati a Lignano emozionati. Il podio era comunque una certezza per tutti e tre: Laura Chiabudini di Pordenone, Marco Azzalini di Treviso e Samuele Nava di Grumello del Monte (BG). La suspance che hanno dimostrato di saper creare con i loro lavori l'hanno provata sulla loro pelle, attendendo il responso della giuria. Qualcuno, in particolare Samuele Nava, é rimasto molto colpito sentendo le sue parole, scritte, recitate dall'attore Claudio Moretti, che ha interpretato a tutti e tre i racconti per il pubblico. Azzalini ha scelto di partecipare in segno di gratitudine nei confronti di Giorgio Scerbanenco perché per lui ha insegnato un modo di fare le cose.

«Ci sono tanti stili – fa notare –, ma lui è inimitabile e ci ha mostrato la possibilità di fare noir anche in Italia in un modo tutto italiano».

Chiabudini ha invece partecipato per curiosità e per la voglia di mettersi in gioco. Non ha mai preso parte in passato a concorsi dedicati a questo genere, ma le piace molto scrivere e si cimenta in vari generi e questo la ha particolarmente attratta.

La spinta a partecipare per Nava è arrivata dal suo amore per i romanzi dell'autore a cui il premio è intitolato.

«Ho cercato di imitare il suo stile partendo da uno dei suoi romanzi che si intitola *Al mare con la ragazza* e ho cercato di ricreare le stesse atmosfere. Ha partecipato ad altri concorsi ma questo, dedicato a un autore che apprezzo molto, ha rappresentato una tappa molto sentita per me e già essere tra i tre finalisti è un grande onore (ha dichiarato prima di scoprire di avere vinto).

Il giallo per stupire oggi per Azzolini «deve sapere raccontare i lati oscuri della società senza dimenticare che la realtà supera la fantasia».

Per Chiabudini «deve trovare qualcosa che non è scontato perché ormai è stato scritto molto. Ho intenzione di approfondire questo genere e penso che Scerbanenco possa insegnare ancora molte cose soprattutto perché ha saputo inserire dei tratti non comuni ad altri autori nei suoi lavori».

Per Nava invece «oggi colpisce l'ambientazione contemporanea e l'originalità, anche dal punto di vista in cui viene raccontata la storia. Ormai è banale trovare un poliziotto che indaga, nei noir ci sono persone che rimangono coinvolte in situazioni strane».

Azzolini scrive noir e legge noir: «È una passione biunivoca, scrivo quello e leggo prevalentemente quello". Chiabudini ammette: «Insegnavo lettere e ho scoperto il romanzo giallo per necessità professionale. Ho studiato tutti i generi e quindi, anche questo, ma per molti anni sono rimasta a un livello di conoscenza superficiale che ora voglio colmare».

Nava è arrivato al giallo «leggendo un po' di tutto, restando aperto a qualsiasi cosa, sono passato dal giallo classico di Agatha Christie al noir che è un po' piu triste e meno ottimista però più realista e in grado di raccontare la società del momento. I migliori romanzi infatti sanno andare oltre il momento in cui sono stati scritti». Per Nava, che arriva dalla provincia di Bergamo, la Lignano raccontata è una città immaginata, che ha conosciuto solo ieri. —

S.D.S.

IL COMMENTO DEL SINDACO

«Un motivo di orgoglio per la nostra città»

Il sindaco di Lignano, Laura Giorgi spiega come «la città sia particolarmente affezionata a questo premio perché Giorgio Scerbanenco ha vissuto qui parte della sua vita e vi ha ambientato alcuni suoi gialli. Noi siamo particolarmente orgogliosi di questo e di avere abbinato al premio il 120° anniversario dalla fondazione del primo stabilimento balneare. Quest'anno abbiamo ampliato il premio creando degli eventi nell'arco dell'anno e abbinando la premiazione nel periodo di Halloween che bene si sposa con la suspance. Il fatto che gli autori abbiano ambientato i loro racconti a Lignano è un motivo di orgoglio per la città essere protagonista e penso che sia una città che consente agli artisti di esprimere la loro arte, siano essi scrittori, film maker o fotografi o altro» aggiunge il sindaco, rivelando che «il giallo lo ho conosciuto da ragazzina guardando la serie "La signora in giallo: mi incuriosiva capire come andava a finire».

Il tavolo della giuria e, sotto, i finalisti del premio Scerbanenco: da sinistra Laura Chiabudini, Marco Azzalini e Samuele Nava

L'ingresso di Terrazza a mare dove ieri si è tenuta al cerimonia di consegna del premio Scerbanenco

LA PROIEZIONE

È il giorno di "Calibro 9" L'omaggio di D'Angelo al grande cinema noir

«La pandemia ci ha abituati al divano e ci siamo impigriti» Oggi alle 17 sarà in platea per la proiezione del suo lavoro

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

I critici cinematografici dei Settanta non furono affatto gentili, tutt'altro. *Milano calibro 9* di Ferdinando Di Leo è una pellicola noir del 1972 e solamente in seguito divenne un cult. Appena comparve sul grande schermo ricevette parecchi pollici all'ingiù. Un destino comune a registi e ad attori rivalutati con tutta la calma del mondo (leggi Totò) e senza che gli interessati beneficiassero del successo. Ci interessa questo titolo che ha un legame forte con le mirabolanti invenzioni di Giorgio Scerbanenco, giallista di gran fiuto che si legò a Lignano, già luogo cosiddetto hemingwayano per una visita dello scrittore americano quando solo l'immaginazione poteva proiettarla verso un futuro radioso. Già. Ebbene, il Premio Scerbanenco è un incontro che lo celebra attraverso scritti contemporanei. Nell'ambito degli eventi oggi, domenica 29, saranno in programma due proiezioni: alle 17 *Calibro 9* (2020) di Toni D'Angelo e, appunto, *Milano Calibro 9*, il capostipite. In platea siederanno il regista e la sceneggiatrice Francesca Serafini.

Non è un remake, e questo ci è chiaro D'Angelo. Vogliamo definirlo un omaggio a Di Leo con una storia che, in qualche modo, continua?

«Direi che è la definizione corretta. Mai avrei potuto rifarlo, quel film. Certe pellicole non si toccano e basta. A tutt'oggi è un'opera che va protetta per come fu girata e per il cast pazzesco: Moschin, Adorf, Bouchet, Pistilli, Leroy. La voglia di accettare una sfida emerse con una chiacchierata fra me e il produttore Gianluca Curti, figlio di Ermanno che produsse *Milano Calibro 9*. Curioso, no? Un destino, forse».

Anche lei, però, si è circondato di interpreti griffati: Bocci, Rappoport, la stessa Bouchet, Placido, Boni, che è il commissario Di Leo. Più chiaro di così!

«Vorrei fosse palese pure l'inchino a uno dei più grandi costruttori di noir: Giorgio Scerbanenco. Non nego di amare questo genere cinematografico, pur avendo iniziato con *Una notte*, una storia d'amicizia; quindi, col tempo, è salito il desiderio di dare un'accelerata all'azione».

Lei è il figlio di Nino. Che dice suo padre? Guarda i suoi film? La consiglia?

«Con papà c'è una bellissima intesa. Lui è il primo a leggere i soggetti e a consigliarmi. Inizialmente avrei voluto seguirlo nella musica. In realtà suono, anche se sono un autodidatta. Studiando al Dams di Bologna, però, cominciai a innamorarmi del cinema».

Facendo due calcoli era all'incirca il Duemila: che cinematografo amavate voi studenti di quegli anni?

«Andavano forte Ciprì e Maresco, erano trasgressivi e diversi dal gruppo dei cineasti, per quello mi e ci piacevano parecchio. Frequentavamo una sala che poi adesso è la sede della Cineteca. Allora la "visita" era giornaliera, d'altronde se non ci ingozzavamo di celluloide noi che avremmo fatto il cinema, chi sennò? Poi i Dardenne, i fratelli francesi. Proprio nel 1999 vinsero Cannes con *Rosetta* e divennero subito una nostra preda».

Ha idee per un nuovo lavoro?

«Appena finito di scriverlo».

La gente ha perso la voglia di grande schermo secondo lei?

«La pandemia ci ha abituati al divano. E ci siamo impigriti. Di solito i cicli poi finiscono e si ricomincia».

Però i grandi incassi sono rarissimi.

«Qualche americano, ovvio. Un tempo Leonardo Pieraccioni divenne un re, negli ultimi anni lo scettro passò a Checco Zalone, ma sono episodi sporadici. È sparito pure il film di Natale, se ne è accorto? C'è confusione fra piattaforme e sale: si ricorda l'ultimo Sorrentino? Pochi giorni nei cinema e ce lo ritrovammo a casa. Una discreta macedonia».—

Toni D'Angelo sarà al premio Scerbanenco con "Calibro 9"

UNA PRODUZIONE RAISPORT

Ecco il set a Peonis: sono iniziate le riprese del film su Bottecchia

La troupe di RaiSport davanti al cippo di Bottecchia a Peonis

ANTONIO SIMEOLI

Giovedì a Parigi è stato svelato il Tour de France 2024, che per la prima volta nella storia partirà dall'Italia. Anche per omaggiare Ottavio Bottecchia primo italiano a vincere la Grande Boucle proprio cent'anni fa e restando in giallo dalla prima all'ultima tappa.

Ieri tra Trasaghis, Peons e Mortegliano la Rai ha iniziato a girare il docufilm dedicato al campione di San Martino Colle Umberto, morto a Gemona il 15 giugno 1927 proprio dopo essere stato trovato agonizzante sulla strada che, costeggiando il Tagliamento, porta dal lago di Cornino a Peonis. Ora in quel punto c'è un cippo che ricorda la morte del due volte vincitore del Tour (si ripetè infatti anche nel 1925).

Proprio lì si sono dati appuntamento ieri mattina il curatore del docufilm Franco Bortuzzo, apprezzato giornalista di RaiSport di origini friulane e che da anni è il coordinatore per "mamma Rai" delle trasmissioni sul ciclismo, e alcuni personaggi significativi che in questi anni hanno contribuito a mantenere la memoria del campione. Ecco allora sfilare davanti alla cinepresa Pieri Stefanutti, autore locale che ha portato considerevoli contributi nella ricostruzione degli ultimi giorni di vita di Bottecchia, oppure l'anima di Peonis, l'ex sindaco di Trasaghis Ivo Del Negro, mezzo secolo della sua vita passato a ricostruire la storia del ciclista amato dai francesi a tal punto da essere soprannominato Bottescià. A supporto delle riprese anche Paolo Urbani, che dal compianto Enzo Cainero ha preso le redini dell'organizzazione delle tappe friulane del Giro d'Italia, e che proprio davanti al cippo nella prossima corsa rosa 2024 ha inserito un traguardo volante nel corso della tappa Mortegliano-Sappada. Sosta obbligata per la troupe di RaiSport anche al Municipio di Trasaghis dal sindaco Stefania Pisu, da anni impegnata a organizzare eventi che mirano a ricordare il campione morto in circostanze misteriose vicino a Peonis.

Malore (la tesi più accreditata)? Lite per futili motivi? Addirittura aggressione fascista? Il mistero continua, lo scopo del docufilm di Bortuzzo, realizzato anche in collaborazione con RaiStoria, è quello di dare voce a tutti cloro che in questi anni hanno ricostruito un pezzo della saga di Bottecchia. Ultima tappa friulana (obbligata) il museo del ciclismo di Renato Bulfon a Mortegliano: solo entrandoci, infatti, si respira aria di grande, vecchio, ciclismo. —

PREMARIACCO

I dubbi dietro alle maschere di "Nunc"

È arrivata al giro di boa la seconda edizione della rassegna Epicentrico. Il progetto teatrale ideato e organizzato dalla compagnia Brat in questi mesi è tornato a scuotere i comuni della Bassa friulana (ma non solo). Continuerà a farlo in particolare a San Giorgio di Nogaro, ma pure in altri comuni che hanno aderito al progetto. È il caso di Orsaria di Premariacco dove il oggi, domenica 29 ottobre, alle 17, al TeatrOrsaria, proprio la Compagnia Brat, con la produzione di Teatro Metastasio di Prato, metterà in scena, in prima regionale, "Nunc". Spettacolo (premio Scenario Infanzia 2022) che il 12 novembre, porteranno, in prima nazionale, anche a Nova Gorica. Si tratta di una storia che parla della Terra, del passato, del futuro, dei popcorn, della coltivazione. Un rito di terra con il linguaggio della maschera intera. Il 5 novembre, alle 16, si tornerà all'auditorium di San Giorgio di Nogaro con il teatro per famiglie e lo spettacolo della compagnia Dedemailan "Un dito contro i bulli" ispirato a Il dito magico di Roald Dahl e L'inventore dei sogni di Ian McEwan. È la storia di Anna, una bambina che possiede uno straordinario potere.

CORMONS

Fresu e Sosa al Jazz & Wine of Peace

Ultima giornata di festival oggi, domenica 29, per la ventiseiesima edizione di Jazz & Wine of Peace, che si conclude con un evento speciale, atteso alle 21 nel Teatro comunale di Cormons: è "Food", il nuovo progetto che vede protagonista il duo internazionale composto dal trombettista Paolo Fresu e dal pianista cubano Omar Sosa. "Food" indaga il tema del cibo e il suo mondo, raccontandolo in musica e trattandolo sotto il profilo del gusto, dell'estetica e dell'etica. Il concerto sarà preceduto da un incontro sull'etica e la sostenibilità del cibo (alle 16.30 a Borgo San Daniele), a cui parteciperanno Gabriele Giuga, coordinatore della guida Slow Food Fvg, e un rappresentante del Banco Alimentare Fvg cui sarà devoluta parte degli incassi del concerto. La giornata inizia al Castello di Spessa di Capriva alle 11, con il concerto del duo composto da Marco Colonna e Alexander Hawkins. La Tenuta Villanova di Farra d'Isonzo, alle 13.30, ospita il quartetto della trombettista Steph Richard "Supersense". Alle 15.30, a Vila Vipolže di Vipolže si esibisce il quartetto Jim & the Schrimps. Alle 18, appuntamento a Borgo Gradis'ciutta per il trio capitanato da Francesco Bearzatti. Ultimo appuntamento con il "Round Midnight", dalle 22: 30 all'1, all'Osteria in Taberna.

Andrea Pennacchi, in scena con "Pojana e i suoi fratelli" al Verdi di Maniago e all'Auditorium di San Vito al Torre

L'INTERVISTA

Nord Est in scena con Pennacchi: la mia è una storia comica e amara

L'attore presenta "Pojana e i suoi fratelli" oggi a Maniago e domani a San Vito

GIAN PAOLO POLESINI

Rovistando nel passato di *Pojana e i suoi fratelli* — la performance di Andrea Pennacchi in scena oggi, domenica 29, al Verdi di Maniago e domani, lunedì 30, all'Auditorium di San Vito al Tagliamento a cura dell'Ert — vien fuori che: «All'avvio dell'idea lo spettacolo era una riflessione comica e amara sul Veneto scritta assieme a Giorgio Gobbo, intitolata *Raixe Storte*, e raccontata a più voci. Pojana, poi, diventò il più famoso del gruppo, anche se gli altri la presero malissimo, e l'insegna cambiò, appunto, in *Pojana e i suoi fratelli*», spiega l'attore padovano risucchiato da *Propaganda Live* di La7, interprete deciso, determinato e dotato di un'ironia sagace, rarissima in natura televisiva.

A proposto, Andrea, chi sono gli altri?

«La maestra Vittorina, Tonon il derattizzatore, Edo della security e altri figuri. Nonostante l'apparenza ininfluente i ragazzi hanno molto da dire e da cantare tant'è che il Pojana deve fati-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Anatomia di una caduta	14.30-17.20-20.10
C'è ancora domani	14.40-17.00-20.10
A Passo d'Uomo	14.30
Killers of the Flower Moon V.O.S.	19.20
Killers of the Flower Moon	15.00-16.25-18.45
Asteroid City V.O.S.	21.05
DogMan	16.40
L'ultima volta che siamo stati bambini	14.30-18.55

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Anatomia di una caduta	18.00-21.00
Paw Patrol: Il Super Film	15.00-16.00
Assassinio a Venezia	20.30
L'ultima volta che siamo stati bambini	15.30
C'è ancora domani	15.00-17.30-20.30
Killers of the Flower Moon	17.00-19.00-20.00-20.45
L'Esorcista - Il Credente	18.00-21.00
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	15.00-16.00-16.30-17.00-18.30
Retribution	19.00-21.00
Saw X	15.15-18.15-21.00
Volevo un figlio maschio	15.00-17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

C'è ancora domani	11.30-14.20-15.15-16.30-18.15-21.10
Saw X	11.00-13.45-16.30-19.20-20.20-21.30-22.20
Retribution	11.00-13.20-15.35-18.10-20.40
Anatomia di una caduta	11.35-14.55-20.40
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	11.20-13.30-14.30-15.30-16.50-17.50-18.30-19.00
Killers of the Flower Moon	11.15-14.30-16.00-17.15-18.50-20.00-21.15
DogMan	11.25-19.25
Paw Patrol: Il Super Film	11.30-14.00
L'Esorcista - Il Credente	22.15
Taylor Swift: The Eras Tour	11.30-17.30
L'ultima volta che siamo stati bambini	11.20-14.15-21.40
Assassinio a Venezia	11.30-15.00-20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Asteroid City	18.15
Kafka a Teheran	21.00
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	16.15
Titina	14.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Killers of the Flower Moon	16.50-20.30
A Passo d'Uomo	15.15-18.00-20.20
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	15.00-16.20
C'è ancora domani	15.30-17.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	15.00-16.00-17.00
Killers of the Flower Moon	15.00-17.00-19.30-20.40
Saw X	18.20-21.15
C'è ancora domani	15.20-17.30-21.00
Anatomia di una caduta	17.20-20.30
L'ultima volta che siamo stati bambini	15.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

C'è ancora domani	14.45-20.45
Killers of the Flower Moon	17.00
Killers of the Flower Moon	18.45
L'ultima volta che siamo stati bambini	14.15-16.30
Anatomia di una caduta	15.00-17.45
Killers of the Flower Moon	20.30
Anatomia di una caduta	20.30
A Passo d'Uomo	14.15
C'è ancora domani	16.00-18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Killers of the Flower Moon	10.45-16.30-17.00-20.30-21.00
C'è ancora domani	11.15-14.45-15.30-17.15-19.45-21.30-22.15
Paw Patrol: Il Super Film	11.50-14.50
Killers of the Flower Moon V.O.	18.15
Assassinio a Venezia	17.20-22.25
DogMan	11.20-14.15-19.40
Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile	11.40-14.40
L'Esorcista - Il Credente	20.10-22.45
L'ultima volta che siamo stati bambini	11.00-14.00-19.00
Me contro te il film - Vacanze in Transilvania	10.45-14.30-15.00-16.20-17.00-18.15
Saw X	14.35-17.10-19.50-21.20-22.30
Retribution	22.20
Taylor Swift: The Eras Tour V.O.	17.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, tel. 0427 701388

L'ultima volta che siamo stati bambini	21.00

care per conservare il ruolo di caposquadra».

Diamo al suo protagonista una data di nascita e una storia? Lei, poi, ne parla come fosse un amico più che un personaggio.

«Vive e cresce con me. Ne parlo volentieri: Pojana nasce in Veneto e, per questo, il compito iniziale riguardava la descrizione della sua terra, nonostante poi il ragazzo si sia espanso nel Nord-Est. Girando per la Penisola lui si accorse di essere benvoluto anche al Sud e al Centro. Molti mi confidarono di quanto Pojana riuscisse a interpretare l'anima dell'Italia sebbene parlasse il dialetto veneto. La sua mamma è l'osservazione e l'ascolto delle persone. Non sembra, ma l'auscultare — per questo signore — è più importante del parlare. Raccogliere opinioni, sentimenti, benessere e malumori nelle fabbriche, nei taxi, nei bar, ovunque. Il padre, invece, è un intellettuale che adattò in dialetto alcuni versi di Shakespeare».

C'è nel suo cuore un posto d'onore per Dario Fo?

«Eccome no. L'amore per i drammi medievali è merito del grande affabulatore. Come una certa piega del mio percorso artistico che coinvolge due aspetti in antitesi fra loro: il diavolo e una parte buffa. Sappiamo quanto il demonio sia colto e indossi volentieri, a volte, una maschera diciamo più ridanciana».

Infatti qui avrei voluto arrivare: al concetto, appunto, di maschera. Il Pojana, in realtà, segue la tradizione della commedia dell'arte. Il Veneto, poi, è ricco di memoria al proposito.

«Dicendo così mi commuove. Paragoni impari, ma fa piacere sentire di appartenere a una consuetudine artistica».

Come narratore del profondo Nord-Est italiano che percezione ha della popolazione in questi anni Venti del Terzo millennio?

«Vedo gente arrabbiata, spaventata e che teme di perdere quello che ha. Il sistema che ha fatto diventare questa zona la locomotiva d'Italia non funziona più tanto bene forse perché i figli non stanno in capannone 24 ore al giorno come i padri. In più si aggiunga la paura dell'invasione, che sia animale o umana. Momenti difficili per tutti. Sebbene circondati da cose spaventose, per il teatro credo sia un momento straordinario. La crisi permette di raccontare le cose migliori. Anche per reazione, s'intende. Sperando che una voce possa dare coraggio».

La figura del comico attualmente è sovrastata da una realtà ben più surreale di qualunque fantasia.

«Io continuo a seguire l'istinto che mi indica una strada sola: creare una risata che non necessariamente sia costretta a mettere alla berlina qualcuno. C'è anche una funzione di cura nel buonumore. Riuscire a trasformare la rabbia in terapia buona: lavoro su questo».

Molti in tv approfittano degli inciampi altrui per farsi i soldi.

«Non è il mio caso. La colpa, in primis, è dei social. La televisione non fa altro che scimmiottare. Un esempio: non farei mai un monologo su Giambruno. Non mi interessa e non è teatro. In più armeggiare in una famiglia che sta per separarsi non mi fa per nulla divertire».

Lei e Paola Cortellesi in "Petra": un serie seguitissima.

«Siamo due Don Chisciotte che lottano per la giustizia. Se non altro abbiamo un buon motivo per chiedere uno sguardo affettuoso». —

PORDENONE

Halloween all'Immaginario Scientifico

Halloween arriva in anticipo all'Immaginario Scientifico di Pordenone: è infatti in programma per oggi un doppio laboratorio, alle 11.30 e alle 15, dal titolo "Tinkering da brivido". Il tinkering è una strategia didattica messa a punto dall'Exploratorium di San Francisco che prevede che i partecipanti provino, sperimentino, mettendo insieme i materiali a disposizione in modo corretto ma creativo. In questo contesto, l'Immaginario scientifico coinvolge tutti, adulti, ragazzi e ragazze, famiglie con bambini dagli 8 anni in su che potranno così partecipare al laboratorio mescolando creatività, tecnica e voglia di sperimentare attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e un piccolo circuito elettrico per dare vita al proprio mostriciattolo di Halloween in grado di muoversi e illuminarsi autonomamente. È la proposta che l'Immaginario scientifico, nella sede pordenonese di via Vittorio Veneto, laddove c'erano le Tintorie dell'ex Cotonificio di Torre fa in occasione dell'appuntamento con la giornata più paurosa dell'anno. Ma le opportunità per i più piccoli sono molte, con i percorsi interattivi che permettono di entrare in contatto con la scienza in modo diretto. L'Immagnario Scientifico è aperto la domenica dalle 10 alle 18, dal lunedì al venerdì su prenotazione per gruppi. (L.V.)

PORDENONE

La violinista Anna Tifu in concerto

Il Fadiesis Accordion Festival entra nel clou dei suoi appuntamenti con il concerto della violinista Anna Tifu in programma domenica 5 novembre alle 18 all'Auditorium Concordia di Pordenone. Quello di Anna Tifu rappresenta un nome di punta nel panorama musicale, con un talento che la colloca tra i più grandi violinisti mondiali: suona uno Stradivari che, tra le sue mani, prende vita e conquista il pubblico con virtuosismo ed espressività.

Assieme a lei, si esibiranno Massimiliano Pitocco al bandoneòn, Romeo Scaccia al pianoforte, Gianluigi Pennino al contrabbasso. L'appuntamento pordenonese propone una vasta gamma del repertorio della famosa violinista, dal tango tradizionale fino alle influenze jazz e d'avanguardia di Astor Piazzolla, con le sue più importanti composizioni, da Libertango ad Adios Nonino, da Escualo a Milonga del Angel, per citarne alcune.

Si passa inoltre alle composizioni originali di Romeo Scaccia che creeranno, tutte assieme, un'esperienza artistica in cui il tango giunge fino alla sua massima evoluzione. I biglietti si possono acquistare sulla piattaforma vivaticket, per informazioni www.accordionfestival.fadiesis.org. (L.V.)

GLI APPUNTAMENTI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il teatro non verbale delle seggioline per diventare grandi

La compagnia Telaio con "Seggioline per diventare grandi"

LAURA VENERUS

Una domenica per tutti i gusti oggi a Pordenone: a teatro per i più piccoli, al museo con le visite guidate e in duomo a Valvasone con la musica barocca.

Al teatro Gozzi di Pasiano alle 17 prende il via la rassegna *Teatro a tutto gas* con spettacoli per bambini e famiglie organizzata da Ortoteatro e Comune di Pasiano, con il contributo della Regione, che segna l'inizio della stagione autunnale e invernale di *A teatro anch'io* proposta da Ortoteatro.

In scena, la compagnia Telaio proveniente dalla Lombardia con *Seggioline per diventare grandi*, spettacolo basato sulle tecniche del teatro d'attore non verbale e della clownerie. Protagonisti un "lui", costruttore di sedie per stare seduti, composti, ordinati, e una "lei", che sembra volare di qua e di là, con un sacchetto pieno di cose strane e oggetti diversi: i due s'incontrano e portano, vicendevolmente, un po' di fantasia in mezzo all'ordine e un po' di ordine in mezzo a tanta fantasia, trasformandosi l'un l'altro. Sul palco, Michele Beltrami e Paola Cannizzaro, la regia è affidata a Michele Beltrami. I biglietti sono acquistabili su vivaticket o al teatro prima dello spettacolo. Info allo 0434932725, whatsapp 3200530007 o su info@ortoteatro.it. Oggi, alle 15.30, si svolgeranno due visite guidate ad altrettante sedi espositive cittadine. Una riguarda la mostra *Mondi Possibili* alla Galleria Harry Bertoia di corso Vittorio Emanuele che porterà il visitatore alla riscoperta dei tesori nei depositi museali e finora nascosti al pubblico. Un'esposizione che mette in luce opere di grande valore attraverso una serie di percorsi alternativi per raccontare la storia di una città e del suo immenso patrimonio artistico e culturale. L'altra visita guidata si svolgerà al *Museo archeologico di Torre* di Pordenone e andrà alla scoperta delle testimonianze romane custodite tra le sale della sede espositiva: un archeologo accompagnerà il pubblico ad approfondire i tesori che vi sono custoditi, dalle monete agli affreschi.

Spazio alla musica in duomo a Valvasone dove, all'interno della rassegna *Altolivenza festival*, si terrà il concerto dal titolo *Virtuose follie guerresche* con Gabriele Toscani al violino barocco e Martin Riccabona all'organo. Inizio alle 17, ingresso libero fino a esaurimento posti. È dedicata al tema della follia la rassegna 2023: tra Rinascimento e Barocco, infatti, molti musicisti si cimentarono nel creare uno schema armonico sul quale elaborare fantasiose variazioni. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese Cioffi parte per la scalata

Esordio per il nuovo tecnico contro il Monza per la prima di due trasferte consecutive: va a caccia della vittoria che manca da 9 giornate più altre 4 dello scorso campionato

Pietro Oleotto
/ INVIATO A MONZA

Gabriele Cioffi è ai blocchi di partenza: deve partire per la "missione salvezza". Non c'è tempo la perdere oggi a Monza. Andrea Sottil si è appena chiuso alle spalle la porta dell'esonero, chissà se ha pensato che il calcio a volte regala delle "parabole" spietate. Lo scorso anno, ad agosto, infilò qui in Brianza la prima vittoria di una lunga serie iniziale che lo catapultò sotto i riflettori dell'Italia del calcio con un'Udinese tutta furore e velocità, oggi se ne starà a casa, a guardare con un pizzico di curiosità se effettivamente era lui una delle cause di un'involuzione tecnico-tattica che ha portato i bianconeri sul fondo della classifica in questo campionato.

IL TREND

Difficilmente c'è un unico colpevole in questi casi. Non siamo un giallo di Agatha Christie, dove se punti l'indice sul maggiordomo non sbagli. No, il delitto è in questo caso un concorso di colpa. C'entra Sottil che non ha neppure provato a cambiare faccia all'interpretazione – stantia – del modulo di gioco, il solito 3-5-2, ma non può sottrarsi al giudizio negativo la società stessa che ha ceduto dei pezzi da novanta come Becao, Udogie e Beto per sostituirli con elementi che finora non si sono rivelati all'altezza. Nel calderone poi metteteci lo spirito tutt'altro che battagliero dei giocatori e un pizzico di sfortuna, sotto forma di infortuni (tanti infortuni). Di certo l'Udinese ha preso una piega poco convincente, i risultati lo testimoniano. Nelle ultime 13 partite a cavallo tra il finale della scorsa serie A e le prime 9 giornate di questa, non ha mai vinto, raccogliendo 6 pareggi e 7 sconfitte. È la striscia aperta senza successi più lunga tra tutte le squadre di serie A presenti anche nello scorso campionato. A livello "storico", poi, questa Udinese è a una sola vittoria lasciata sul campo da record negativo di 14 centrato dalla gestione in tandem Oddo-Tudor del 2018.

LE SCELTE

Insomma, la vittoria comincia a essere qualcosa di irrinunciabile per i bianconeri, tanto più che davanti, all'orizonte, ci sono il Milan (ancora in trasferta) e l'Atalanta. Che fare? Cioffi ha già fatto capire che non toccherà i "numeri" del modulo. Potrebbe cambiare qualche interprete. O qualche compito tattico. Molto ruota attorno al jolly Pereyra. Il "Tucu" potrebbe prendere oggi il posto di Thauvin in un 3-5-1-1 con Lucca centravanti. Success andrebbe così in panchina con Thauvin, là dove non ci sarebbe neppure Davis (ancora una volta convocato). Una mossa, quella di Pereyra trequartista, che potrebbe aiutare lo spostamento in avanti del raggio d'azione di Samardzic. Non resta che attendere e incrociare le dita. Lo stesso Cioffi ha detto che tornare da Monza senza punti sarebbe un'autentica botta. —

Gabriele Cioffi pare davvero pronto a partite: a Monza c'è in palio la prima vittoria stagionale FOTO PETRUSSI

LA CURIOSITÀ

Il colpo del 2022 in Brianza è un'eccezione

Quattro delle ultime 5 sfide tra Udinese e Monza (giocate dal 1979) sono terminate in parità, se si considerano serie A e B. Eccezione è il successo bianconero del 26 agosto 2022, un 2-1 in rimonta con gol di Beto e Udogie. Si tratta dell'unico squillo nelle ultime 19 trasferte in Lombardia, considerando Inter, Milan, Atalanta e anche Cremonese, nelle quali l'Udinese ha raccolto 7 pari e 11 sconfitte.

P.O.

Così in A — 10ª GIORNATA

Venerdì	
Genoa-Salernitana	1-0
Ieri	
Sassuolo-Bologna	1-1
Lecce-Torino	0-1
Juventus-Verona	1-0
Oggi	
12.30 Cagliari-Frosinone	
15.00 Monza-Udinese	
18.00 Inter-Roma	
20.45 Napoli-Milan	
Domani	
18.30 Empoli-Atalanta	
20.45 Lazio-Fiorentina	

La classifica
Juventus 23 punti; Inter 22; Milan 21; Fiorentina e Napoli 17; Atalanta 16; Bologna 15; Roma 14; Lazio e Lecce 13; Monza e Frosinone e Torino 12; Genoa e Sassuolo 11; Verona 8; Empoli 7; Udinese 6; Salernitana 4; Cagliari 3.

AREA DI RIGORE

Tra spavalderia e realtà ora tocca davvero ai giocatori

BRUNO PIZZUL

A coronamento di una settimana riempita soprattutto dal ritorno di Gabriele Cioffi alla guida tecnica, l'Udinese è a Monza per verificare se il sacrificio di Andrea Sottil abbia generato l'auspicata scossa capace di invertire il rendimento di una squadra fin qui a dir poco deludente. Partita naturalmente piena di insidie e attesa con palese inquietudine da buona parte della tifoseria, cui fanno da contraltare i soliti ottimisti convinti che l'Udinese abbia superiori qualità tecniche e strutturali.

Molto spazio è stato occupato sui media, anche nazionali, dal ricomparso Cioffi, cui il direttore generale Franco Collavino e il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti hanno dato il benvenuto, chiudendo ogni responsabilità per la sua scelta – in verità inaspettata – di abbandonare Udine per approdare a Verona, dove non è che abbia avuto troppa fortuna.

Accusato di ingratitudine e di attaccamento al denaro, Cioffi senza cospargersi il capo di cenere, ha ammesso di esser stato soprattutto ingenuo, avendo ritenute valide le promesse di potenziamento dell'Hellas che invece è stato smantellato con ovvie conseguenze negative sul piano del rendimento. Non è che la piazza friulana si sia tranquillizzata, sono molti quelli che aspettano Cioffi con animo non proprio amichevole, ma sta crescendo la consapevolezza che bisogna attivarsi per compattare non solo la squadra, ma l'intero ambiente, compresa la tifoseria cui anche Cioffi ha riconosciuto l'importanza.

Per il resto il tecnico fiorentino ha sciorinato la ben nota scioltezza di linguaggio, infiorata di suggestivi toscanismi e in apparenza caratterizzata da una certa spavalderia. Ha parlato senza apparenti riserve mentali anche dei singoli giocatori, ribadendo la convinzione che si tratti di un gruppo destinato a farsi valere, senza tuttavia sbilanciarsi sulla formazione che avrebbe in mente.

Di sicuro ha ammesso di aver bisogno di farsi aiutare da leader tecnici e temperamentali, ovviamente scelti tra i più esperti, ma di aver bisogno dell'apporto di tutti, compresi i giovani, non avendo mai visto una squadra vincere con soli quattro o cinque primattori.

Alla vigilia nessuna conferenza stampa del mister, quindi piena libertà interpretativa sulle parole della presentazione. Personalmente mi preparo con ovvia curiosità a vedere chi e come abbia indovinato le scelte il prode Cioffi. Cui porgo il mio benvenuto e l'augurio di lavorare bene assieme al suo staff, di rigorosa matrice toscana. Inevitabilmente. —

PALLONE IN PILLOLE

L'Arsenal risponde alla capolista Tottenham

L'Arsenal risponde all'allungo della capolista Tottenham rifilando un 5-0 allo Sheffield per riportarsi a -2 da Vicario e compagni che venerdì avevano fatto il colpo a casa del Crystal Palace. Oggi toccherà al City contro lo United nel derby di Manchester (ore 16.30): Guardiola vincendo può appaiare l'Arsenal.

Doppietta di Bellingham: il Real batte il Barça

È servita una vittoria nel Clasico al Real Madrid per rintuzzare l'allungo del sorprendente Girona, raggiunto in vetta a quota 28. La squadra di Ancelotti ha espugnato Barcellona in rimonta con la doppietta di Bellingham che ha annullato l'effetto del vantaggio del gol iniziale di Gundogan: l'ultima rete in pieno recupero, al 92'.

ALESSANDRO ORLANDO. L'ex bianconero chiede tempo sugli esterni, non per la svolta

«Mi aspetto qualcosa di più dai senatori anche da Samardzic»

Pereyra, senatore sul quale Alessandro Orlando (nel dettaglio) punta

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«La scalata alla salvezza deve cominciare da Monza perché l'Udinese non può più permettersi di sbagliare da qui alla fine». Alessandro Orlando presenta così la sfida di questo pomeriggio all'U-Power Stadium, là dove l'ex bianconero vede nella prima uscita del Cioffi bis la prima e fondamentale occasione per scalare una salita diventata all'improvviso una parete di quarto grado.

Orlando, perché l'Udinese non può più sbagliare?

«Perché la classifica parla chiaro. Mancano dieci giornate al giro di boa e ci sono solo sei punti in cascina. Girare tra i quindici e i diciotto punti deve essere un obiettivo, altrimenti dopo diventerebbe dura farne venticinque nel ritorno. Il calendario è difficile, e bisogna prendere atto che mentre l'anno scorso l'Udinese si salvò sulla scorta delle sei vittorie iniziali, che le permettevano anche di sbagliare, adesso la situazione si è completamente rovesciata e si trova dall'altra parte della barricata».

Per risalire la corrente la società si è riaffidata a Cioffi. Cosa potrà portare il tecnico fiorentino?

«Cioffi può avere solo il vantaggio di conoscere l'ambiente e di sapere a cosa va incontro, ma per il resto dovrà rifondare un po' tutto. Probabilmente i giocatori troveranno nuovi stimoli, e la società avrà fatto le sue valutazioni per prendere un allenatore che ha sempre detto di voler fare carriera. Credo che ce l'avrà dura perché vedo un bandolo della matassa abbastanza aggrovigliato».

Quali sono state le responsabilità di Sottil?

«Quando le cose non vanno bene c'è sempre una causa di motivazioni, e stabilirne le percentuali è assurdo, ma mai come adesso, e non perché è un amico, mi sento di dire che Sottil è quello che ha meno influito sulla situazione. Poi è logico che l'allenatore fa le spese e che il calcio porta a questo, ma ha pagato la persona che ha meno responsabilità. Forse l'unica responsabilità è che è sempre andato avanti con la stessa idea».

A Monza servirà un'Udinese diversa da quella vista col Lecce...

«Me lo auguro perché ho visto tanta demotivazione e poco entusiasmo, e non ho trovato uno che si possa salvare. Ho visto un'Udinese in difficoltà sotto tutti i punti di vista e la classifica parla chiaro. Difficilmente occupi una posizione che non è il risultato di quello che hai fatto dopo nove giornate».

Su chi dovrà puntare Cioffi?

«Mi aspetto qualcosa di più dai senatori e quindi da Silvestri, Bijol, Walace, Pereyra e Samardzic, anche se ha poco più di vent'anni. Thauvin, nonostante l'esperienza, lo vedo tutto tranne che carismatico, lo stesso Perez».

Restando ai singoli, Cioffi dovrebbe alzare gli esterni come fece con Molina e Udogie.

«L'Ebosele che si è allungato la palla di sessanta metri col Lecce non è ancora maturo, Kamara è istintivo, anche se non ha fatto male. Aspettiamolo quindi, nel ricordo anche di un certo Adnan che in un certo periodo fece bene». —

LA TRASFERTA

«A Monza per prenderci la nostra prima vittoria» Sono 500 i tifosi al seguito

Massimo Meroi / UDINE

La bandiera del Friuli oggi sventolerà in un settore ospiti affollato

Un anno fa di questi tempi (era il 25 ottobre) l'Udinese si portava con sè nella trasferta di Cremona la bellezza di oltre 2500 tifosi; in pratica l'intera curva dietro la porta era ricoperta di bianconero. Oggi a Monza Pereyra e compagni saranno accompagnati da oltre 500 tifosi, un quinto di quelli di dodici mesi fa. Eppure, considerando i due momenti agli antipodi, fa più specie il mezzo migliaio di persone che raggiungeranno stamattina la Brianza. L'Udinese oggi è terzultima in classifica, dodici mesi fa veleggiava in piena zona Europa.

«Portare 500 tifosi a Monza è un grande risultato – dice il presidente dell'Auc Bepi Marcon –. Fino a giovedì a Udine erano stati venduti 400 biglietti, ma vedrete che saremo più di 500».

Sono sette i pullman dei club organizzati, il che significa 350 tifosi, aggiungiamoci gli Ultras che non mancano mai e quelli che si muoveranno con mezzi propri o pulmini, e il muro delle 500 unità sarà superato. Il presidente del Guca Renato Tondon è sicuro: «Partiamo con la convinzione che andremo a prenderci la prima vittoria». Una pausa e poi aggiunge: «Dopo quello che ho detto su Gino Pozzo mi sono sentito dare del disfattista, ma io sono sempre andato allo stadio e non ho mai invitato qualcuno a fare il contrario, anzi».

Sul momento dell'Udinese dice la sua anche Marcon: «Partiamo per Monza con la speranza di tornare a casa con un risultato positivo. Certo, il momento è delicato, ma solitamente il cambio di allenatore dà la scossa. Dei giocatori infortunati torna a disposizione il solo Masina, dai calciatori ci aspettiamo senso di appartenenza e attaccamento alla maglia. Ora che la società ha cambiato guida tecnica per loro scuse non ce ne sono più».

Monza-Udinese sarà una partita blindata. Lo scorso anno si giocò il 29 agosto e dopo la gara ci furono degli incidenti all'esterno dell'U-Power Stadium che portarono all'arresto di sei persone. «Abbiamo avuto non pochi problemi per l'organizzazione del viaggio – spiega Tondon –: richieste di permessi, il parcheggio del pullman. Ormai si fa di tutto per invogliare la gente a starsene a casa».

Agli oltre 500 tifosi friulani che si metteranno in viaggio stamattina verso Monza (quella in Brianza è una delle trasferte più comode di tutto il campionato) è stato consigliato di non passeggiare per il centro con sciarpe o vessilli bianconeri. Nelle vicinanze dello stadio saranno rafforzati i controlli in modo da tenere a debita distanza le due tifoserie. «Il nostro desiderio è quello di vivere una bella giornata di sport», dice Marcon. Non la pensa così il meteo: oggi su Monza all'ora della partita è prevista pioggia. —

U-POWER STADIUM, ORE 15.00

Arbitro Prontera di Bologna
VAR Paterna di Teramo

Diretta tv:
DAZN (telecronaca di Riccardo Mancini e Valon Behrami)

MONZA 3-4-2-1
Allenatore: Raffaele Palladino

16 Di Gregorio; 44 A. Carboni, 22 Pablo Marì, 5 Caldirola; 77 Kyriakopoulos, 6 Gagliardini, 32 Pessina, 19 Birindelli; 84 Ciurria, 28 Colpani; 9 Colombo

UDINESE 3-5-1-1
Allenatore: Gabriele Cioffi

1 Silvestri; 27 Kabasele, 29 Bijol, 18 N. Perez; 2 Ebosele, 24 Samardzic, 11 Walace, 32 Payero, 12 Kamara; 37 Pereyra; 17 Lucca

In panchina: 23 Sorrentino, 66 Gori, 2 Donati, 18 Bettella, 13 P. Pereira, 7 Machin, 8 A. Akpro, 11 F. Carboni, 21 V. Carboni, 24 Maric, 38 Bondo, 80 S. Vignato, 47 M. Carvalho

In panchina: 93 Padelli , 40 Okoye , 3 Masina , 16 Tikvic , 5 Guessand, 13 J. Ferreira, 33 Zemura , 6 Zarraga , 8 D. Quina , 21 Camara , 4 Lovric, 15 Aké , 80 Pafundi, 7 Success

GLI AVVERSARI

Palladino: «Per vincere serve una carica agonistica feroce»

MONZA

Il tecnico del Monza, Palladino

«Il cambio di allenatore offre sempre una scossa, affrontiamo una partita molto fisica e rischiamo di fare una brutta figura se non saremo pronti a tutto e a grande intensità». Raffaele Palladino alza la guardia. Sa, per esperienza diretta, che una svolta in corsa è possibile, l'ha impressa anche lui al "suo" Monza lo scorso anno. «A livello tattico non so cosa cambierà, ma l'identità dell'Udinese è collaudata negli anni», ha proseguito il tecnico biancorosso immaginando un'avversaria schierata con il tradizionale 3-5-2.

Poi ha pigiato ancora sul tasto delle motivazioni. «Prima della sosta, Udinese, Verona e Torino sono squadre difficili. Con l'Udinese dobbiamo arrivare con una carica agonistica feroce. Le insidie sono dietro l'angolo».

Chiusura dedicata al forfait di Izzo, operato al piede sinistro in settimana a Barcellona: «Abbiamo provato a recuperarlo, ma avvertiva sempre fastidio. Le alternative? Siamo a un buon livello di maturazione, ma si può sempre crescere. In questa fase della stagione gli automatismi diventano più collaudati». —

Serie A

Cambiaso in volata la Juventus prima per almeno una notte

Gol nel recupero (dopo due annullati a Kean), steso il Verona Allegri ritorna il vetta in attesa della risposta di Inter e Milan

TORINO

La Juventus ha vinto 1-0 all'ultimo respiro contro il Verona nella decima giornata di campionato. Grazie al primo gol in bianconero di Cambiaso, arrivato in pieno recupero, i bianconeri sono riusciti ad andare momentaneamente in testa alla serie A in attesa di sapere cosa faranno stasera Inter e Milan, impegnate tuttavia in due big match (rispettivamente contro Roma e Napoli), mentre il Verona ha dovuto incassare il terzo ko di fila.

Primo tempo quasi esclusivamente di marca juventina, anzi per la precisione di marca Kean. L'attaccante azzurro, uomo partita delle due gare della passata stagione contro l'Hellas, quando con due gol risolse entrambe le sfide per 1-0, ha cercato di superare la difesa dei pali di Montipò e per la verità ci era anche riuscito al 13' con la complice deviazione di Vlahovic ma il tiro da fuori area è stato annullato con il decisivo intervento del Var che ha rilevato un fuorigioco dello juventino in avvio di azione, un fuorigioco millimetrico, con il tacco al momento di ricevere il pallane spalle alla porta che vanifica un'azione debordante. Tra il 19' e il 20' altre due occasioni per la squadra di Allegri, ancora con Kean: una di testa deviata in corner dal portiere e l'altra con un tiro in diagonale uscito di poco. La Juventus ci ha provato al 36' anche con Vlahovic ma il colpo di testa da distanza ravvicinata del serbo, che per l'occasione si è mosso da vero centravanti, è finito alto di pochissimo.

Un Verona che ha badato per lo più a difendersi, prendendo però più confidenza con il passare dei minuti, ci ha provato in pieno recupero quando su una respinta di testa Bremer è stato Bonazzoli a calciare al volo, in diagonale, trovando le mani di Szczesny, pronto a respingere per il quinto *clean-sheet* di fila dopo la notte da incubo vissuta a Reggio Emilia, contro il Sassuolo.

Il duello Kean-Var è continuato anche in avvio di ripresa: l'attaccante ha dato il via a una bella azione che ha poi finalizzato di testa su cross dalla destra di McKennie, ma l'arbitro ha annullato per una sbracciata dello stesso Kean in faccia a Faraoni. Una decisione contestata apertamente dall'interno Stadium che ha fischiato sonoramente l'inesperto arbitro Feliciani che ha deciso di annullare la seconda rete di Kean solo dopo essere stato richiamato dal Var, la procedura non esattamente "da protocollo", visto che di solito i contatti di gioco non vengono valutati "alla moviola", a bordo campo. Al 24' Faraoni di nuovo decisivo con un salvataggio davanti alla porta su conclusione di Chiesa che, servito ancora da un dinamico McKennie, aveva calciato rasoterra a botta sicura. Ed è proprio Chiesa uno dei protagonisti del finale della Juve, visto che l'attaccante azzurro viene travolto ad Folorunsho dopo un dribbling secco. Feliciani decide di sorvolare, ma il contatto tra il veronese e Chiesa c'è ed anche piuttosto evidente, seppur leggermente accentuato.

Si arriva così all'assalto finale bianconero e alla rete a pochi secondi dal termine con Cambiaso: i sei minuti di recupero tra perdite di tempo e cambi diventano otto, così al 52' bisogna attendere un cross dalla trequarti di Gatti, per lo stacco di testa di Milik. Palla sul palo, mischia a pochi passi dalla porta e tocco risolutivo dell'esterno ex Bologna che regala alla Vecchia Signora i tre punti in extremis.

Tutta la Juve corre verso Cambiaso senza maglietta addosso, disteso sull'erba sotto lo spicchio del settore ospiti, semideserto in uno stadio strapieno per il divieto di trasferta imposto ai tifosi dell'Hellas provenienti dal Veneto. Feliciani stavolta fa la scelta giusta. Ammonizione per Cambiaso. Stravolto e felice. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Il Toro si allontana dalla zona bassa espugnando Lecce

Dopo il Genoa (che ha battuto la Salernitana venerdì sera) anche il Torino si allontana in modo deciso dalla zona bassa della classifica espugnando Lecce (0-1) grazie a un gol alla fine del primo tempo del suo uomo-simbolo, il difensore Buongiorno. Si dividono la posta, invece, Sassuolo e Bologna nel derby emiliano: il vantaggio iniziale di Zirkzee viene infatti vanifciato dal pareggio (1-1) di Bologna.

Cambiaso, a braccia alzate, e Milik protagonisti dell'azione del gol che ha deciso la partita col Verona

JUVENTUS	1
VERONA	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6.5; Gatti 6.5, Bremer 6.5, Rugani 6.5 (42' st Yildiz sv); Weah 5.5 (1' st Miretti 6), McKennie 6.5, Locatelli 6.5, Rabiot 6, Kostic 5.5 (17' st Cambiaso 6.5); Vlahovic 5 (36' st Milik 6.5), Kean 7 (17' st Chiesa 6). All. Allegri.

VERONA (3-4-1-2) Montipò 6.5; Magnani 6, Dawidowicz 5.5, Terraciano 6; Faraoni 6.5 (28' st Tchatchoua sv), Hongla 6 (28' st Suslov sv), Folorunsho 6.5, Doig 6 (28' st Lazovic sv); Duda 6; Bonazzoli 5.5 (39' st Serdar sv), Djuric 5. All. Baroni.

Arbitro Feliciani di Teramo 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 52' Cambiaso.

SASSUOLO	1
BOLOGNA	1

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6; Toljan 7, Erlic 5.5, Ferrari 6, Vina 6.5 (43' st Pedersen sv); Boloca 7, Thorstvedt 6 (14' st Racic 6); Berardi 6, Bajrami 5.5 (27' st Volpato 6), Lauriente 5.5 (27' st Ceide 5.5), Pinamonti 6 (43' st Defrel sv). All. Dionisi.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; De Silvestri 6 (1' st Posch 6), Bonifazi 6.5, Calafiori 6, Lykogiannis 5.5 (19' st Kristiansen 6); Freuler 6, Aebischer 6.5 (24' st El Azzouzi 6, dal 39' st Moro sv); Orsolini 6.5, Ferguson 6, Saelemaekers 5.5 (18' st Ndoye 6), Zirkzee 7. All. Motta.

Arbitro Giua di Sassari 6.

Marcatori Al 3' Zirkzee, al 44' Boloca.

LECCE	0
TORINO	1

LECCE (4-3-3) Falcone 5.5; Gendrey 6, Pongracic 5.5, Baschirotto 5.5, Gallo 6 (36' st Dorgu sv); Rafia 6 (11' st Oudin 6), Ramadani 5.5, Gonzalez 5.5; Almqvist 5.5 (11' st Strefezza 6), Krstovic 5.5 (17' st Piccoli 6), Banda 6 (17' st Sansone 6). All. D'Aversa.

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 6.5; Vojvoda 6.5, Buongiorno 7, Rodriguez 6.5; Bellanova 6.5 (49' st Zima sv), Linetty 6.5, Ricci 6 (36' st Tameze sv), Gineitis 6 (37' st Ilic sv), Lazaro 6; Sanabria 6, Pellegri 5.5 (19' st Zapata 5.5). All. Juric.

Arbitro Aureliano di Bologna 5.5.

Marcatore Al 41' Buongiorno.

QUI INTER

Lukaku ritorna a San Siro troverà i fischietti digitali

MILANO

Una partita, quella di stasera contro la Roma dell'amato ex Mourinho (squalificato sarà in tribuna) che difficilmente potrà essere solo una partita. L'Inter si prepara al ritorno a San Siro del grande e discusso ex Romelu Lukaku, al quale i tifosi nerazzurri starebbero preparando una contestazione tramite un'app per smartphone per riprodurre il suono di un fischietto, il cui uso sugli spalti del Meazza è stato vietato.

Per i nerazzurri, al di là del tema legato al belga, resta però anche l'importanza di una sfida che può permettere di restare in testa alla classifica in serie A. Motivo per cui il tecnico interista, Simone Inzaghi, rimasto in silenzio alla vigilia anche per evitare di aggiungere ulteriore pepe a un match già abbastanza piccante di suo, punterà sui titolarissimi.

Dopo aver concesso un turno di riposo in Champions League ai vari Acerbi, Dumfries, Dimarco e Thuram, oggi si ritornerà alla formazione tipo, che prevederà anche il ritorno dal primo minuto in mediana di Barella, rimasto inizialmente in panchina contro il Salisburgo ma entrato dopo l'intervallo. —

Lukaku a San Siro con la Roma

QUI MILAN

Pioli all'assalto di Napoli: «Cambiamo il momento»

MILANO

Napoli per il riscatto, per «cambiare questo momento» e dimostrare «di essere continui, costanti, sul pezzo per 95 minuti»: per il Milan dopo la doppia sconfitta con Juventus e Psg, scendere in campo stasera al Maradona diventa «l'occasione per dimostrare di essere una squadra migliore». Vincere è d'obbligo. L'Inter affronterà nel tardo pomeriggio la Roma, nella sfida delicata del ritorno di Lukaku. Perdere vorrebbe dire per il Milan rischiare di veder allontanarsi il treno scudetto. C'è da rilanciare l'annata e soprattutto lo spirito. Perché la sconfitta del Parco dei Principi ha lasciato strascichi emotivi.

«Nervi tesi dopo il Psg? Sì, ed è giusto che sia così. Diamo il massimo per ottenere il meglio e non è stato così. Ci mancherebbe che dopo una sconfitta fossimo stati sereni e sorridenti», ammette Pioli. «Ci sta mancando l'ultimo passaggio, la conclusione, il riempire l'area con qualche giocatore in più. Jovic ed Okafor stanno bene, sono convocati e sono a disposizione». Ma saranno i soliti Leao e Giroud a dover fare la differenza. —

Stefano Pioli, tecnico del Milan

70 Campionato Carnico

A Forni Avoltri la grande festa per il compleanno del calcio della montagna
Due ore di passione, cuore, attenzione al sociale: una realtà unica
I complimenti della Figc: «Siete un modello unico e un esempio da esportare»

Antonio Simeoli / FORNI AVOLTRI

Arrivi all'auditorium comunale di Forni Avoltri con gli occhi incantati dai colori autunnali dei boschi. Arrivi e ti trovi davanti i ragazzini della squadra Esordienti dell'Ardita e così la festa per i 70 anni del Campionato Carnico, unica manifestazione sportiva del suo genere in Italia – pur sempre, seppur malandato, la terra del pallone – parte col piede giusto.

Quel campionato ha un futuro e allora il sindaco Sandra Romanin se li gode quei ragazzini della squadra del paese dando a tutti il benvenuto. «Di pallone capisco poco – spiega –, ma questo è il paese della natura e dello sport». Dello sci di fondo, del biathlon aggiungiamo noi. Il resto? Un connubio perfetto di passione, amore per lo sport e il territorio, attenzione al sociale e tanto altro. In un'ora e mezza di applausi, qualche lacrima, tante premiazioni e già tanta voglia di giocare. Anche se la stagione, con l'ennesima abbuffata del Cavazzo, è andata da poco in letargo.

Passione. Come quella di Gildo De Toni, 56 anni di Cedarchis che ora gioca nel Comeglians. E ancora e bene. Passione, come quella degli altri premiati, mister Mario Chiementin, Enzo Dorigo, il presidente del Villa, oppure Emidio Zanier, tuttofare tra i dirigenti del Carnico fino a diventare giudice sportivo. Passione, come quella di Giordano Maieron, arbitro, anzi arbitrissimo con oltre mille gare dirette nel calcio della montagna.

Passione, come quella dei consiglieri regionali Emanuele Ferrari, padrone di casa e Massimo Mentil, che parla del Carnico e con la mente va alle partite col suo Timaucleulis, lui al centro, il cugino Francesco Del Stabile ala destra. Storie di Carnico, uno adesso è consigliere regionale, l'altro è emigrante di successo, avvocato in Sicilia.

Una cosa in comune: il Carnico. Mentil racconta di quelle sfide con nostalgia, poi, a sorpresa, comincia a imitare le figure storiche del campionato. Cambia voce all'improvviso per ognuno, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, salito in Carnia per omaggiare questa forma meravigliosa di sport e di vita sociale (non a caso ha donato alla Figc Fvg il sigillo della Regione) sorride: «Se comincia a farlo con noi in Consiglio regionale è la fine...».

Passione e intuizione, come quella di un altro premiato, il "nostro", sì nostro perchè è la penna del Carnico per il Messaggero Veneto, Renato Damiani. Ha pubblicato con l'amico Massimo Di Centa il libro sulla storia del Carnico, in realtà è la seconda puntata con gli ultimi dieci anni, visto che sui primi 60 aveva già scritto. Sale sul palco. E racconta. Cominciando da Pietro Polettini, che nel 1951 per la Pro Tolmezzo segnò la prima rete della storia del torneo.

Che campionato quello. C'erano otto squadre: Pro Tolmezzo, Raibl, Sutrio, Amaro, Ampezzo, Villa, sempre presente ma che non ha mai vinto il titolo, Timau, Paluzza, Pontebbana e Arta.

Damiani racconta l'era di Ampezzo-Moggese, quella Ampezzo-Weissenfels, il terremoto del 1976 che colpisce ma non distrugge il calcio della montagna che si "rifugia" comunque in un torneo delle vallate; la prima Coppa Carnia vinta dal Paluzza nel 1978, l'era dei Mobilieri con 8 scudetti, il Cedarchis, gli ultimi sette titoli del Cavazzo.

Poi Damiani ricorda il miracolo di "A tutto Carnico", il "Tutto il calcio minuto per minuto" della Carnia. Partono in sala alcuni brani delle radiocronache. Il vicepresidente della Figc Daniele Ortogallo impallidisce: «mi scuso, non conoscevo molto di questo campionato, siete fantastici, davvero».

Passione, a proposito di radio, come quella del volto di Telefriuli Francesca Spangaro (che ha presentato l'evento con il collega Massimo Radina) sente quei colleghi che urlano i gol e ricorda la sua prima radiocronaca da Paluzza. Passione, come quella di Alberto Cella, il fotografo, Adriano Dario, la spalla di Damiani o i dirigenti, Franco Sulli e Maurizio Plazzotta, rispettivamente rappresentante del Carnico nel direttivo e delegato della Figc Fvg, che all'unisono ricordano come «il Carnico rappresenti l'aspetto più genuino del gioco del calcio».

Amore, sì amore come quello dell'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli. «Ho iniziato a seguire il Carnico per amore di mio marito Ivan che mi ha insegnato che la parte più bella del carnico è il dopo partita quando si mangia, beve e brinda rigorosamente tutti insieme». Zilli, cuore Stella Azzurra di Gemona, centra il punto quando dice che il Carnico abbraccia da sempre Alto Friuli e Gemonese, dando un segnale di unità e collaborazione che deve essere portato ad esempio. E poi ricorda l'aiuto che la Regione dà alla Figc per sviluppare i settori giovanili anche in alto Friuli.

Passione, amore, attenzione per il territorio e il sociale. Come il patto stretto dalla Figc regionale con l'Associazione friulana donatori di sangue. Giocano, si divertono, donano anche sangue questi ragazzi.

Passione, amore, attenzione per il sociale, rivalità.

Sana rivalità, tranne poche stonate eccezioni. Si sa, la rivalità è il sale dello sport «e l'Italia è pur sempre il paese degli ottomila comuni e dei campanili», ha chiuso il presidente della Lega Nazionale dilettanti Giancarlo Abete.

Insomma, per chi non l'avesse ancora capito, questo autentico miracolo sportivo e sociale che si chiama Campionato Carnico, che dalle 8 squadre è passato alle 39 da Tarvisio al Gemonese fino a San Pietro in Veneto a un passo da Sappada, invecchia come il buon vino. Più passano gli anni e più diventa avvincente e necessario.

Gongola il presidente del Comitato della Federcalcio del Fvg Ermes Canciani, il gran cerimoniere. I suoi colleghi, arrivati in Carnia da tutta Italia dopo il direttivo della Lega del giorno prima a Udine, hanno fatto un viaggio alle origini del calcio e ritorno. Un viaggio da raccontare. —

Foto di gruppo dei protagonisti della festa, il presidente della Lega Dilettanti Giancarlo Abete; Renato Damiani e Gildo De Toni, la voce e il più vecchio giocatore del Carnico con i suoi 56 anni FOTO CELLA

L'ALTRA INIZIATIVA

Oggi al Candoni di Tolmezzo i Nostri 11 del Messaggero

Non esaurisce qui la sua festa il Campionato Carnico perchè se ieri a Forni Avoltri era in programma quella "istituzionale" per i 70 anni, oggi alle 11 all'Auditorium Candoni di Tolmezzo ci sarà la tradizionale consegna dei riconoscimenti legati al Messaggero Veneto e alla Trasmissione "A tutto Carnico" di Radio Studio Nord.

Gran cerimoniere Renato Damiani che procederà alla premiazione dei Nostri 11 di Promozione e del team misto dei Nostri 11 di Seconda e Terza categoria. L'iniziativa del Messaggero Veneto si avvale ancora della ormai storica collaborazione di Confartigianato Alto Friuli, associazione che sarà rappresentata oggi in sala dal presidente Roberto Vicentini, che è anche sindaco di Tolmezzo. —

Basket – Serie A2

Gesteco sconfitta di rimbalzo

Cividale soffre centimetri e maggiore "cattiveria" di Nardò
Perde nel finale la terza partita di fila: serve almeno un lungo

Antonio Simeoli / CIVIDALE

La Gesteco perde in casa con Nardò 79-75, perde per dettagli contro una squadra tosta. Ma a conti fatti perde perché quello sotto canestro comincia a essere un difetto strutturale da non sottovalutare. E non solo perché i pugliesi prendono 9 rimbalzi in più. «Sarà durissima», ci aveva detto il presidente Micalich poco prima del match. E aveva ragione.

Pillastrini parte con Rota play, Berti e Dell'Agnello ali, il baby Marangon e naturalmente bomber Redivo, numero 3 come Russ Smith pericolo pubblico numero uno, quello col titolo Ncaa in tasca, ma che è acciaccato. Sono solidi i pugliesi con Stewart e l'usato sicuro Iannuzzi sotto. La Gesteco parte bene con Marangon, uno a cui il talento non manca, che prova a scrollarsi di dosso la timidezza e Rota. Il problema per i Pillastrini boys è che sotto canestro fanno sempre tanta fatica. Iannuzzi, ad esempio, troppo facilmente trova la via del canestro e, come nel derby, i ducali collassano da sotto lasciando praterie ai tiratori avversari. La fortuna del coach emiliano è che, se non ha ancora molto dai cambi e dai volti nuovi del mercato, può contare su un Dell'Agnello sempre più leader con quel gancetto che farà anche rabbrividire gli esteti del gioco, ma è maledettamente efficace. Fine primo quarto: 28-22 per gli ospiti.

E il duello più atteso? Quello tra i pistoleri col numero 3? Nikolic randella Redivo a piacimento, Smith ha una facilità di

GESTECO CIVIDALE	75
HDL NARDÓ	79

22-28, 36-41, 53-58

GESTECO CIVIDALE Marangon 4, Redivo 24, Miani 10, Mastellari 9, Rota 8, Furin 2, Bartoli 2, Berti 7, Isotta, Dell'Agnello 9. Non entrati: Baldini e D'Onofrio. Coach S.Pillastrini.

HDL NARDÓ BASKET Parravicini 17 , Smith 15, Nikolic, Iannuzzi 23, Ferrara 6, Stewart Jr 16, Maspero 2, La Torre, Borra. Non entrato Baldasso. Coach Di Carlo.

Arbitri Foti di Milano, Miniati di Firenze e Doronin di Perugia.

Note Gesteco: 16/32 al tiro da due punti, 6/28 da tre e 25/29 ai liberi. Nardò: 23/49 al tiro da due punti, 7/22 da tre e 12/18 ai liberi. Uscito per 5 falli Miani.

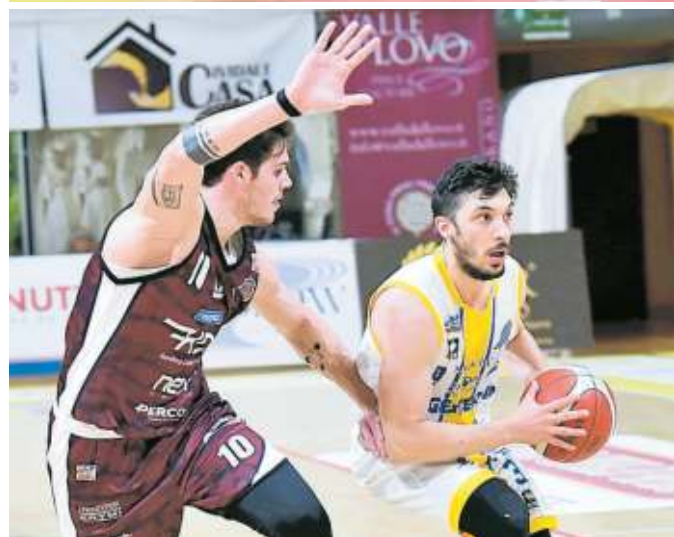
crearsi un tiro quasi imbarazzante, fortuna per la Gesteco che ha polveri bagnate.

Ma la differenza è là sotto, Nardò gira il coltello nella piaga con Iannuzzi e Stewart: 25-35 al 13'. Berti, Miani, Furin messi là a presidiare il ponte in attesa dei rinforzi, magari un lungo straniero. Eppure a metà partita col 36-41 è tutto aperto perché Nardò non approfitta di quasi il doppio dei rimbalzi presi (12-20). E i "Pilla boys", caldo l'asse Dell'Agnello-Miani, spinti dalla solita curva frizzante, si sa, non mollano mai. E se il gap là sotto si riduce…

Il popolo gialloblù spera. Vincere è troppo importante dopo due stop, questi sono i punti da fare per non finire nelle sabbie mobili.

Si riparte: i pugliesi giocano di fioretto, perdono un po' il filo del match, Smith non vede un pallone, è davanti alla nostra postazione, avulso dal gioco per tre-quattro-cinque azioni: non sta bene. Cividale, invece, gioca di spada e l'equilibrio è servito. Fila via ora sul suo terreno preferito: l'asse pubblico-velocità-entusiasmo. Tanto che baby Marangon si inventa uno svitamento dall'angolo che forse lo sbloccherà. Eccolo il primo sorpasso della partita: 47-46 a 5' dalla fine del terzo quarto, che si conclude però sul 53-58 con per la Ueb segnali di risveglio preoccupanti di Smith e pure l'infortunio alla caviglia a Furin, uno dei tre a presidio del ponte.

Eccolo Rota, l'anima della squadra: tripla. Pandemonio per un dubbissimo quinto fallo fischiato a Miani, un altro del ponte, fuori per 5 falli. È durissima. Ma Redivo in tuffo piazza un 2+1, Berti, unico superstite là sotto, la parità e Mastellari la tripla del 66-63 a 6' dalla fine. Che carattere i Pilla-boys. Non scherzano gli ospiti di coach Di Carlo, che si gioca molti minuti cruciali senza il faro Smith acciaccato e porta a casa la vittoria con i rimbalzi di Iannuzzi (Mvp del match), due triple dell'altro (bravo) Usa Stewart e la difesa di Ferrara su Redivo. Finisce 79-80 con Rota che sbaglia la tripla del sorpasso e poi, graziato da Smith, non riesce a provarne un'altra. Date un rinforzo a quei tre sul ponte. È un peccato perdere così. —

Una fase concitata della partita che Cividale ha giocato quasi sempre ricnorrendo, Redivo è stato ben limitato dai pugliesi specie da Ferrara, mentre al solito il pubblico ducale è stato sontuoso per tutta la durata del match FOTO PETRUSSI

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Cividale - Nardò	75-79
Assigeco Piacenza - Forlì	OGGI ORE 18
Fortitudo Bologna - Orzinuovi	OGGI ORE 18
Pall. Cento - APU Udine	OGGI ORE 18
Scaligera Verona - Pall. Trieste	OGGI ORE 18
Rimini - Chiusi	OGGI ORE 19

PROSSIMO TURNO: 01/11/2023

Nardò - Orzinuovi	01/11 ore 17
Chiusi - Scaligera Verona	01/11 ore 18
Forlì - Cividale	01/11 ore 18
Rimini - Pall. Cento	01/11 ore 18
Piacenza - Pall. Trieste	01/11 ore 20.30
APU Udine - Fortitudo BO	15/11 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	10	5	0	408	332
APU Udine	8	4	1	412	378
Forlì	8	4	1	402	341
Assigeco Piacenza	6	3	2	411	393
Pall. Trieste	6	3	2	406	400
Scaligera Verona	6	3	2	370	360
Nardò	4	2	4	467	521
Cividale	4	2	4	448	454
Pall. Cento	4	2	3	362	387
Rimini	2	1	4	363	389
Orzinuovi	2	1	4	358	382
Chiusi	2	1	4	291	361

L'allenatore non nota i miglioramenti nel gruppo, specie nei nuovi
Il presidente Micalich: «Dobbiamo rafforzarci, ci stiamo lavorando»

Coach Pillastrini lancia l'allarme: «Questa squadra non va avanti»

IL POST PARTITA

Arriva in sala stampa con la consueta gentilezza coach **Stefano Pillastrini**, vede un bimbo che compra la maglia allo store e gli chiede come si chiama e se gioca a pallacanestro. Poi attacca: «Gara fortemente condizionata da un primo quarto in cui abbiamo preso 28 punti e poi, nel finale, quando abbiamo messo il naso avanti abbiamo giocato sparacchiando da 10 metri, senza avere la presenza a rimbalzo».

Pillastrini deluso FOTO PETRUSSI

Continua: «Ci stanno mancando cose su cui contavamo. Ho detto ai giocatori che abbiamo fatto scelte come quella di partire con solo uno straniero, ora la lotta a rimbazo la perdiamo sempre specie nei momenti che contano. Se scegli di giocare così devi metterci agonismo e intensità, altrimenti è meglio se facciamo la squadra con mestieranti e veterani. Non possiamo prescindere dalla voglia di emergere superiore agli altri, che è sempre stato il nostro segreto». Vuole guerrieri "Pilla", vuole di più dai nuovi. «Questi non sono segnali di una squadra che cresce, non era fatta per tenere in campo Rota o Redivo 35'».

Tempo di scelte e riflessioni? Chiarisce il presidente **Davide Micalich**, che monitora il mercato, anche se il campionato chiama e la sua Ueb mercoledì dovrà andare a Forlì: «Era una partita tranelo, un po' me

Apu, Cento motivi per vincere

Udine vuole restare agganciata alla capolista Fortitudo
Caroti avverte: «Il loro è un fattore campo importante»

SERIE A2
6ª giornata girone rosso
MILWAUKEE DINELLI ARENA ore 18

ARBITRI:
Duccio Maschio di Firenze
Alessio Dionisi di Fabriano
Fabio Ferretti di Teramo

SELLA CENTO		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: Matteo Mecacci		Coach: Adriano Vertemati	
0	Tommaso Bucciol	2	Jacopo Vedovato
4	Federico Mussini	3	Jason Clark
8	Davide Bruttini	5	Mirza Alibegovic
10	Tyler Sabin	7	Lorenzo Caroti
11	Gregor Kuuba	8	Gianmarco Arletti
12	Mattia Palumbo	10	Raphael Gaspardo
17	Daniele Toscano (C)	12	Marcos Delia
21	Dominique Archie	20	Matteo Da Ros
24	Yankiel Moreno	30	Diego Monaldi (C)
25	Lorenzo Benvenuti	35	Iris Ikangi

WITHUB

Caroti è reduce da una grande prestazione nel derby FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu Old Wild West a caccia di conferme oggi a Cento. Archiviati con un bottino pieno i due turni casalinghi consecutivi, i bianconeri affrontano la prima di due trasferte in otto giorni (complice il rinvio al 15 novembre del turno infrasettimanale con la Fortitudo) contro una pretendente a un posto play-off.

CONTINUITÀ

Per tenere il passo della capolista Fortitudo, che oggi ha un impegno soft contro Orzinuovi, servono due punti e un rendimento in linea con le ultime prestazioni. A conti fatti, Udine in questo primo mese di campionato ha steccato soltanto un tempo, il secondo, sul campo della Tezenis Verona. La partita di oggi può essere considerata un esame di maturità, dato che si giocherà su un campo caldo contro un'avversaria in crisi di risultati.

QUI APU

Il portavoce bianconero alla vigilia del match è Lorenzo Caroti, Mvp del derby friulano di domenica scorsa. «Cento sta facendo paradossalmente un po' più di fatica contro le squadre di media classifica rispetto a quelle al vertice. È un'ottima squadra e hanno giocatori che si possono accendere da un momento all'altro. Archie, Mussini e Sabin sono ottimi giocatori e l'allenatore ha costruito un sistema ben rodato. Sarà tosta per noi, perché hanno un fattore campo importante». Udine si presenta al completo a Cento: c'è anche Vedovato, recuperato dopo il forte raffreddore che l'ha costretto a saltare l'allenamento di venerdì.

GLI AVVERSARI

Sono due gli ex Apu nelle fila dei padroni di casa. Oltre a Federico Mussini c'è anche Mattia Palumbo. Un'attenzione particolare la meritano i due stranieri: Dominique Archie è un'ala grande che abbina fisicità e talento e ha grande esperienza del basket italiano, Ty Sabin è un tiratore sopraffino e nel 2021/22 fu capocannoniere di A2 nelle fila di San Severo. Nel complesso la compagine emiliana sembra indebolita rispetto a un anno fa, visto che sono partiti gli uomini chiave Giovanni Tomassini e Derrick Marks, ma a dare continuità c'è il tecnico Matteo Mecacci, che figurava nella lista del casting Apu prima di stringere l'accordo con Vertemati. Sella Cento-Apu Old Wild West si disputa alle 18, con diretta streaming su LnpPass per i possessori di abbonamento al servizio. Aggiornamenti a ogni quarto sui social network ufficiali Apu Udine. —

l'aspettavo – spiega –. Eravamo chiamati a vincere, Nardò ha meritato. È una serata difficile. Per noi era uno scontro diretto, ora abbiamo Forlì e Rimini. Avanti tutta, non molliamo di un millimetro, abbiamo fatto fatica a conquistarci questa serie A2 con questo pubblico magnifico e dobbiamo tenercela con le unghie e con i denti».

Il mercato? «Siamo attentissimi, la priorità è salvarci quindi...». Quindi Cividale è sul mercato. «Io e Pilla parliamo e mangiamo insieme, anzi lui non mangia e non beve più è dimagritissimo: non so come faccia». Chiusura con ironia. Almeno quella. Perchè tre ko di fila la Gesteco forse non li ha mai fatti. —

A.S.

UN SALUTO SPECIALE

Vujacic: «Mandi Udine spero di rivederti presto»

UDINE

«Mandi Udine!». Il saluto al popolo udinese arriva direttamente da Los Angeles da un certo Sasha Vujacic. A recapitarlo è un friulano doc, il giornalista di Sky Sport Francesco Cosatti, che nel 1999 si avvicinò al mestiere scrivendo per Messaggero Veneto Scuola.

Cosatti si trova in California per un aggiornamento professionale e ha fatto una capatina alla Crypto.com Arena (o Staples Center che dir si voglia) per Lakers-Suns. Nell'antistadio ha trovato l'ex giocatore della Snaidero e dei Lakers con tanto di tuta gialloviola delle "Legend" che firmava autografi. Da Vujacic una firma su un berretto, un saluto all'amica Marina Presello (altro volto Sky) e un messaggio ai tifosi friulani, in perfetto italiano: «Ho mosso i primi passi insieme a voi, vi mando un grande abbraccio e spero di vedervi presto». Per Cosatti una lieta sorpresa: «Mi ha colpito il suo legame con Udine. Non è poco per un campione Nba» ha raccontato il nostro collega friulano. —

G.P.

Sasha Vujacic, ex Snaidero, due titoli Nba con i Lakers con Francesco Cosatti di SkySport

TENNIS

Sinner è in finale a Vienna

Jannik Sinner conquista la finale al torneo Atp 500 di Vienna superando in due set per 7-5, 7-6 Rublev. L'azzurro in finale affronterà Medvedev che in precedenza aveva battuto il greco Tsitsipas col punteggio di 6-4,7-6. Intanto Berrettini ha annunciato che tornerà in campo nel 2024, quindi niente Coppa Davis.

IN BREVE

Sci

Gigante: vince la Gut Brignone è seconda

La prima vittoria della stagione di coppa del mondo di sci, che ha preso il via oggi con il gigante femminile di Soelden, in Austria è della svizzera Lara Gut-Behrami che con una seconda manche imperiosa ha battuto per soli due centesimi l'azzurra Federica Brignone; terza la slovacca Petra Vlhova. Dopo Brignone miglior azzurra è stata Marta Bassino 5ª, 6ª la Shiffin, 16ª Sofia Goggia. Oggi è in programma il gigante uomini.

Moto Gp

Sprint a Martin, oggi la gara scatta alle 9

Jorge Martin si riscatta dopo gli episodi negativi nelle gare in Indonesia e Australia e torna a vincere nella Sprint Race del Gran Premio di Thailandia. Lo spagnolo della Ducati Pramac che rosicchia qualche punto (ora è a -18) nella classifica mondiale a Francesco Bagnaia, solo settimo al traguardo con la Ducati Lenovo. Sul podio salgono Brad Binder con la KTM e Luca Marini con la Ducati Mooney VR46. Oggi alle 9 il Gp.

Ciclismo

Fabbro-Eolo Kometa trattativa ai dettagli

Matteo Fabbro, il 28enne prof di Zompicchia di Codroipo, è a un passo dalla Eolo Kometa. Chiuso il triennio con la Bora Hansgrohe lo scalatore ex Friuli è pronto a rilanciarsi con la squadra di Ivan Basso e Alberto Contador. Arriva dalle ultime stagioni poco felici, l'ambiente della Professional gli gioverà.

RUGBY

Sudafrica sul tetto del mondo

Il Sudafrica è per la quarta volta Campione del Mondo di rugby. In una finale tiratissima ed equilibratissima i sudafricani hanno avuto la meglio sulla Nuova Zelanda, battuta per un solo punto (12-11). Nella finale per il terzo e quarto posto giocata venerdì sera l'Inghilterra aveva superato l'Argentina 26-23.

Il sabato sui campi

ECCELLENZA

La fuga del Tolmezzo è stata fermata da un gol di Contento

La Pro Gorizia passa nonostante la mezz'ora in dieci
Primo ko per i carnici che non perdevano dal febbraio 2022

TOLMEZZO	0
PRO GORIZIA	1

TOLMEZZO CARNIA (4-4-2) Cristofoli 6, Nait 6, Gabriele Faleschini 6, Cucchiaro 6.5 (17' st Amadio 6), Rovere 6 (43' st Vidotti sv), Persello 6.5, Picco 6, Fabris 6 (27' st Baruzzini 6), Motta 6, Gregorutti 6.5, Micelli 6 (33' st Sabidussi sv). All. Serini.

PRO GORIZIA (4-3-3) Zwolf 6.5, Lavagna 6, Cocetta s.v. (16' pt Butti 4.5), Piscopo 6, Grudina 6.5, Politti 6.5, Lombardo 6, Contento 7, Comisso 6.5, Grion 7.5, Hoti 6 (5' st Lucheo 6). All. Sandrin

Arbitro Trotta di Udine 6

Marcatore Al 44' Contento.
Note Espulso nella ripresa al 21 Butti. Ammoniti: Hoti, Micelli, Rovere, Piscopo, Fabris, Nait, Politti, Faleschini, Lombardo. Angoli: 7-6 per la Pro Gorizia. Recuperi: 2' e5'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

La Pro Gorizia espugna il Comunale di Tolmezzo infliggendo la prima sconfitta stagionale all'ex capolista che non perdeva al F.lli Ermano dall'ormai lontano 27 febbraio 2022 (nel Campionato di Promozione '21/'22, 0-2 con l'Aquileia). Il Tolmezzo si è visto così sorpassare in classifica dalla corazzata Brian Lignano, vincente in casa di misura con i muggesani dello Zaule.

Primi minuti di maggior possesso palla della formazione di casa, che non riesce però a impensierire più di tanto l'estremo goriziano. La Pro Gorizia al 16' deve patire l'uscita dal campo per infortunio di Cocetta (probabile lussazione alla spalla per lui, accompagnato in ambulanza al nosocomio tolmezzino). Col passare dei minuti guadagna campo la formazione isontina, che al 24' impegna per la prima volta Cristofoli con un tiro dalla distanza di Grion. Spinge la formazione di Sandrin, che al 44' passa in vantaggio, sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina ben calibrato dalla destra: dal limite dell'area piccola colpisce dapprima Comisso, con sfera che si stampa sulla traversa, successivo tentativo di tap-in di Piscopo, respinto da Cristofoli, palla che giunge sul secondo palo a Contendo il quale, da due passi, batte Cristofoli.

Si va al riposo sull'1-0 per la formazione ospite. Ripresa che vede il Tolmezzo ripartire in avanti: al 2' Fabris è però costretto al fallo tattico per impedire una ripartenza e viene ammonito, proteste di Piscopo, a sua volta ammonito, che chiede un rosso per il giocatore del Tolmezzo. Intorno al quarto d'ora ci prova Motta, ma il suo tiro a giro da dentro area termina alto e al 18' un cross dalla sinistra di Amadio trova il colpo di testa di Gregorutti, che termina a fondo campo. Al 21' la formazione di Serini rimane in superiorità numerica per un brutto fallo di reazione di Butti su Nait (anche lui ammonito nel tentativo di bloccare una ripartenza). Guadagna punizioni a ripetizione la squadra di casa, sulle quali prova la trasformazione il neo entrato Baruzzini: al 28', dalla sinistra, para a terra Zwolf, al 30', dai trenta metri, respinge con i pugni il portiere goriziano e al 32', sulla pericolosa conclusione del trequartista carnico, è bravo il numero uno ospite ad alzare sulla traversa.

L'ultima occasione per il Tolmezzo non riesce a finalizzarla al meglio Gregorutti al 35', il cui colpo di testa sull'uscita di Zwolf, lambisce il palo alla sinistra del portiere isontino. Nei minuti finali cala la pressione di Motta e compagni, la formazione di mister Sandrin controlla con una certa tranquillità e si ripresenta anche dalle parti di Cristofoli. La vittoria della Pro Gorizia, rimasta in inferiorità numerica per oltre mezz'ora, è tutto sommato meritata: d'altronde stiamo parlando di una squadra costruita per provare la risalita in Serie D. —

I TECNICI

Serini: «Bravi loro» Sandrin: «Questa è stata una impresa»

A fine gara non si mostra deluso Serini. «Partita combattuta, non bellissima da vedere – dice il mister del Tolmezzo – secondo me abbiamo perso contro una grande squadra, abbiamo avuto diverse situazioni nelle quali potevamo pareggiare ma questa volta non ci è andata bene, faccio i complimenti alla Pro Gorizia». Questo il commento del tecnico della Pro Gorizia Sandrin: «Dire che siamo contenti è dir poco, avevo chiesto ai ragazzi di fare l'impresa e l'abbiamo fatta perché il Tolmezzo non perdeva in casa dal febbraio del 2022. Abbiamo giocato contro un'ottima squadra. A mio parere troppi i cartellini». —

A.C.

La traversa colpita da Comisso pochi istanti prima della zampata decisiva di Contento FOTO CITRAN

LE ALTRE PARTITE

Il Brian Lignano è la nuova capolista Codroipo, 3 punti che sono ossigeno

Il Brian Lignano è la nuova capolista del campionato di Eccellenza: la squadra di Alessandro Moras supera lo Zaule grazie alla rete in avvio di Alessio e ringrazia la Pro Gorizia che ferma la, fin qui, inarrestabile marcia del Tolmezzo. In una giornata in cui anche le dirette inseguitrici faticano, con Sanvitese e Azzurra Premariacco fermate sul nulla di fatto casalingo, rispettivamente da Pro Fagagna e Tricesimo. Fa ancora peggio, sul suo campo, la Juventina superata con tris di reti dalla Spal Cordovado che, chiuso il primo tempo avanti grazie al rigore di Turchetto, dilaga nella ripresa con le reti di Zecchin e ancora Turchetto. Colpo esterno dall'enorme peso specifico è quello messo a segno dal Fiume Veneto Bannia, corsaro sul campo di un Tamai che in casa aveva sempre vinto: alle "furie rosse" non basta il rigore trasformato da Zorzetto, con i fiumani che prima pareggiano con l'ex Barattin e poi completano la rimonta con Dassiè. Vittoria che sa di ossigeno puro per il Codroipo che fa suo lo scontro diretto in casa del Sistiana grazie alla rete di Duca, mentre poco lontano è tris convinto quello con cui il Chiarbola Ponziana supera il San Luigi: Sain e la doppietta di Casseler valgono ai padroni di casa il sorpasso sui diretti avversari. Si torna ora in campo mercoledì, alle 14.30, con le gare del turno infrasettimanale. —

S.F.

Eccellenza

Partita	Risultato
Azz. Premariacco-Tricesimo	0-0
Brian Lignano-Zaule Rabuiese	1-0
Chiarbola Ponziana-San Luigi	3-0
Juventina-Spal Cordovado	0-3
Rive d'Arcano Flaibano-Maniago Vajont	1-1
Sanvitese-Pro Fagagna	0-0
Sistiana Sesljan-Pol. Codroipo	0-1
Tamai-Fiume V. Bannia	1-2
Tolmezzo C.-Pro Gorizia	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	20	8	6	2	0	26	8
Tolmezzo C.	19	8	6	1	1	18	5
Sanvitese	17	8	5	2	1	10	5
Azz. Premariacco	16	8	4	4	0	12	4
Juventina	14	8	4	2	2	9	7
Pro Gorizia	14	8	4	2	2	16	11
Tamai	13	8	3	4	1	13	11
Chiarbola Ponziana	11	8	3	2	3	13	11
Fiume V. Bannia	10	8	3	1	4	10	13
San Luigi	9	8	2	3	3	8	14
Pol. Codroipo	8	8	2	2	4	7	12
Pro Fagagna	8	8	1	5	2	13	14
Spal Cordovado	7	8	2	1	5	8	25
Tricesimo	7	8	1	4	3	7	10
Sistiana Sesljan	6	8	2	0	6	4	8
Zaule Rabuiese	6	8	1	3	4	4	7
Maniago Vajont	5	8	0	5	3	4	11
Rive d'Arcano Flaibano	3	8	0	3	5	8	14

PROSSIMO TURNO: 01/11/2023
Brian Lignano-Tamai, Maniago Vajont-Juventina, Pol. Codroipo-Fiume V. Bannia, Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana, Pro Gorizia-Sanvitese, San Luigi-Azz. Premariacco, Spal Cordovado-Sistiana Sesljan, Tricesimo-Rive d'Arcano Flaibano, Zaule Rabuiese-Tolmezzo C.ì

PARI E NERVI TESI

Il Rive Flaibano finisce in 8 il Maniago non ne approfitta

Sandro Trevisan / RIVE D'ARCANO

Dura una mezzoretta la partita tra il Rive Flaibano e il Maniago Vajont. È questa la sintesi nuda e cruda della gara, una trentina di minuti dove si è vista una buona manovra e qualche spunto di gioco interessante, poi più nulla. Errori, falli inutili e tanto, troppo nervosismo in campo e a farne le spese quattro giocatori finiti anzitempo sotto la doccia.

E dire che la prima emozione si è vista già al secondo minuto: passaggio sbagliato di un difensore, Manzato intercetta la palla, pronta la sua conclusione che non centra lo specchio della porta. Ribaltamento di fronte con Secli colpisce bene di testa ma Onnivello non si fa sorprendere e blocca con sicurezza. Al 14' ci prova anche Kabine: bello il suo tiro al volo ma anche stavolta il portiere ospite para la conclusione. Passano un paio di minuti e il Maniago Vajont passa in vantaggio. Del Degan fa tutto da solo salta un difensore, poi anche il portiere e mette in rete. Il Rive Flaibano non ci sta, e al 23' pareggia: gran merito va a Kabine bravo a liberarsi e a battere a rete, Onnivello respinge ma sui piedi di Goz che insacca.

La gara a questo punto cala di tono, sale il nervosismo e l'arbitro estrae tre cartellini gialli già nel primo tempo. Si spera che l'intervallo serva a calmare gli animi, invece dopo una conclusione maldestra di Zaami che solo da ottima posizione sparacchia altissimo sopra la traversa, al 5' Colavetta si becca il rosso diretto per fallo su Del Degan con l'arbitro che opta per la chiara occasione da rete. Al 15' anche gli ospiti rimangono in dieci Roveredo già ammonito riceve il secondo giallo; nella concitazione viene ammonito anche mister Mussoletto. Due buone occasioni per i padroni di casa, prima De Agostini colpisce di testa con palla a lato, poi Kabine sbaglia il passaggio risolutore al compagno solo a centro area dando la palla debolmente al portiere Onnivello.

Nel giro di tre minuti il Rive Flaibano rimane in otto, prima altro giallo per Degano e poi secondo cartellino anche per Parpinel. Con due uomini in più il Maniago Vajont preme, ma sbaglia l'impossibile e la migliore occasione capita ai padroni di casa con il neo entrato Tomadini che si vede respingere il suo tiro da Onnivello. —

RIVE FLAIBANO	1
MANIAGO VAJONT	1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Lizzi M. 6, Degano 5, Berba 5.5, Clarini 5.5, Colavetta 5, Parpinel 5, Cozzarolo 6 (15' st Zucchiatti 5), De Agostini 5 (35' st Lizzi A. sv), Secli 6 (15' st Ruffo 5), Kabine 5.5, Goz 6 (5' st Tomadini 5.5) All. Rossi.

MANIAGO VAJONT Onnivello 6, Simonella 6 (36' st Parafina sv), Giant 5.5, Bigatton 5.5 (20' st Vallerugo 5.5), Zoia 6 (34' st Belgrado sv), Adamo 6, Zaami 6 (15' st Bance 6), Roveredo 6, Manzato 6, Del Degan 6 (30' st Calderelli 5.5), Bortolussi 5.5. All. Mussoletto.

Arbitro Kilian Pina di Como 5.

Marcatori Al 17' Del Degan, al 23' Bortolussi.

Grande nervosismo in casa del Rive contro il Maniago Vajont

Il sabato sui campi

SERIE D

Cjarlins Muzane, ancora un pareggio Stavolta la beffa arriva al 96° minuto

CJARLINS MUZANE	3
ESTE	3

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Pollini 5; Nchama 5.5, Pellizzer 5, Gentile 5 (44' st Scozzarella sv); Zarrillo 6, Osuji 6, Castagnaviz 6.5, Bassi 5.5 (14' st Belcastro 6.5), Grassi 6 (14' st Guizzini 6); Bussi 6.5 (30' st Calì sv), Fyda 7.5. All. Parlato.

ESTE (3-5-2) Agosti 5; Zanetti 6.5, Giacomini 6.5, Maset 6; De Palma 5.5 (27' st Badon 5), Franzolin 6.5 (44' st Rossi sv), Guitto 5 (34' st Okoli sv), Caccin 6, Piccardi 6; Moscatelli 6 (37' st Busetto sv), De Vido 5.5. All. Pagan.

Arbitro Ubaldi di Fermo 5.

Marcatori Al 26' Franzolin, al 38' Moscatelli, al 45' Fyda; nella ripresa, al 19' Fyda, al 41' Belcastro, al 51' Giacomazzi.

Il centrocampista del Cjarlins Muzane Castagnaviz durante la gara di ieri con l'Este

Simone Fornasiere / CARLINO

Sfuma all'ultima azione di gioco la possibilità di conquistare la prima vittoria stagionale per il Cjarlins Muzane, ripreso sul pareggio dall'Este che rovina un pomeriggio che, fino a quel momento, era stato quasi perfetto per la squadra friulana. Si, perché nonostante una prima parte di gara opaca, coincisa con il doppio vantaggio dei padovani, il Cjarlins Muzane era riuscito, meritatamente, a rimontarla e, visto il momento non certo felice che sta attraversando, ottenere la prima vittoria ribaltando una contesa con tanta voglia e cuore avrebbe davvero fatto doppiamente bene.

E invece, la squadra di Carmine Parlato deve rimandare l'appuntamento con i tre punti al cospetto dell'Este che, dopo 26' trova il vantaggio alla prima conclusione in porta, da ambo le parti, della gara: Franzolin irrompe sul traversone di Piccardi e da distanza ravvicinata insacca. Non reagisce il Cjarlins Muzane, punito ancora al 38' quando Moscatelli si ritrova carambolata una palla al limite dell'area per il destro che supera Pollini. Un colpo che, come d'incanto, sveglia però il Cjarlins Muzane pericoloso in due, ravvicinate occasioni: prima con il destro di Bussi che esce di poco a fil di palo e poi con il colpo di testa di Fyda che Agosti alza sopra la traversa in volo plastico. Con l'attaccante di casa che trova il modo per ri-

I friulani, sotto 0-2, avevano rimontato fino al 3-2, poi il gol dei veneti nel recupero

farsi all'offensiva seguente con il colpo di testa, dal cross di Zarrillo, che lo stesso portiere ospite non trattiene vedendo il pallone rotolare in rete.

Prova ad allungare, prima dell'intervallo, l'Este con il colpo di testa di Franzolin bloccato da Pollini e Cjarlins Muzane che nella ripresa cambia decisamente marcia: il colpo di testa di Fyda e la girata di Osuji, a inizio ripresa, escono di poco alte sopra la traversa. Troverebbe il pari la squadra di casa al 16' quando Belcastro batte velocemente un calcio di punizione servendo Bussi, giudicato però in posizione di fuorigioco, il cui destro supera Agosti, ma appuntamento solo rinviato di un paio di minuti: sul lungo lancio di Pellizzer è pregevole il controllo di Fyda, bravo nell'involarsi verso la porta avversaria prima del destro vincente che rimette in equilibrio le cose.

Assalto Cjarlins Muzane e al 25' il sorpasso sembra cosa fatta quando Pellizzer riceve da Zarrillo e calcia a colpo sicuro dentro l'area, con la sua conclusione che supera Agosti, ma è respinta sulla linea da Zanetti. Ci prova Belcastro, con il destro alto di poco e lo stesso neo entrato che al 41' firma il vantaggio: il colpo di testa di Fyda è respinto dal palo sui piedi di Belcastro lesto, con il sinistro, a depositare in rete da due passi. Sembra fatta, ma all'ultimo di recupero, il calcio d'angolo di De Vida pesca, sul palo lontano, Giacomazzi che incorna di testa e gela il "Della Ricca". —

Gli anticipi ORE 15

PROMOZIONE	
Aviano – Sacilese	0-1
Buiese – Casarsa	1-1
Teor – Unione Basso Friuli	2-2
Pro Cervignano – Lavarian M.	1-0
Ronchi – Sevegliano Fauglis	4-0
Sant'Andrea – Pro Romans	0-1
Trieste Victory – Cormonese	2-2
Virtus Corno – Ufm	1-1
PRIMA CATEGORIA	
Unione Smt – Sedegliano	2-2
Union Rorai – Vallenoncello	2-4
Vigonovo – Virtus Roveredo	1-1
Nimis-Rivignano	1-4
Serenissima – Cussignacco	0-2
Azzurra – Isonzo	3-0
Muggia – Opicina	5-1
SECONDA CATEGORIA	
Pro Fagnigola – Tiezzo	1-2
Pagnacco – Majanese	1-0
Gonars – Malisana	1-3
Palazzolo – Bertiolo	0-1
Varmese – Pocenia	1-0
Zompicchia – Castionese	1-1
Moraro – Audax	2-1
Strassoldo – Terzo	1-0

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

La Delser fa poker contro Ancona e si prende il comando solitario

Selfie al Carnera dopo la vittoria per la capolista Delser Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

DELSER UDINE	67
ANCONA	48

15-13, 35-23, 52-32

DELSER WOMEN APU Ceppellotti, Bovenzi 6, Ronchi 7, Penna 2, Corgnati, Bacchini 4, Katshitshi 12, Shash 9, Casella, Cancelli 16, Bianchi 4, Gregori 7. Coach Riga.

ANCONA BASKET GIRLS Francia 2, Mataloni 4, Yusuf 14, Maroglio, Boric 14, Baldetti, Pelizzari, Albanelli 14, Gasparri, Malintoppi. Coach Paolasini.

Arbitri Zancolò di Pordenone e Bortolotto di Treviso.

Note Delser: 17/45 al tiro da due punti, 2/25 da tre e 7/10 ai liberi. Ancona: 16/44 al tiro da due punti, 5/25 da tre e 1/1 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Vittoria e primato solitario per la Delser, che centra la quarta vittoria in altrettante partite e approfitta dello stop di Treviso, sconfitta in volata a Ponzano sotto i colpi dell'ex bianconera Mosetti. Women Apu ancora a punteggio pieno, ma stavolta la vittoria è arrivata con modalità diverse rispetto alle ultime due uscite. Niente pioggia di triple, a risolvere la partita sono state la difesa, che ha tenuto a 48 punti le marchigiane, e le due lunghe Cancelli e Katshitshi, autrici di 48 punti in coppia.

La gara è stata equilibrata soltanto nel primo quarto, quando la squadra ospite ha risposto colpo su colpo alla Delser. Altra storia nella seconda frazione, con Udine decisa a cambiare passo: parziale di 11-0 nel giro di 2' con cinque marcatrici diverse e per Ancona sul -12 (35-23) il match si fa in ripida salita. Stessa trama nel terzo periodo, aperto dalle Women Apu con un parziale di 14-2 con Ronchi finalmente incisiva e Cancelli dominatrice del pitturato (per lei 16 punti e 12 rimbalzi a fine gara) per il 49-25 del 26'. L'ultimo quarto è il più classico dei garbage time, e serve a coach Riga per ruotare le sue giocatrici e dare anche spazio alle giovani Casella e Corgnati. Per la Delser una serata davvero da incorniciare, con la ciliegina della chiamata in Nazionale (seppure come riserva a casa) di Sara Ronchi. Per l'ala bianconera è la seconda convocazione con due ct diversi: prima Lardo, ora Capobianco, chiaro segnale che l'attenzione su di lei è massima. —

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

La Cda batte la seconda della classe Strepitosa Hardeman con 31 punti

Alessia Pittoni / LIGNANO

Hardeman, migliore in campo

CDA TALMASSONS	3
CITTÀ DI MESSINA	2

29-27, 16-25, 25-14, 19-25, 15-9

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Bagnoli, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Barbieri.

CITTÁ DI MESSINA Battista, Martinelli, Catania, Ciancio, Modestino, Felappi, Mearini, Payne, Joly, Rossetto, Maggipinto, Galletti, Michelini. All. Bonafede.

Arbitri Giuseppina Stellato e Claudia Angelucci.

Note Durata set: 37', 26', 26', 28' e 16'.

Terzo tie-break, su quattro gare, per la Cda Volley Talmassons Fvg che, nella quarta giornata di A2, è riuscita a battere la seconda della classe Messina al termine di un incontro avvincente. Prestazione maiuscola di Leah Hardeman, miglior realizzatrice della serata con 31 punti.

La Cda è scesa in campo con Eze in regia, Kavalenka opposta, Costantini ed Eckl al centro, Populini e Hardeman in banda e Negretti libera. Spettacolare e avvincente il primo set: dopo un iniziale equilibrio la Cda si è portata avanti di qualche punto (19-17) ma Messina è riuscita a sorpassare conquistando anche due set-ball, vanificati da Populini e compagne che, dopo una bellissima fase punto a punto, hanno chiuso con un ace di Eckl. Impressionante l'intesa fra Eze ed Eckl che hanno regalato alcune azioni spettacolari. Tutt'altro copione nel secondo set: le ospiti, che hanno cambiato formazione, sono partite a mille: in pausa invece la Cda che si è subito trovata sotto (1-5, 3-10) e non è riuscita a riagganciare le avversarie. Coach Barbieri ha provato a mescolare le carte inserendo Bole per Kavalenka, Piomboni per Populini, Monaco per Negretti e Grazia per Costantini ma senza riuscire a invertire l'inerzia del set.

Cambio campo ed ecco un'altra partita: questa volta è stata la Cda a mettere da subito la testa avanti (7-4-16-8) senza lasciare alle siciliane, appannate in questa fase, alcun margine di recupero. Hardeman show in questa frazione: la schiacciatrice americana sta trovando, partita dopo partita, l'intesa con Eze. L'equilibrio del quarto set si è rotto nella prima parte quando Messina ha messo a segno un parziale di 6-1 (da 9-10 a 10-16) che ha tagliato le gambe alla Cda. Il muro delle friulane è tornato in cattedra nel tie-break siglando i punti decisivi che hanno regalato alla squadra di casa una vittoria ottima per la classifica e per il morale.

In B2 femminile il BluTeam Pavia di Udine è stato battuto al quinto da Trieste e la Farmaderbe Villa Vicentina ha vinto 3-1 in casa dell'Ezzelina Carinatese conquistando il primo successo stagionale. —

Scelti per voi

tvzap

Cuori
RAI 1, 21.25
Le indagini attorno alla morte di Elvira si infittiscono: le piste da seguire sembrano tante e tutte contorte, ma l`ispettore Giraudo inizia a intravedere un possibile sospettato che avrebbe avuto tutte le motivazioni per sbarazzarsi della donna.

Il Collegio
RAI 2, 21.00
In collegio arrivano quattro studenti spagnoli, in visita grazie a uno scambio culturale, che sconvolge la vita tranquilla dei ragazzi. Docente speciale, Raimondo Todaro, che insegnerà ai ragazzi alcuni passi di danza.

Report
RAI 3, 20.55
Sigfrido Ranucci torna con un`inchiesta sull`Arabia Saudita, il paese in cui si comprano le stelle del calcio mondiale e si realizzano i progetti più costosi al mondo che puntano a ospitare i Mondiali di Calcio del 2030.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Caduta Libera - I Migliori
CANALE 5, 21.20
Il programma mette in luce i "Migliori" concorrenti della scorsa edizione offrendo agli spettatori l`opportunità di rivedere i momenti più epici e i talenti che hanno lasciato il segno. Conduce **Gerry Scotti**.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.00 Origini Documentario
15.55 Catania - Avellino Calcio
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.00 90° Minuto - Tempi supplementari Rubrica
19.45 N.C.I.S. New Orleans
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Il Collegio Documentari
22.45 La Domenica Sportiva Calcio
0.30 L'altra DS Attualità
1.05 Meteo 2 Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Timeline Remix Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Talk show
17.20 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Documentario
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Padri e figli Serie Tv
10.25 Dalla Parte Degli Animali
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Terremoto Film Drammatico ('74)
17.00 Duello Tra Le Rocce Film Western ('60)
18.55 Grande Fratello
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Confessione reporter Attualità
2.00 Tg4 '23 - L'Ultima Ora Notte News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Maria Maddalena - I Segreti Rivelati
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta Libera Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Caduta Libera - I Migliori Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Cotto E Mangiato - Speciale MenùEurope
6.55 Scooby-Doo e la scuola dei mostri Film Animazione ('88)
8.30 Friends Serie Tv
9.30 Will & Grace Serie Tv
10.25 The Big Bang Theory
11.45 Drive Up Attualità
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Waterworld Film Fantascienza ('95)
17.15 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.20 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Harry Potter e la pietra filosofale Film Fantasy ('01)
0.05 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 L'ingrediente perfetto
11.00 La7 Doc Documentari
11.50 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata Particolare
16.45 The Royals Lifestyle
17.45 In Good Company Film Commedia ('04)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 In Onda Attualità
23.15 Uozzap Attualità
23.55 Camera con vista Attualità
0.20 Splendor Film Drammatico ('89)

TV8
14.00 Spagna Motociclismo
15.00 Inferno di cristallo Film Azione ('17)
17.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Paddock Live Attualità
21.00 GP Messico Automobilismo
23.00 Paddock Live Attualità
23.30 GP Italia Automobilismo
24.00 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo

NOVE
14.00 Come fanno gli animali
14.35 Collateral Film Thriller ('04)
16.35 Poli opposti Film Commedia ('15)
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Show
22.20 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.40 Kung Fu Serie Tv
18.55 Bus 657 Film Azione ('15)
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.30 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 The Middle Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete Attualità
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Blood Father Film Drammatico ('16)
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.45 Seal Team Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Medicus Film Avventura ('13)
24.00 Occhiali neri Film Horror ('22)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 The Quest - La prova Film Azione ('96)

IRIS (22)
10.10 La prossima vittima Film Thriller ('96)
12.20 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)
15.15 Alexander Film Storico ('04)
18.35 Note di cinema Attualità
18.40 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
21.00 La conseguenza Film Drammatico ('19)
23.25 Scarface Film Thriller ('83)
2.30 Il proiezionista Film Drammatico ('91)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 M, il figlio del secolo
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 Orchestra Rai. Storia di un bene comune Documentari
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Sweet Sixteen Film Drammatico ('02)

RAI MOVIE (24)
14.00 Arianna Film Commedia ('57)
16.20 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
17.50 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
19.20 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avventura ('13)
21.10 Il potere della parola Film Drammatico ('07)
23.15 Speciale festa del cinema di roma 2023 Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 La Nave dei Sogni - Maldive Film Commedia ('18)
17.25 Romanzo Famigliare Fiction
21.20 Mommy's Secret - Il segreto di mia madre Film Drammatico ('16)
22.55 Assediati in casa Film Thriller ('16)
0.25 Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO (26)
15.45 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.45 Air Collision Film Azione ('12)
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 The Lincoln Lawyer Film Drammatico ('11)
23.30 Nymphomaniac - Volume 1 Film Drammatico ('13)
2.00 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Kojak Serie Tv
21.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
1.05 La Signora Del West Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Ci troviamo in galleria Film Commedia ('53)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Qui e ora Film Documentario ('18)
23.00 Bolide rosso Film Avventura ('54)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 LIKE Salute Rubrica
18.45 Padre Brown Serie Tv
19.35 La cucina di Sonia
20.35 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)
23.20 Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.05 Inga Lindström - Il suono della nostalgia Film Drammatico ('19)
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.00 L'onore e il rispetto
21.10 La legge dell'attrazione Film Commedia ('20)
22.55 Amici di Maria Spettacolo
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
16.30 Primo appuntamento
18.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti (1ª Tv) Lifestyle
0.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Grantchester Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.40 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Poirot Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Quella pazza fattoria
15.30 I nativi d'Alaska Lifestyle
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Umana Reyer Venezia - Openjobmetis Varese Basket
20.30 Nudo e Crudo Lifestyle
21.25 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Control: Nord Europa Documentari
23.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità

RAI SPORT HD (57)
16.20 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 2a giornata: Milano-Piacenza
18.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile - 6a giornata: Rimini-Chiusi
20.55 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 2a giornata: Catania-Cisterna
23.30 Tennis. WTA Finals Cancun - Gruppo A 1a giornata

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Linx Magazine" di ottobre e "La porta del Friuli" di S. Svagelj ed E. Spezza

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Domandate al mio amico Rudi", orig radiofonico di G. Gori, regia di S. de Maria, 1a puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Maman!
07.30 Settimana Friuli
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.00 Maman
13.30 Telegiornale FVG
13.45 L'Alpino
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima – diretta
15.00 Poltronissima – diretta
18.00 L'alpino
18.45 Noi Dolomiti
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Sport FVG – diretta
19.30 A tutto campo – diretta
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport FVG
21.00 Replay – diretta
22.00 Start
22.15 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul Filo del Rasoio
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Speciale: Israele deve vincere. Il terrorismo
20.00 Sanità allo Specchio: Consigli utili. Per aiutare a vivere
21.00 Porcia: Una Villa. Due Famiglie
22.00 Film
24.00 Tg Special: Israele deve vincere. Il terrorismo
01.00 Film

TV 12
05.45 Sette in cronaca
06.15 TG Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 UP! Economia in Tv
08.30 Italpress
09.00 Myto Marathon
13.00 Sette in cronaca
13.30 Udinese story
14.00 Studio e stadio
18.00 Italpress
18.15 Studio sport
20.00 Italpress
20.30 TG 24 News
21.15 Ogni benedetta domenica
22.30 Basket Cento vs Apu Oww

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

In pianura e nel Tarvisiano cielo in prevalenza nuvoloso, coperto sulle Prealpi e in Carnia; sulla costa cielo variabile con marea ancora sostenuta al mattino. Possibile qualche debole pioggia locale, più probabile verso sera. Di notte e al mattino possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli. Temperature ancora miti. Previsione incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	15/17
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti in genere abbondanti e anche temporalesche. Sulla costa soffierà Scirocco moderato mentre in quota avremo vento da sud sostenuto. Probabili piogge intense sulle Prealpi mentre verso Trieste potrebbero esserci delle schiarite.

Tendenza: cielo in prevalenza coperto con piogge intense dalla pianura ai monti, anche molto intense sulle Prealpi Giulie, da moderate ad abbondanti su bassa pianura e costa dove soffierà al mattino Scirocco e dal pomeriggio Libeccio sostenuto. Probabili anche temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	18/20	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,0	19,8	69 %	23 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	68 %	8,0 km/h
Gorizia	14,5	20,7	64 %	24 km/h
Udine	12,5	19,9	67 %	22 km/h
Grado	18,1	19,7	70 %	38 km/h
Cervignano	11,0	21,0	67 %	10 km/h
Pordenone	11,7	20,7	63 %	14 km/h
Tarvisio	8,1	12,7	77 %	18 km/h
Lignano	14,4	20,6	71 %	24 km/h
Gemona	9,0	18,0	73 %	7,0 km/h
Tolmezzo	10,2	16,2	80 %	13 km/h
Forni di Sopra	7,5	13,2	81 %	35 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,2	0,34 m
Monfalcone	calmo	19,1	0,39 m
Grado	calmo	20,3	0,43 m
Lignano	calmo	20,1	0,36 m

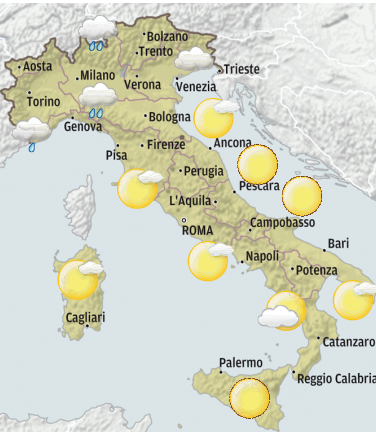
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	12	Copenaghen	6	9	Mosca	-2	0
Atene	19	25	Ginevra	7	15	Parigi	11	16
Belgrado	13	20	Lisbona	16	23	Praga	8	14
Berlino	9	12	Londra	10	15	Varsavia	7	9
Bruxelles	10	15	Lubiana	9	15	Vienna	10	17
Budapest	11	14	Madrid	12	15	Zagabria	12	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	14
Bari	14	25
Bologna	13	24
Bolzano	6	23
Cagliari	16	25
Firenze	13	23
Genova	18	22
L'Aquila	9	19
Milano	12	19
Napoli	15	23
Palermo	18	26
R. Calabria	19	27
Roma	15	23
Torino	9	19
Venezia	12	20

OGGI IN ITALIA

Aosta · Bolzano · Trento · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: nuvoloso su Alpi/Prealpi, pianure centro orientali, Liguria con qualche pioggia, maggiori aperture altrove. Rovesci intensi nella notte in Liguria.
Centro: variabilità sulla fascia tirrenica, con qualche pioggia a carattere isolato.
Sud: condizioni di tempo stabile su tutte le regioni.

DOMANI

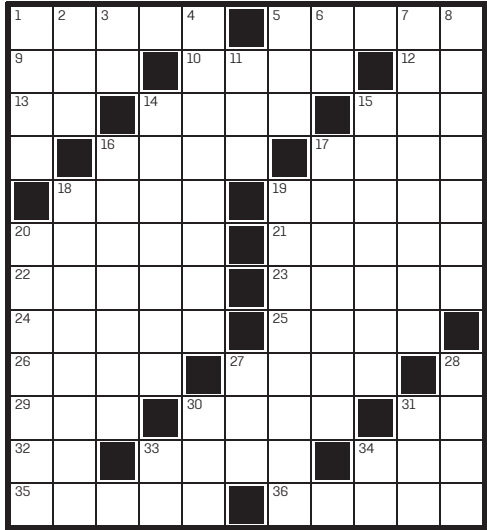
Nord: piogge intense tra Liguria orientale, Lombardia e Triveneto con rischio nubifragi, fenomeni più intermittenti altrove, assenti in Romagna.
Centro: piogge intense sull'alta Toscana in estensione serale.
Sud: cielo sereno offuscato dal passaggio di sottili velature.

DOMANI IN ITALIA

Aosta · Bolzano · Trento · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il Reeves del film *Matrix* - **5** Botte, urti - **9** Fa imbufalire - **10** Fu tradito da Giuda - **12** Le prime in assoluto - **13** Il Golding autore di *Il signore delle mosche* (iniz.) - **14** Conosciuti - **15** Impone l'arresto - **16** La Bausch del balletto - **17** Le ragazze... dei bulli - **18** Lo è la gamba - **19** Diffonde odio e zizzania nel web - **20** Chris, ex campionessa di tennis - **21** I colli attorno a Bergamo - **22** Un Roland della danza - **23** Festa campestre - **24** Affari di cuore - **25** La scuola di Zenone - **26** Pesi da detrarre - **27** L'astronauta Armstrong - **29** Controllava la Rai - **30** Carnefice, giustiziere - **31** Legge Regionale - **32** Un mezzo tiro - **33** Un breve squillo - **34** Un nipote di Paperino - **35** Misura inglese di superficie - **36** Un cavaliere di Artù.

VERTICALI: 1 Frutto dalla buccia pelosa - **2** Unità di misura della forza lavoro - **3** I confini dell'Algeria - **4** Antichi protestanti francesi - **5** La ics dell'alfabeto greco - **6** Ovvero a Parigi - **7** Il sipario dell'occhio - **8** Malattia nervosa - **11** Il Beta di Disney - **14** Verbo da equini - **15** Una rete per errore - **16** Magistrati romani - **17** Un muro a bordo - **18** La preghiera alla Madonna - **19** Lo scrittore de *Il cacciatore di aquiloni* - **20** Infiammazioni del fegato - **27** Io e te - **28** Un duo... rinforzato - **30** Una cittadina presso Cuneo - **31** Arriva dopo "dom." - **33** Il cuore di Edda - **34** La donna e l'asso a poker.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

TORO 21/4 - 20/5
Gli astri continuano a favorire i vostri progetti: impegnatevi sempre di più. Incontri interessanti per chi è in cerca dell'anima gemella. Rapporti stimolanti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Riesaminate con calma tutti i vostri progetti prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirce. Di fondamentale importanza e' la scelta delle persone a voi vicine. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE 23/7 - 23/8
Le cose vanno bene e non è prudente puntare sulla ricerca dell'ottimo. In amore non commettete l'errore di dimostrarvi eccessivamente disponibili. Più riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una persona sulla quale contavate vi darà una cocente delusione. Gli affetti stanno attraversando un momento delicato: fate attenzione. Nessun compromesso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Applicatevi con maggiore entusiasmo: sarete ricompensati. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata passo dopo passo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete particolarmente sensibili nei confronti del giudizio altrui. Siate meno critici con voi stessi e considerate da chi viene il commento. Un pò di svago in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vivrete in un clima di invidiabile armonia. L'identificazione fra sentimenti e volontà vi permetterà la libera espressione di una tale personalità. Guardate al futuro con ottimismo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Siete insoddisfatti e insofferenti verso regole e comportamenti condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

PESCI 20/2 - 20/3
Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti sia in campo sociale. Anche l'amore si rafforzerà. Più movimento.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 ottobre 2023 è stata di 29.128 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
UDINE

Con il sostegno di
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE

Le *Eccellenze Storiche* di Confcommercio Udine

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2023
Chiesa di San Francesco - Udine

ACCESSO RISERVATO PREVIA PRENOTAZIONE

IL PROGRAMMA

Ore 17.00
Saluto delle Istituzioni
ALBERTO FELICE DE TONI
Sindaco della Città di Udine

Intervento
GIOVANNI DA POZZO
Presidente della Camera di Commercio di Pordenone - Udine e Presidente Confcommercio Imprese per l'Italia Udine

Proiezione Cine Racconto
Le Eccellenze Storiche di Confcommercio Udine

Intervento
MASSIMILIANO FEDRIGA
Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Le targhe delle Eccellenze
Consegna targhe ai Premiati

AR Moment
FRANCESCA BARDELLI NONINO
Responsabile Comunicazione Web
Nonino Distillatori e influencer della Grappa

Conclusioni
CARLO SANGALLI
Presidente Nazionale Confcommercio Imprese per l'Italia e 50&Più

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Confcommercio Udine,
Via Alpe Adria 16, Tavagnacco
Tel. 0432.538714
presidenza@ascom.ud.it

LE 30 ECCELLENZE

ACER UDINE
A.C.E.R. S.A.S. A. MESAGLIO DI MORETTI MAURIZIA *Udine*

ALLE GRIGLIE
ALLE GRIGLIE S.R.L. *Latisana*

ARTENI
ARTENI SPA *Tavagnacco*

BORTOLIN GIOIELLI
BORTOLIN GIOVANNI S.R.L. *Udine*

C.D.A. DI CATTELAN SRL
C.D.A. DI CATTELAN SRL SOCIETÀ BENEFIT *Talmassons*

CASELLI GROUP
CASELLI GROUP S.P.A.
San Giovanni al Natisone

COOPERATIVA DI CONSUMO DI PREMARIACCO
COOPERATIVA DI CONSUMO DI PREMARIACCO SOC. COOP. A R.L.
Premariacco

CUMINI CASA
CUMINI CASA S.R.L. *Gemona del Friuli*

POLLERIA ROMEO
FOSCHIA MONICA *Codroipo*

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
GALLERIA D'ARTE DI MARCHETTI PAOLO & C. S.A.S. *Udine*

GRAND HOTEL GORTANI
GHG SRL *Arta Terme*

HOTEL LÀ DI MORET
HOTEL LÀ DI MORET S.R.L. *Udine*

LA BOUTIQUE DELLA FRUTTA
LA BOUTIQUE DELLA FRUTTA DI ANDREA FRESCHI & C. S.A.S. *Udine*

HOTEL PATRIARCHI
MA-INVEST S.A.S. DI MATTIUSSI FRANCO E C.
Aquileia

GRANDE ALBERGO MARIN
MANDIC - S.R.L. *Lignano Sabbiadoro*

MOLINO MILOCCO
MILOCCO ARTURO *Fiumicello Villa Vicentina*

MIRA MODE
MIRA MODE S.R.L. *Tricesimo*

AL MONASTERO
PAVAN GIUSEPPE *Cividale del Friuli*

PANIFICIO PETRIS VINICIO
PETRIS VINICIO & C. S.N.C. *Moggio Udinese*

DA POZZO CASA
PIETRO DA POZZO DI LEO E GIAN PAOLO DA POZZO SAS *Tolmezzo*

RISTORANTE WILLY
PRADISSITTO UGO *Lignano Sabbiadoro*

DOK DALL'AVA
PROSCIUTTERIE S.R.L. *San Daniele del Friuli*

ALBERGO AL SOLE
ROMANIN TIZIANA *Forni Avoltri*

VITELLO D'ORO
SABINOT ANTONIO & C. S.N.C. *Udine*

SINCEROTTO
SINCEROTTO FORNITURE SRL *Buttrio*

PROFUMERIE FORMENTINI
SO.F.I.S. S.R.L. *Latisana*

OSTERIA ALLE VOLTE
TRINCO CLAUDIO *Udine*

STILMODA
VIDOTTO MARIA TERESA
Lignano Sabbiadoro

REPORTER'S
VISUAL SRL *Tarvisio*

ZAGOLIN
ZAGOLIN DI PUPPINI GIORGIO *Udine*